a mano
Spett. MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

BONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trim 7. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime ti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque gior trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza terreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti ...esemplare cen mi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano o non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

no di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Sabato 2 Gennaio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 3753

regime che gli hitleriani preparano
in vista dell'ascesa al potere

BERLINO, 1

. M.) I nazional-socialisti stanno borando per la eventualità di una ascesa al potere, un sistema di archia economico-sociale. Essi so- ormai così sicuri di prendere le ini del Governo che già i loro eco- nisti sono intenti a redigere il te- del proclama con cui intendono, ena giunti al potere, di inaugura- il nuovo regime — il «terzo Im o» — imponendo alla Germania il sistema economico-sociale au- chico

Riforme radicali

l contenuto effettivo del program- , per quanto si riferisce alla eco- nia statale, viene mantenuto se- to. Ma da quanto hanno dichiara- lcuni capi e tecnici del movimen- hitleriano non è difficile farsi una a delle mete che si prefiggono i zional-socialisti, e che, se anche parte raggiunte, costituiranno per Germania una rivoluzione di ca- tere sociale ed economico. Tra le rme più radicali che sono propu- te dai social-nazionalisti vi è ella che riguarda la produzione: ta l'attività nazionale dovrebbe ere nelle mani dello Stato, degli rai e dei capitalisti, con ugua- nza di diritti, nel senso che lo to sarebbe interessato per un ter- mentre nella stessa misura lo sa- bero gli operai e impiegati delle lustrie e delle aziende commercia- rimanendo l'altro terzo agli attua- proprietari. Lo Stato prendetebbe erzo degli utili, in luogo delle tas- Il monopolio del commercio este- verrebbe organizzato sulla base sistema sovietico.

social-nazionalisti si propongono di decretare la obbligatorietà del oro per tutti gli individui abili, diante la istituzione della tessera i viveri, come si fa in Russia. Stato penserebbe quindi agli ap- vvigionamenti e agli alloggi.

Per l'indipendenza economica

econdo alcuni capi socialnaziona- ti, dal tesseramento verrebbero lusi gli ebrei, come in Russia ven- ro esclusi i membri di famiglie istocratiche. Il programma autar- ico hitleriano mira a rendere la rmania bastevole a sè stessa e in- endente dal mondo esterno, per anto riguarda l'economia naziona- Non è da escludere che possano porsi rigide restrizioni alle impor- ioni, se non addirittura un ostra- mo alle ditte straniere, che fan- affari in Germania; le quali ver- bero gradatamente forzate a ttere la loro attività, anche se i ovi governanti rispetteranno, co- si assicura, gli impegni prece- ntemente assunti. Il piano com- nde anche il divieto di possedere ni, nei riguardi degli ebrei e de- stranieri.

li hitleriani si propongono, infi- , di favorire l'agricoltura e di con- llare convenientemente l'esercizio le professioni liberali.

ome è noto, il partito socialna- nalista ha inviato all'estero dei egati col compito di rendersi per- almente conto degli ordinamenti tali dei vari Paesi e, nello stesso po, studiare l'atteggiamento del- pinione pubblica nei riguardi del- preconizzata ascesa degli hitle- ni al potere.

Governo di Brüning dovrebbe ere — secondo il socialnaziona- — verso la fine di febbraio, epo- per cui gli hitleriani sarebbero nti per instaurare il loro regime.

Il fronte antinazionalsocialista

on l'inizio del nuovo anno nel po avversario al social-nazionali- ci si prepara per la ripresa del- lotta trascorsa la famosa tregua tica di Natale. Sarà il «fronte di ro» quello che nel nuovo anno af- terà gli hitleriani. Da più setti- ne si lavora alla sua costituzione. e dobbiamo credere alle informa- ni della stampa di sinistra, tutti avversari del social-nazionalismo ebbero aderito al nuovo blocco. Il tito socialista, la Reichsbanner e federazione generale dei Sinda- sono i tre principali membri del- nuova alleanza. I dirigenti della al-democrazia che hanno compiu- randi sforzi per realizzare il pro- o di cui furono gli ideatori, han- ora rivolto un appello anche ai ucati cristiano-sociali, invitan- ad aderire al fronte, che «sarà aluardo insuperabile — dice l'ap- o — all'avanzata del social-na- alismo e al suo avvento al po- .

piano di lotta del «fronte di fer- non è ancora conosciuto e sareb- prematuro affacciare previsioni uelle che saranno le ripercussio- he esso avrà nei prossimi mesi vita politica del Reich: vita che elezioni della Dieta prussiana Capo di Stato, si preannuncia di avvenimenti.

tanto i telegrammi dalla Ruhr endono che i dirigenti del comu- o benchè rigorosamente sorve- , non allentano la propaganda vore dello sciopero del due gen-

a Bochum la polizia ha sor- una riunione clandestina dei ati delle organizzazioni comu- di tutta la regione, intenti a rare i particolari del movimen- utti i presenti, una quarantina furono arrestati. Materiale di aganda, documenti, circolari, urono sequestrati.

Dortmund giunge poi la noti- e la Tesoreria della industrio- renana non dispone più di mezzi per far fronte agli impegni, tanto che domani sarà versato al personale della città solo un sesto del suo stipendio.

Si annunzia infine che una conferenza internazionale dei minatori sarà tenuta ad Aquisgrana, od eventualmente a Saarbrucken, per discutere la crisi che attraversa l'industria mineraria nei Paesi europei. Si farà particolare attenzione a quello che viene considerato come il «dumping» del carbone inglese sul continente e alla introduzione delle sette ore di lavoro come espediente per rimediare alla crisi.

L'adesione dei Governi
alla Conferenza di Losanna

LONDRA, 1

I giornali annunciano che tutti i Governi interessati hanno accettata la proposta inglese di fissare quale sede per la Conferenza per le riparazioni Losanna e quale data il 18 p. v.

Vivissima impressione ha causato in questi circoli politici un articolo pubblicato oggi dal *Daily Herald*, organo ufficiale del laburismo, nel quale il redattore finanziario espone e critica l'atteggiamento dell'alta finanza che fa capo al Governatore della Banca d'Inghilterra verso la prossima Conferenza delle riparazioni. I banchieri della City si opporrebbero alla concessione di una nuova moratoria alla Germania e vorrebbero che la Conferenza riducesse al minimo i suoi lavori, aggiornandosi dopo qualche breve seduta. Il progetto che si attribuisce ai banchieri sarebbe in sostanza l'aggiornamento della Conferenza per sei mesi e la nomina di un nuovo Comitato degli esperti per rivedere la situazione alla fine di tale periodo. La moratoria verrebbe temporaneamente prorogata dal 30 giugno alla fine di quest'anno. La questione dei debiti di guerra verrebbe sollevata e nessun pagamento verrebbe fatto agli Stati Uniti fino a dicembre.

Questo progetto, che avrebbe l'appoggio personale del Governatore della Banca d'Inghilterra Montagu Norman, avrebbe avuto origine dall'opposizione dei banchieri di Londra ad una estensione della moratoria delle riparazioni per altri due o tre anni. I banchieri avevano sperato che la Conferenza di Losanna potesse arrivare ad una sistemazione permanente delle riparazioni ed alla cancellazione oppure ad una draconiana riduzione dei pagamenti. Siccome ogni speranza per un accordo di carattere permanente è ora svanita in seguito al noto atteggiamento degli Stati Uniti, i banchieri preferirebbero un aggiornamento della Conferenza ad una estensione troppo lunga della moratoria. Essi ritengono che un nuovo Comitato di esperti potrebbe arrivare a conclusioni più definitive che non a quelle a cui è arrivato nei giorni scorsi il Comitato consultivo di Basilea, il quale vedeva la situazione dal punto di vista degli investimenti fatti in Germania e sarebbe deciso, nel caso di una moratoria di due o tre anni, a rifiutare ogni ulteriore credito alla Germania ed anzi, se fosse possibile, cercherebbe di ritirare i fondi investiti colà. Come è noto, i banchieri di Londra hanno concesso prestiti di breve scadenza alla Germania per un totale di 55 milioni di sterline.

La partecipazione americana esclusa

WASHINGTON, 1

E' giunto al dipartimento di Stato l'annuncio formale che la Conferenza per le riparazioni sarà tenuta a Losanna. La sola risposta è stata la riconferma da parte degli alti funzionari del dipartimento di Stato che non vi è alcuna probabilità di una partecipazione degli Stati Uniti.

L'Olanda non rinunzia alla base oro

ROMA, 1

La Legazione dei Paesi Bassi, nello smentire le voci della stampa internazionale secondo le quali l'Olanda starebbe per abbandonare il tallone ora dichiara che il Governo olandese non ha mai avuto tale intenzione e oggi meno che mai. Non vi sarebbe, soggiunge, il minimo motivo di ricorrere a tale misura essendo la copertura oro considerevole. La intensificata concorrenza del Giappone nelle Indie Neerlandesi in seguito al ribasso dell'yen non ha aumentato che di poco la disoccupazione nell'industria cotoniera olandese, questo aumento non ha naturalmente inspirato al Governo dei Paesi Bassi misure di lunga portata. Bisogna probabilmente, conclude il comunicato, ricercare l'origine di queste voci malevole nei Paesi che vogliono impedire l'afflusso del capitale verso i Paesi Bassi.

Anche la Polonia aumenta i dazi

VARSAVIA, 1

Il giornale ufficiale pubblica un decreto legge che eleva la tassa doganale sulle frutta e su alcuni articoli coloniali ed introduce nello stesso tempo una tassa doganale sulle materie prime tessili. Il decreto legge accorda riduzioni importanti delle tasse doganali per alcune merci importate dai porti polacchi e dal porto di Danzica.

I cinque nuovi baroni inglesi

LONDRA, 1

Due delle cinque personalità che sono state create baroni in occasione del nuovo anno sono membri dell'attuale Camera dei Comuni, e cioè il colonnello Ashley e sir William Mitcheel Thomson. Saranno quindi necessarie due elezioni suppletive, sulle quali i conservatori però non nutrono preoccupazioni, perchè i due collegi nelle ultime elezioni hanno dato entrambi grande maggioranza ai candidati conservatori.

Il Ministro Balbo a Lisbona
La visita al Presidente della Repubblica

LISBONA, 1

Il piroscafo «Esperia», con a bordo il Generale Balbo, gli «atlantici», le autorità ed i croceristi, è giunto al l'estuario del Tago scortato da otto aeroplani italiani.

Ad ossequiare l'on. Balbo a bordo si sono recati il Presidente della Repubblica e il Capo del Governo portoghese, il Ministro e il Console d'Italia a Lisbona e numerose altre autorità civili e militari, tra le quali si notavano i noti aviatori Gago e Coutinho.

L'on. Balbo, seguito dal suo Stato Maggiore e dagli «atlantici», è sbarcato alle 9 antimeridiane. La colonia italiana è accorsa in massa allo sbarco insieme ad una folla di autorità e di cittadini che ha tributato al Generale Balbo e agli «atlantici» le più entusiastiche accoglienze.

L'on. Balbo, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore di marinai che ha reso gli onori militari allo sbarco, si è recato alla sede della Legazione d'Italia. Più tardi, nella chiesa italiana è stato celebrato un solenne «Te Deum» al quale hanno assistito, con a capo il Generale Balbo, gli «atlantici», i croceristi, la colonia italiana e numerose autorità civili e militari portoghesi.

Terminata questa cerimonia, l'on. Balbo si è recato a Palazzo Belem, residenza ufficiale del Capo dello Stato, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Generale Carmona. Durante il colloquio, improntato alla massima cordialità, l'on. Balbo ha ringraziato il Presidente della Repubblica per le calorose accoglienze ricevute dalle autorità portoghesi a Bolama.

Il Ministro italiano dell'Aviazione è stato insignito della Gran Croce del Cristo. In serata il Generale Balbo è intervenuto con tutti gli «atlantici» ad un banchetto offerto in suo onore dalla Legazione italiana. Ad esso ha partecipato anche il Ministro degli Esteri, che al levar delle mense ha brindato all'amicizia tra l'Italia e il Portogallo. *(United Press).*

L'arresto di Gandhi imminente?
Un "ultimatum„ al Vicerè

LONDRA, 1

L'anno nuovo ha avuto inizio in India sotto cattivi presagi. La situazione torna un'altra volta a farsi torbida e, secondo le ultime notizie, l'arresto di Gandhi sarebbe imminente, e con lui quello di tutti gli altri capi del Congresso, che sono ancora a piede libero. Il Vicerè, Lord Willington, sta ritornando per le vie dell'aria da Calcutta a Nuova Delhi da un giro di ispezione fatto nel Bengala ed ha convocato d'urgenza per domani una riunione straordinaria del suo Consiglio privato.

Lord Willington inflessibile

Il Congresso panindiano, che ha tenuto in questi giorni lunghe sedute a Bombay, ha deciso di riprendere la campagna di disobbedienza civile, la quale comprende il non pagamento delle tasse, il boicottaggio dei tessuti e dei liquori stranieri, l'intensificazione del boicottaggio di tutte le merci britanniche. La trasgressione alla legge sul monopolio del sale e l'ostruzionismo sotto tutte le forme. In risposta a questa deliberazione dei gandhisti il Governo indiano promulgherebbe immediatamente un'ordinanza in tutta la regione di Bombay analoga a quella che è già in vigore nelle regioni dell'India settentrionale. Uno dei risultati immediati sarebbe l'arresto dei principali capi del Congresso e forse dello stesso Gandhi, il quale si trova ancora a Bombay da lunedì scorso, cioè da quando vi è sbarcato. A Bombay i capi della polizia hanno tenuto oggi una riunione straordinaria, evidentemente per prendere disposizioni relative alla promulgazione dell'ordinanza antiterroristica.

Oggi è stato pubblicato il testo della risposta del Vicerè alla richiesta con la quale Gandhi gli chiedeva un colloquio. Il documento è assai lungo ed esordisce dicendo che la promulgazione della recente ordinanza nel Bengala, nelle provincie unite e nella zona della frontiera di nord-ovest furono rese necessarie per prevenire efferati assassinii di funzionari e di privati cittadini. Il Governo indiano desidera mantenere amichevoli relazioni con tutti i partiti politici per assicurare la cooperazione in tutte le grandi opere della riforma costituzionale. La lettera viene poi a precisare altre necessità, che hanno determinato le misure di polizia prese dalle autorità e continua dicendo che essendo stato Gandhi assente dall'India, il Vicerè non può credere che il Mahatma sia stato personalmente responsabile per quanto è avvenuto ultimamente nel Paese o che egli abbia approvato l'attività del Congresso. Il Vicerè è disposto a ricevere Gandhi in udienza ed esporgli le sue vedute circa il modo col quale il Mahatma potrebbe esercitare la sua influenza e il suo controllo per tenere vivo lo spirito di cooperazione che ha caratterizzato i lavori della Conferenza della Tavola Rotonda; ma il Vicerè non è disposto a discutere con Gandhi le misure prese dal Governo per salvaguardare l'ordine pubblico. Queste misure rimarranno in vigore fino a quando il loro scopo sarà stato raggiunto.

La richiesta di Gandhi sarà respinta

Gandhi ha risposto alla lettera del Vicerè con una specie di «ultimatum» di circa mille parole, nel quale ripete la sua richiesta per un colloquio, ma alle condizioni da lui stabilite. Il Mahatma aggiunge che il Vicerè ha respinto i consigli che egli aveva creduto di daro nello spirito più amichevole. Se il colloquio col Vicerè darà i risultati sperati e se gli si permetterà di compiere il progettato giro per le province, Gandhi dichiara che egli sarà ben disposto ad esortare il Congresso e a sospendere le sue deliberazioni circa una ripresa dell'agitazione. Nei circoli vicini a Lord Willington si assicura che la richiesta di Gandhi per una revisione dell'ordinanza sarà respinta nonostante l'«ultimatum» del Congresso per una ripresa della disobbedienza civile. Il Congresso ha approvato oggi un ordine del giorno col quale autorizza il Presidente a nominare un successore nell'eventualità di un arresto di Gandhi. L'ordine del giorno invita pure il Paese a boicottare tutti i servizi pubblici a cominciare dal servizio postale. Il Congresso si è riunito un'ultima volta questa sera ed ha approvato un secondo ordine del giorno col quale richiama l'attenzione di tutti i Paesi del mondo sulla situazione in India e li esorta a intervenire negli affari indiani per liberare il Paese dal giogo britannico.

Gandhi, rispondendo agli auguri di Capodanno presentatigli dai suoi fidi, ha fatto delle dichiarazioni sibilline: ha detto, cioè, che egli ha soltanto un paio di giorni ancora da rimanere a Bombay e che quindi intende dedicarli alle preghiere. Ha poi aggiunto che i suoi amici risentiranno molto della sua assenza quest'anno. Queste ultime parole vengono interpretate come un presentimento del Mahatma di essere quanto prima arrestato. Gandhi è pienamente d'accordo col Congresso circa la nomina dell'eventuale successore. Si può dire che da lunedì ad oggi il Congresso sia seduto in permanenza per discutere i risultati della Conferenza di Londra, quali erano stati riferiti da Gandhi. Il Congresso ha trovato che le conclusioni della Conferenza e le ultime dichiarazioni di MacDonald sono completamente inadeguate ed inaccettabili. L'India mira alla completa indipendenza e al pieno controllo della difesa degli affari esteri e delle finanze. Come si vede siamo ancora in piena guerra tra gandhisti e Governo.

Un altro delitto politico

A Calcutta l'anno è terminato con un altro delitto politico: ieri sera tardi un giovane indù, il quale era stato teste in un processo a carico di un capo del Congresso, una donna, quando era già calata la notte vide irrompere nella propria casa alcuni correligionari che lo costrinsero ad uscire all'aperto. Subito dopo essi lo crivellarono di colpi di rivoltella sotto gli occhi della madre impotente e impietrita. Ieri sera al Grand Hotel dove il Vicerè era stato ospite a un pranzo offerto dall'Associazione Europea, durante il banchetto un indù, molto ben vestito, fu visto da un agente penetrare furtivamente nell'albergo; arrestato rifiutò di dare le sue generalità, e in tasca gli fu rinvenuta una rivoltella carica per cui fu tratto immediatamente in carcere.

Nella zona di frontiera di nord-ovest a nord di Peshavar l'agitazione delle «camicie rosse» non è ancora stata stroncata del tutto. Sembra che questi ribelli gregari stiano cercando di indurre vari capi di tribù mussulmane Hai Turangzai a fare causa comune e convergere gli attacchi contro le truppe del Governo, forzando la marcia su Peshavar.

Lo "Zeppelin„ inizierà in marzo
un regolare servizio transatlantico

BERLINO, 1

Il dirigibile «Graf Zeppelin» inaugurerà nel 1932 un servizio regolare con l'America del Sud, in seguito alle esperienze fatte. La Società Zeppelin crede ora di poter assicurare un servizio che non avrà da soffrire, nè delle condizioni meteorologiche, nè di qualsiasi altro incidente imprevisto. Il dirigibile effettuerà durante l'anno dieci viaggi di andata e ritorno al Brasile. La prima traversata avverrà il 19 marzo. La Società Zeppelin si propone inoltre di far effettuare al dirigibile nel corso dell'estate, se il numero dei passeggeri sarà sufficiente, un viaggio turistico nelle regioni artiche.

Si hanno da Friedrichshafen alcuni particolari inediti sul gigantesco Zeppelin attualmente in costruzione colà. La nuova aeronave sarà un vero e proprio transatlantico aereo, destinato ad effettuare i servizi transoceanici postali e per passeggeri. Il nuovo Zeppelin sarà più lungo di quindici metri dello Zeppelin attuale e il suo diametro supererà il diametro del dirigibile attualmente esistente di nove metri. La aeronave potrà così trasportare cinquanta passeggeri ed otto tonnellate di merci e di posta. L'armatura del dirigibile gigante sarà in duralluminio. La forza ascensionale sarà fornita dall'elio; tuttavia il dirigibile sarà anche munito di piccoli palloncini di idrogeno per mantenere l'equilibrio, palloncini che potranno essere vuotati a seconda della consumazione del carburante e della diminuzione del peso del dirigibile. Le macchine e le cabine di pilotaggio si troveranno sull'avanti, completamente separate dalle cabine e dai saloni destinati ai passeggeri. Questi ultimi saranno collocati nel mezzo del dirigibile e ripartiti su due piani. Nel piano superiore si troveranno le cabine, mentre gli altri locali saranno sistemati nel piano inferiore. Una passerella provvista di larghe finestre circonderà i due piani e i viaggiatori potranno così passeggiare su questa specie di ponte aereo, ammirando il panorama che si svolgerà sotto i loro occhi. I passeggeri avranno a loro disposizione una sala da pranzo, una sala da lettura, una sala da gioco e una sala per fumare. Sull'altro Zeppelin gonfiato d'idrogeno, fumare non era permesso. Nel nuovo, la sala da fumo sarà grande come l'attuale sala da pranzo e il salone del «Graf Zeppelin». La costruzione del dirigibile dovrebbe essere terminata per la primavera prossima.

I delitti dell'antifascismo

Nuovi attentati in America
16 bombe scoperte finora

NEW YORK, 1

Il senso di profonda indignazione destato ovunque dagli attentati terroristici a mezzo dei pacchi-bomba, fa ritenere alle autorità che abbia indotto i loro autori a desistere dai loro bestiali propositi.

Fino ad ora sono stati scoperti sedici pacchi contenenti esplosivi e la polizia possiede elementi per identificare tre presunti speditori di pacchi. Essi sono attivamente ricercati a New York dove hanno la loro residenza abituale e non si dispera di procedere sollecitamente al loro arresto.

Un'altra vittima

Il numero delle vittime degli attentati antifascisti è salito a tre. Ha infatti cessato di vivere l'ing. Charles Weaver, tecnico della Dupont Powder Company, il quale, come è noto, ebbe le gambe asportate e riportò altre orribili ferite in seguito allo scoppio di uno dei pacchi portati per la spedizione all'ufficio postale di Easton e poi affidato al povero Weaver per la perizia balistica. Il comm. Generoso Pope, direttore del Progresso Italo-Americano *e di altri giornali italiani di New York, ha inviato mille dollari a ciascuna delle famiglie delle prime due vittime di Easton, gli impiegati postali Warkheiser e Husc.*

*A Chicago tre pacchi sospetti sono stati inviati per essere recapitati alla redazione dell'*Associated Press, *al console generale d'Italia, medaglia d'oro Castruccio, e al direttore di un settimanale italiano. La polizia ha portato uno dei pacchi in una cava di pietre nei dintorni della città, dove si è provocata l'esplosione, avendo così la conferma che si trattava effettivamente di una macchina infernale del genere di quelle inviate altrove. Lo scoppio è stato tremendo ed ha fatto un grande buco nel terreno dove era stato deposto il pacco. La detonazione è stata avvertita in tutto il quartiere occidentale della città, dove ha prodotto una specie di scossa sismica. Le bombe trovate in pacchi che erano destinati a cinque diverse città di Stati medio-orientali raggiungono finora il numero di dodici.*

Fino a questo momento non si hanno elementi sicuri per affermare che uno dei pacchi sia stato indirizzato all'Agenzia di Chicago dell' Associated Press: *in caso affermativo si ritiene che esso più che altro avrebbe dovuto servire a danneggiare l'Ashaiand Bulding, dove insieme all'Agenzia hanno gli uffici anche numerose associazioni italiane. Il pacco era diretto a Tony Manscello, e fu respinto perchè il destinatario era sconosciuto. La polizia di New Haven (Connecticut) ha sequestrato un pacco sospetto e lo ha fatto gettare in un laghetto vicino.*

Un'esplosione a Trinidad

Verso la mezzanotte scorsa una bomba è scoppiata improvvisamente a Trinidad (Colorado), demolendo un edificio dove risiedeva ed esercitava un negozio Rosario Dionisio, uno dei più vecchi pionieri italiani residenti in questa città. A completare l'opera di distruzione si è aggiunto un incendio, determinato dall'esplosione stessa della bomba, il quale è durato parecchie ore.

Tanto il Dionisio che la sua famiglia, al momento dello scoppio, erano fortunatamente assenti, di modo che non si hanno a deplorare vittime. L'autorità di polizia ha iniziato le indagini, anche per stabilire se la bomba scoppiata nel l'edificio era stata spedita come le altre dei giorni scorsi a mezzo di pacco postale.

L'esplosivo contenuto nel pacco spedito da New York al Console d'Italia a Cleveland era così potente che quando è stato aperto il pacco per fare esplodere la macchina infernale, la forza dell'esplosione ha gettato a terra parecchi funzionari di polizia che si trovavano ad un centinaio di metri di distanza.

La stessa Agenzia ha da New York: Corre voce che le bombe inviate ai Consoli d'Italia siano partite da luoghi diversi. La polizia di Chicago ha intercettato un pacco natalizio sospetto indirizzato all'abitazione privata del Console d'Italia. E' stato intercettato pure un pacco indirizzato al Viceconsole d'Italia a Detroit, perchè si supponeva che contenesse una bomba. Anche l'agente consolare italiano a Youngstown (Ohio) ha fatto rimettere alla polizia un pacco della stessa natura.

Lloyd George reduce dall'India
completamente ristabilito

MARSIGLIA, 1

Il piroscafo «Rayputana» della Peninsular arrivato questa mattina da Bombay aveva a bordo Lloyd George. L'ex Presidente del Consiglio britannico continuerà il suo viaggio a bordo del «Rayputana» fino a Plymouth, dove arriverà giovedì prossimo, 7 gennaio. Intervistato, Lloyd George ha confermato che il suo ritorno improvviso non era affatto determinato da ragioni di carattere politico. «Quando io sono partito per le Indie era bene inteso, egli ha dichiarato, che io sarei ritornato quando mi fossi ristabilito completamente così da poter dedicarmi nuovamente alla politica. Il viaggio di andata aveva talmente migliorato il mio stato di salute che io ho deciso di rientrare e non vi è quindi altra ragione».

Effettivamente l'aspetto di Lloyd George rivela una salute perfetta. Il «Rayputana» lascierà Marsiglia per Gibolterra-Plymouth e Londra questa notte.

L'antiproibizionismo trionfa
in Finlandia

HELSINSKI, 1

I risultati ufficiali del referendum popolare alle 23.30 di questa sera erano i seguenti: 270.601 favorevoli all'abolizione del proibizionismo alcoolico, 93.032 contrari e 4556 per l'ammissione della produzione e vendita di liquidi a bassa gradazione alcoolica.

In memoria di Arnaldo Mussolini

Le onoranze fissate dal Direttorio nazionale
Un milione e mezzo del Partito in borse di studio

ROMA, 1

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Oggi 1.o gennaio 1932 anno X era fascista, nel Palazzo del Littorio, si è riunito il Direttorio nazionale in seduta straordinaria, presenti le LL. EE. Leandro Arpinati Sottosegretario all'Interno, Dino Alfieri Sottosegretario alle Corporazioni e Luogotenente generale Attilio Teruzzi Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.; assente giustificato il console Tommaso Bottari.

Il Segretario del Partito on. Achille Starace ha commemorato Arnaldo Mussolini. Del camerata scomparso ha ricordato la pensosa giovinezza, la coscienziosa operosità, la fattiva bontà. Soldato della Patria, Arnaldo Mussolini combattè sul Piave. Direttore del *Popolo d'Italia*, seppe adeguarsi all'arduo compito e, il giornale glorioso guidò con pacata sicurezza alle nuove battaglie. La sua memoria lascia nel nostro cuore un'ombra di indicibile rimpianto e resta esempio luminoso di una vita che si prodigò intera per il trionfo del Regime. Il Segretario del Partito ha comunicato al Direttorio nazionale, che le ha approvate, le seguenti disposizioni con le quali le Camicie nere di tutta Italia intendono di onorare degnamente la memoria di Arnaldo Mussolini:

a) In ogni provincia saranno intitolati al nome di Arnaldo Mussolini: una Casa del Fascio che sia sede di Fascio o di circolo rionale, un gruppo o un circolo universitario, un Fascio giovanile di combattimento. Il G. U. F. e i Fasci giovanili che avranno l'onore di intitolarsi allo Scomparso saranno dotati, oltre che del gagliardetto regolamentare, di una fiamma recante il suo nome. Le modalità della designazione saranno comunicate in seguito.

b) A Forlì sarà a lui intitolata la nuova casa del Dopolavoro provinciale.

c) Il P. N. F. eroga (per il quinquennio 1932-36) la somma di lire 1.425.000 lire che sarà ripartita in 57 borse di studio annuali di lire 5000 ciascuna, da assegnare in ogni regione: ad uno studente universitario iscritto al G. U. F.; ad un giovane fascista diplomato da un istituto medio agrario e che frequenti un istituto agrario superiore; ad un figlio di giornalista iscritto alle Avanguardie o ai Fasci giovanili diplomato da un istituto medio superiore.

L'assegnazione delle borse avverrà tenendo conto delle condizioni disagiate dei concorrenti in base ai titoli di studio e ad una nuova prova integrativa consistente nello svolgimento di un tema su argomento desunto dagli scritti di Arnaldo Mussolini. Le norme del concorso saranno fissate in apposito regolamento.

d) La commemorazione di Arnaldo Mussolini, che nella domenica successiva al trigesimo della morte, sarà fatta a Forlì, a Roma ed a Milano viene affidata, dal Segretario del Partito all'Istituto nazionale fascista di cultura. L'organizzazione della cerimonia è demandata ai Segretari federali.

e) Il primo breviario di cultura fascista della collezione edita sotto gli auspici del P. N. F., raccoglierà le ultime testimonianze del pensiero di Arnaldo Mussolini (il testamento, la prolusione per l'inaugurazione del terzo anno della scuola di mistica fascista «Sandro Mussolini» ed i due articoli postumi «La storia del *Popolo d'Italia*» e «Le strade») e uscirà per il trigesimo della sua morte.

50.000 lire del Comune di Genova
per opere in memoria dello Scomparso

GENOVA, 1

Nella riunione della consulta municipale il Podestà, sen. Broccardi levatosi in piedi, subito imitato da tutti i consultori ha rievocato con commosse parole Arnaldo Mussolini. Ha proposto che il Comune, quale devoto tributo di omaggio alla memoria dello Scomparso, destini la somma di lire 50.000 da erogarsi in opere di bene e specialmente per quelle a vantaggio dei bambini che egli tanto amava. La Consulta ha approvato alla unanimità.

L'opportunità delle provvidenze
per la Marina da carico

ROMA, 1

Esaminando la portata del provvedimento governativo concernente il premio alla navigazione per le navi mercantili da carico, la *Tribuna* rileva che le caratteristiche essenziali del decreto sono: la sua opportunità, la sua tempestività, il suo congegno tecnico e la sua portata finanziaria.

Per quanto riguarda il primo punto occorre tenere presente che la Marina da carico, mentre costituisce l'ossatura d'ogni organizzazione di trasporto marittimo, assume importanza grandissima per una Nazione come l'Italia che per le sue importazioni dipende prevalentemente dalle vie del mare. Dalla Marina da carico italiana le ripercussioni della crisi mondiale non potevano non essere fortemente risentite. A dare un'idea del tracollo dei noli determinati dalla crisi, basterà accennare alle oscillazioni subite dal numero indice dei noli più rappresentativo del nuovo mercato, quello per il trasporto di carbone dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. Facendo eguale a 100 il numetro indice per gli anni 1922-25 esso è disceso al 57.73 nel terzo semestre del 1931. A queste cause generali di depressione è venuta ad aggiungersi dal settembre in poi l'incidenza della svalutazione della sterlina. In qual modo ha agito questa svalutazione? Sotto un doppio aspetto: innanzi tutto poichè i noli marittimi sono valutati in sterline inglesi, l'incasso è stato decurtato del trenta per cento all'incirca; in secondo luogo le navi inglesi, che dànno il tono al mercato dei noli, hanno ricevuto dalla svalutazione della sterlina un premio corrispondente a detta svalutazione. Esse anzi non soltanto non hanno rialzato i loro noli ma li hanno diminuiti. Si comprende facilmente come ad un incasso di noli così falcidiato e ad un costo di produzione non diminuito in corrispondenza, come è avvenuto per la Marina da carico italiana, la posizione di questa, che già durava fatica a mantenersi di fronte alla concorrenza estera, sia divenuta ancora più difficile tanto da rendere necessario il provvedimento.

Per quanto riguarda il congegnamento tecnico del provvedimento, basterà leggere il decreto per convincersi come esso sia semplice, logico ed efficente. La misura del premio di navigazione è stabilita rigorosamente in funzione degli elementi che rendono opportuno questo premio e cioè: la portata di carico della nave, la sua modernità, il suo percorso, ecc., vale a dire che il premio è commisurato perfettamente allo scopo generale e nazionale che esso si prefigge e cioè di venire in aiuto alle navi da carico che trasportano merce, tenendo conto delle spese d'esercizio.

L'Italia avrà alla fine del 1932
42 milioni di abitanti

ROMA, 1

A proposito della popolazione residente nel Regno secondo i calcoli dell'Istituto centrale di statistica dal giorno dell'ultimo censimento (21 aprile 1931) al 30 novembre scorso essa è aumentata di circa 229 mila abitanti, cosicchè la cifra attuale della popolazione italiana residente nel Regno deve essere portata alla fine di novembre a 41.450.000 abitanti. In questo periodo infatti l'eccedenza dei nati sui morti è stata di 251.320, mentre la perdita dovuta al movimento emigratorio per eccedenza degli emigrati sui rimpatriati è stata di 22.594. Calcolando che il ritmo del movimento demografico italiano nel prossimo anno si mantenga proporzionalmente eguale a quello registrato questo anno, alla fine del 1932 la popolazione italiana residente nel Regno dovrebbe raggiungere i 42 milioni di abitanti.

La massima eccedenza dei nati vivi sui morti, ossia la massima natalità, è registrata in questo periodo in Calabria, dove si è raggiunta un'eccedenza demografica attiva del 13.77 per mille. Seguono le Puglie, con una eccedenza del 12.67 per mille, la Campania col 12.40, la Sardegna coll'11.25, il Veneto con l'11.22, gli Abruzzi e Molise col 10.80, le Marche col 10.71, l'Umbria col 10.28, il Lazio con 10.19, la Basilicata con 9.89 e la Sicilia con 9.45. Fra i compartimenti a più bassa natalità figurano invece al primo posto il Piemonte con una eccedenza dei nati vivi sui morti di appena il 2.11 per mille. Seguono la Liguria col 2.99, la Venezia Giulia e Zara col 5.62, la Venezia Tridentina con 5.21, la Lombardia e la Toscana col 6.32, l'Emilia col 7.68. La media totale dell'eccedenza dei nati vivi sui morti nel Regno nei primi dieci mesi di questo anno raggiunge l'8.66 per mille.

Violento attacco dell'Episcopato
alla politica antireligiosa in Spagna

MADRID, 1

L'Episcopato spagnolo, in una lettera pastorale ai fedeli, firmata da tutti gli Arcivescovi e Vescovi capi di diocesi nella Repubblica, muove un violento attacco alla politica religiosa del regime repubblicano. Nel documento la nuova Costituzione è solennemente condannata ed è ordinato a tutti i cattolici di accettare la Repubblica come un regime di fatto, il che, prosegue la pastorale, «non implica l'accettazione e l'osservanza di quelle leggi che sono in opposizione con i diritti di Dio e della Chiesa. I cattolici spagnoli devono anche astenersi dalla lettura dei giornali non cattolici». I fedeli sono anche ammoniti a celebrare il matrimonio secondo il rito canonico: ogni altra celebrazione sarà considerata illegittima dall'autorità ecclesiastica e gli interessati saranno privati di tutti i diritti ecclesiastici, compreso quello dei funerali religiosi.

La pastorale passa quindi ad esaminare dettagliatamente i doveri religiosi dei cattolici e ad invitarli a stringersi ancor più nel giuramento al Sommo Pontefice, a combattere con tutte le armi la legislazione laica ed usare tutti i mezzi costituzionali per ottenere riparazione delle sofferenze già inflitte alla Chiesa cattolica in Spagna. Il documento si chiude con rinnovate proteste e la riprovazione dell'assalto giuridicamente condotto contro i diritti della Chiesa. *(United Press).*

Un comizio di cattolici

MADRID, 1

A Molina de Segura nella provincia di Murcia, i cattolici hanno tenuto una riunione all'aperto, alla quale hanno partecipato ottomila persone. Vi ha parlato il deputato cattolico Gil Robles, capo dell'Azione nazionale, il quale ha mosso vivacissime critiche alla legislazione religiosa del regime. Fra l'altro egli ha detto:

«I cattolici spagnoli riconoscono il regime repubblicano. Con eguale franchezza però essi affermano che la costituzione non interpreta l'anima spagnola, sibbene quella dell'Assemblea costituente. E' una costituzione che noi nè vogliamo, nè adottiamo. Essi sono pronti a dare la vita perchè essa cada nel nulla». *(United Press).*

Gli auguri di Capodanno ai Sovrani
I ricevimenti al Quirinale

ROMA, 1

Stamane, secondo l'ordine delle precedenze a Corte e con la consueta solennità di rito, hanno avuto luogo al Quirinale nella sala del trono i ricevimenti per gli auguri di Capodanno ai Sovrani.

Il tradizionale corteo di berline

S. M. il Re indossava l'alta uniforme e recava il Collare dell'Annunziata, S. M. la Regina vestiva un abito di broccato d'oro, con grande manto, e portava sul capo un ricco diadema. Intorno ai Sovrani erano i membri delle Case civili e militari e un folto gruppo di dame di Palazzo. Primi ad essere ricevuti sono stati i cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, subito dopo hanno presentato gli auguri le rappresentanze dell'Assemblea vitalizia e della Camera dei deputati. Le due rappresentanze sono giunte al Quirinale nelle caratteristiche berline con cocchieri e staffieri in livrea di gala, scortate da carabinieri in alta uniforme.

Sono stati poi introdotti presso i Sovrani i Ministri Segretari di Stato, i Sottosegretari di Stato, i Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, la rappresentanza della Reale Accademia d'Italia, i Ministri di Stato ed infine il Segretario del Partito Nazionale Fascista con i membri del Direttorio.

Nonostante la mattinata molto rigida una folla considerevole si era riunita in Piazza del Quirinale per salutare le autorità al loro passaggio ed ha sostato fino alle 11.35 quando le ultime automobili hanno lasciato il Palazzo Reale.

Magistratura, Esercito, Marina

Nel pomeriggio i ricevimenti al Quirinale si sono svolti nell'ordine seguente: dalle ore 15 alle ore 15.30 sono stati successivamente ricevuti: le LL. EE. il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte di Cassazione del Regno con una deputazione; il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'Appello con una deputazione; il Presidente del Tribunale civile e penale ed il Procuratore del Re ed il Presidente del Tribunale speciale per i minorenni; S. E. il Presidente del Consiglio di Stato con una deputazione; S. E. il Presidente della Corte dei Conti con una deputazione; le LL. EE. il Presidente ed il Procuratore Generale del Tribunale Speciale con una deputazione; S. E. l'Avvocato generale dello Stato con una deputazione.

Alle ore 15.30 sono stati ricevuti: le LL. EE. il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, il Capo di S. M. della Marina, il Capo di S. M. della R. Aeronautica, i Generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata, i Generali comandanti designati d'Armata, gli Ammiragli designati d'Armata, il Capo di S. M. della M. V. S. N., il Presidente del Consiglio superiore di Marina, i Generali di Corpo d'Armata, gli Ammiragli di squadra ed ufficiali Generali dei corpi della R. Marina di grado corrispondente, il Generale ispettore del Genio navale, il Generale ispettore per le armi navali, i Generali di squadra aerea, i comandanti di zona aerea territoriale, il comandante generale dell'Arma dei RR. CC., il comandante generale della R. Guardia di Finanza, gli ufficiali Generali ed Ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo e capi di servizio dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza e della M. V. S. N.

Il Governatore e il Prefetto di Roma

Alle ore 15.50 è stato ricevuto S. E. il Governatore di Roma, il Vice-governatore ed il segretario generale, sono stati poi ricevuti: S. E. il capo della polizia, S. E. il Prefetto di Roma, con il Consiglio di Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il Preside della provincia di Roma con il Rettorato, il Presidente della Congregazione di Carità, le LL. EE. il Presidente e l'avvocato generale militare presso il Tribunale supremo militare, il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente della Croce Rossa Italiana, il Presidente dell'Istituto centrale di statistica, con il direttore, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato con il vice direttore generale, il Presidente del consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza, il Presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni con una deputazione, il Presidente della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali con una deputazione, il Presidente della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro con una deputazione, il Rettore ed una deputazione della R. Università degli Studi, il Presidente della Reale Insigne Accademia di San Luca e della R. Accademia delle Belle Arti, il Presidente della R. Accademia di Santa Cecilia ed il direttore del Liceo Musicale, il Presidente della R. Accademia filarmonica romana, il Rettore della R. Scuola ingegneri, il Rettore del R. Istituto superiore di studi commerciali ed amministrativi e il direttore del R. Istituto superiore di magistero.

Benefica iniziativa per Capodanno
della Federazione dell'Urbe

ROMA, 1

Il Fascismo romano, che nel giorno di Natale, oltre alla normale continua opera d'assistenza invernale che svolge in ogni zona della città, distribuì 5000 pacchi con indumenti, doni e viveri nei quartieri più popolari, non poteva lasciar passare il giorno di Capodanno senza raccogliere intorno a sè nelle sedi di alcuni quartieri, le donne e i bimbi degli strati più umili della popolazione per far loro sentire nella giornata che è destinata dalla tradizione agli auguri di Capodanno quel senso di fraternità umana che è una delle caratteristiche più vive e feconde che distinguono la Federazione dell'Urbe.

Per iniziativa del Segretario federale nei gruppi Flaminion Montesacro, Monti e in quello suburbano del forte Boccea sono stati distribuiti nella giornata d'oggi 1800 pacchi. Questi doni, confezionati con affettuosa cura contenevano come gli altri, effetti di vestiario destinati soprattutto a bambini, viveri di ottima qualità, dolci, piccoli doni e qualche somma di denaro. Le distribuzioni sono avvenute in un'atmosfera di serena cordialità e in tre gruppi a Montesacro, ai Monti e al forte Boccea, il Segretario federale ha voluto partecipare alla manifestazione portando alle folle raccoltesi nelle sedi del Fascio la sua affettuosa parola d'augurio e l'espressione di quella fraternità con cui il Fascio romano segue e vigila i bisogni delle zone più umili della popolazione accorrendo ovunque le contingenze del momento rendono necessaria la sua opera e la sua azione. Le parole semplici ed affettuose di Nino D'Aroma hanno provocato calorose manifestazioni di riconoscenza, durante le quali il nome del Duce, presente in ispirito ovunque il popolo sia beneficato ed assistito, è ricorso più volte sulle labbra degli umili ed è stato entusiasticamente acclamato.

Le segnalazioni acustiche degli auto
abolite di notte a Roma

ROMA, 1

La notte scorsa, secondo quanto era stato annunciato, sono andate in vigore alle ore 24.30 le nuove disposizioni destinate ad eliminare una delle cause del frastuono stradale, disposizioni per le quali, dalla mezzanotte e mezzo alle sei di mattina, tutti i conducenti di automobili devono astenersi rigorosamente dalle segnalazioni acustiche, supplendo con la prudenza, l'avvedutezza e la moderata velocità all'uso della tromba e del clacson.

Il movimento automobilistico è sembrato quasi più disciplinato e più omogeneo, mentre le macchine filanti per le vie bagnate dalla pioggia notturna senza strepito di trombe metalliche o di altri apparecchi acustici hanno mostrato di poter marciare da un capo all'altro della città attraverso incroci e arterie più importanti del centro e della periferia senza bisogno di ricorrere ai segnali sonori, quantunque il movimento delle persone fosse nella nottata eccezionale almeno decuplicato.

Fin dalle 24.30 un servizio d'ordine molto intenso è stato disposto nelle vie centrali della città per cogliere in flagrante coloro che scoccata l'ora del silenzio fossero stati tentati a premere il tasto del clackson. La disattenzione, l'ignoranza delle nuove disposizioni, le abitudine di suonare agli incroci e agli sbocchi hanno fatto sì che i metropolitani in bicicletta e in motocicletta siano dovuti intervenire per richiamare all'ordine gli indisciplinati. Nonostante anche le ammende, inevitabili nell'esperimento della prima notte, si può in ogni modo constatare con compiacimento come la norma del silenzio non abbia dato luogo ad inconvenienti di sorta e come la cronaca della nottata sia esente da collisioni o investimenti gravi provocati dal mutismo dei clackson e delle trombe.

Ad evitare incidenti tuttavia ha contribuito senza dubbio l'uso spontaneo abbastanza intenso che gli automobilisti hanno fatto agli incroci e agli sbocchi pericolosi, dei fari.

La presentazione degli auguri
ai Capi degli Stati esteri

BERLINO, 1

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindemburg, ha ricevuto i membri del Corpo diplomatico accreditati presso il Governo del Reich, per la presentazione degli auguri di Capodanno. Il Nunzio apostolico Mons. Orsenigo, decano del Corpo diplomatico, ha pronunziato un indirizzo d'augurio, esprimendo il voto che il nuovo anno sia apportatore di migliori condizioni economiche e sociali, che permettano alla Germania di marciare, insieme con le altre Nazioni, sulla via che conduce all'antica prosperità. Il Maresciallo Hindemburg ha risposto ringraziando e accennando ai sagrifici compiuti fino ad ora da tutti i popoli ed alla necessità di una stretta collaborazione internazionale, per giungere al risanamento dell'economia e delle finanze di tutto il mondo.

BERNA, 1

Secondo l'abituale cerimoniale, i rappresentanti diplomatici hanno reso visita, per la presentazione degli auguri, al Presidente Motta, il quale li ha ricevuti singolarmente, dopo il Nunzio apostolico.

BUCAREST, 1

Stamano il Nunzio apostolico Mons. Dolci ha presentato al Re Carol gli auguri del Corpo diplomatico con il consueto cerimoniale. Alle parole del Nunzio il Sovrano ha risposto con espressioni di gradimento per l'omaggio.

BUDAPEST, 1

In occasione del Capodanno, S. A. R. il Reggente Amm. Horthy ha ricevuto i membri del Corpo diplomatico. Il Nunzio apostolico ha presentato gli auguri a nome dei rappresentanti dei Paesi esteri ed ha pronunciato una allocuzione, alla quale il Reggente ha risposto con un discorso.

Doumer aggredito da un monarchico

PARIGI, 1

Un incidente si è svolto stamane alle porte dell'Eliseo. Mentre il Presidente della Repubblica accompagnato dall'on. Laval faceva ritorno al palazzo presidenziale dopo aver restituito le visite di augurio ai Presidenti della Camera e del Senato, un individuo si precipitava brandendo un giornale verso la vettura del signor Doumer gridando al suo indirizzo frasi sconnesse. L'individuo veniva subito tratto in arresto e l'incidente non aveva alcun seguito. L'arrestato è un monarchico iscritto all'*Action Française* che aveva voluto compiere una protesta contro il regime repubblicano. Egli è stato trattenuto in arresto a disposizione.

Toscanini malato a Parigi

PARIGI, 1

Il maestro Arturo Toscanini, del quale dall'America era stata segnalata la partenza a bordo del transatlantico «Albert Ballin» della «Hamburg Amerika Linie», ha invece attraversato l'Oceano a bordo di un altro piroscafo ed è qui giunto ieri sera sofferente per forti attacchi artritici che gli impediranno di dirigere nel corrente mese le manifestazioni orchestrali a suo tempo organizzate. Il maestro si recherà prima a Basilea e quindi in Germania per sottoporsi ad una cura medica. *(United Press)*.

Gli impegni assunti dalla Francia
verso il Governo sovietico

ROMA, 1

L'accordo concluso nell'agosto scorso tra la Francia e la Russia, è oggetto attualmente di animate discussioni nei giornali francesi. Tale accordo, di natura essenzialmente politica, va assai al di là dell'ampiezza degli impegni e degli accordi fin qui conclusi fra Roma e Mosca. La Francia accetta molti ben conosciuti postulati della Russia sovietica: rinuncia definitivamente alla lotta antibolscevica; rifiuta ogni collaborazione con le sue sopravvivenze; rinuncia anche a mantenere il fronte di unità associate nei riguardi sovietici che ha costituito una tipica caratteristica della sua politica in questi anni ed elemento di resistenza antirussa in alcuni Stati dell'Europa orientale.

I rapporti italo-francesi

La proposta portata da Litvinoff a Ginevra per un patto di non aggressione economica, al quale l'Italia aveva dato in principio la sua adesione, si amplifica nel nuovo trattato di Parigi in un vero patto di non aggressione politica. Vi è un punto del trattato che interessa particolarmente l'Italia fascista: quello che riguarda gli impegni della Francia, bene espressi nell'articolo 4, a non tollerare sul suo territorio alcuna organizzazione di propaganda e di azione antibolscevica diretta a rovesciare con la violenza l'attuale regime russo.

«Vorremmo conoscere — scrive il *Giornale d'Italia* — con esattezza i termini di questi impegni e delle interpretazioni autorizzate. L'*Echo de Paris* già pone una domanda: I fuorusciti della Russia o della Georgia saranno espulsi? Se non saranno espulsi certo saranno ridotti al silenzio e alla impotenza.

Le domande russe sono sempre state in proposito precise e categoriche: nessun aiuto e ospitalità alle forze e al movimento antibolscevico. Ma se la Francia ha accettato, come pare, intero questo impegno, ci sarebbe da domandarle da parte nostra se non creda opportuno di applicare nei riguardi dell'Italia gli stessi impegni assunti verso i Soviet come pregiudiziale dei rapporti e della pacifica convivenza politica.

Se la Francia in sostanza riconosce la illegittimità di una qualsiasi propaganda ed azione anticomunista, si dichiara pronta a reprimerla e ammette perciò la convivenza in Europa, in separati territorii, dei suoi principii politici e dei suoi ordini sociali con quelli sovietici che ne sono la più diretta antitesi, non si comprenderebbe perchè la stessa illegittimità non dovrebbe essere riconosciuta in Francia per le organizzazioni, e l'azione fin qui largamente assistita riferentesi ai gruppi politici e finanziari che si dirigono contro il regime interno di un Paese qual'è l'Italia che ha tanti più complessi vitali e vasti rapporti con gli interessi della civiltà francese».

Gli Stati orientali

Il trattato di Parigi avrà pure un largo riflesso sulla politica degli Stati orientali. E' nelle direttive russe di concludere con tutti questi Stati un trattato simile a quello concluso con la Francia, isolatamente con un sistema bilaterale non collettivo, risolvendo specifici problemi aperti con i singoli Stati. All'improvviso i singoli Stati sono ora messi di fronte ai Soviet senza paravento, con la diretta assistenza della Francia.

Gli altri Stati interessati provvederanno da soli o quasi. Ma tutti saranno d'accordo che converrà dover portare, come l'Italia ha sempre prospettato, un elemento di pacificazione e di maggior chiarezza sui confini orientali a beneficio di tutta l'Europa.

La legion d'onore al pilota
che salvò un compagno di volo

PARIGI, 1

Al pilota ventottenne aiutante De Frays Rinet, che ha al suo attivo cinque campagne, fra cui la guerra del Riff, è stata conferita la legione d'onore. Il conferimento dell'onorificenza pone in luce una drammatica avventura aerea, della quale l'aiutante De Frays è stato protagonista. Il 22 dello scorso mese il pilota si trovava in volo avendo a bordo come passeggero il capitano Colle. Improvvisamente, a causa di una perdita all'alimentazione della benzina, il velivolo fu avvolto dalle fiamme. De Frays Rinet consigliò il capitano che si buttasse dall'aeroplano. L'audace aeronauta stava per lanciarsi a sua volta nel vuoto, allorchè si avvide che il paracadute del capitano Colle, apertosi prematuramente, si era impigliato nella fusoliera. Per salvare la vita del compagno, il pilota raggiunse nuovamente il suo posto di guida e riuscì a rimettere l'aeroplano in linea di volo, permettendo così al Colle di liberare il paracadute e di porsi in salvo con esso. Ormai impossibilitato a buttarsi a sua volta perchè troppo vicino a terra, il pilota per impedire che nel rulleggio le fiamme lo investissero, diresse l'apparecchio contro un albero. Il capitano Colle, accorse in suo aiuto ed i due protagonisti della drammatica avventura si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro.

Velocissimi areoplani tedeschi
Da Berlino a Vienna in due ore

BERLINO, 1

L'aviazione commerciale tedesca metterà in servizio, nella prossima estate, nuovi aeroplani che potranno raggiungere velocità medie di 300 chilometri all'ora, con un massimo di 350 chilometri. Queste nuove macchine sono attualmente in costruzione, si tratta di apparecchi azionati da tre motori di 500 HP. ciascuno, che potranno trasportare sei passeggeri e 150 chilogrammi di merce, con un raggio di azione di 800 chilometri. La principale caratteristica tecnica di questi aeroplani sarebbe la possibilità di effettuare atterraggi ad una velocità di 09 o 100 chilometri all'ora. Si ha l'intenzione di organizzare con questi nuovi apparecchi servizi rapidissimi fra le principali città tedesche e dell'estero. Da Berlino a Colonia o a Vienna, per esempio, non si impiegherebbero che due ore.

"Primavera freddissima,,
prevede un meteorologo svedese

PARIGI, 1

Da Stoccolma vengono segnalate le interessanti previsioni che il famoso meteorologo prof. Sandstrom, segretario dell'Istituto di meteorologia svedese ha fatto sul tempo che si dovrebbe avere nel 1932.

«La temperatura dell'anno prossimo sarà quella del 1929 — egli ha detto — cioè una primavera freddissima, una estate piovosa e fredda, seguita da un autunno temperato».

Queste previsioni sono basate sullo studio del Gulf Stream, sulla cui corrente il Sandstrom sta compiendo studi da qualche anno a questa parte. Secondo lo scienziato svedese, il Gulf Stream si è comportato, nel corso dell'autunno del 1931 come alla fine nel 1928, ciò che ha condotto a ripercussioni identiche, fino a questo momento, sulla temperatura dell'Europa. Il Sondstrom pretende di avere stabilito in modo assoluto le legge seguenti: quando il Gulf Stream è caldo al largo della costa meridionale della Groenlandia e al largo di New York e di Boston, la temperatura si abbassa nel sud dell'Europa. Invece, quando la corrente calda si ferma alle isole Lofoten, al largo della costa nord-ovest della Norvegia, tutta l'Europa è riscaldata. Infine, quando il Gulf Stream continua la sua corsa sino alla Terra di Francesco Giuseppe, nel Circolo Artico, tutta l'Europa si raffredda. Tale è stato il caso della scorsa estate.

Lo scienziato svedese ricorda che la primavera del 1929, di cui ci predice la poco allegra riedizione per l'anno attuale, fu estremamente fredda e battè in rigore tutti i records conosciuti da cento anni a questa parte.

«Il Gulf Stream — afferma il professore — progredirà lentamente nel 1932 verso l'Islanda, e provocherà un inverno identico a quello del 1929. E' possibile che la sua ripercussione sulla temperatura sia alquanto meno grave di allora».

Il meteorologo svedese termina fortunatamente con una nota meno affermativa e più gaia:

«E' impossibile — dice modestamente — essere assolutamente certi di queste previsioni, dato che non sono basate che su osservazioni che si svolgono su un numero troppo esiguo di anni di ricerche».

Ed è con l'intenzione di continuare i suoi curiosi studi che egli si imbarcherà fra qualche tempo per l'Islanda:

«Ritengo — ha concluso — che fra sette anni sarò in grado di predire infallibilmente, ogni anno, la temperatura dell'Europa dell'anno seguente».

I giapponesi alle porte di Chin-chow
Imminente occupazione della città

LONDRA, 1

Le truppe giapponesi sono giunte a circa quindici chilometri da Chin-chow. L'occupazione della città ormai è imminente. Oggi sono stati occupati la stazione di Talin-ho e il villaggio di Sisan a otto chilometri a sud-ovest di Kupan-tze.

Una battaglia che non si farà

Un comunicato ufficiale diramato durante la notte dal Quartier generale del Maresciallo Ciang-Hsue-Liang smentiva che quest'ultima città fosse stata occupata dai nipponici, ma la notizia viene riconformata anche stasera dai vari corrispondenti inglesi sul fronte mancese, i quali notano che è usuale da parte dei circoli militari cinesi di smentire, tutti i bollettini di guerra giapponesi.

Il corrispondente del *Daily Express* segnala che il Quartier generale giapponese ha dato ordini di concentrare le truppe a Ku-pang-tze per fare di questa città la base dell'avanzata su Chin-chow. Forti gruppi di irregolari e di banditi si sono spiuti verso il sud dell'avanzata giapponese e si sono adunati nei pressi del fiume Tai-Ling a circa quindici chilometri da Chin-chow. Se questi irregolari, che pare ammontino a oltre cinquemila, opporranno resistenza all'avanzata giapponese, si avrà una vera grande battaglia in campo aperto, la prima da segnalare da quando questa ha iniziato la marcia su Chin-chow. Ma la cosa appare molto improbabile.

Nelle prime ore di stamane, hanno ammarato nelle acque della baia di Lieu-shan alcuni grandi idrovolanti che in vario riprese hanno trasportato colà quattrocento marinai giapponesi. Appena sbarcati, i marinai al comando dei loro ufficiali, si sono diretti verso l'est, lungo la linea ferroviaria Pechino-Mukden. I marinai arriveranno su Chin-chow da sud, e questo movimento fa parte del piano studiato dal Quartier generale giapponese per la conquista della città.

Le truppe giapponesi compiono una accurata opera di rastrellamento in tutta la Manciuria meridionale e il piano studiato per occupare Chin-chow permetterà contemporaneamente di spingere tutti i banditi, gli irregolari ed i regolari verso il sud della Grande Muraglia.

Ciang per un accordo con Tokio

Il Maresciallo Ciang-Hsue-Liang, comandante in capo delle truppe cinesi in Manciuria, anche ieri si trovava a Chin-chow e ha dichiarato che non abbandonerà la città se non questa sera. Sembra per molti indizi ch'egli non sia più in ottimi rapporti col Governo centrale di Nanchino e questa ipotesi viene confermata dal fatto che stamane in un editoriale apparso sull'organo ufficiale del Maresciallo, si sostiene la tesi che, in vista dell'indifferenza dimostrata dal Governo di Nanchino per l'occupazione della Manciuria, la popolazione della Cina settentrionale dovrebbe incaricarsi essa stessa di risolvere questa questione.

A Pechino questo articolo ha destato una enorme impressione e vi è persino chi pretenda che il giovane Governatore generale della Manciuria cerchi di venire a un accordo diretto con i giapponesi. Contrariamente a quanto si era ufficialmente lasciato credere negli scorsi giorni, pare che il Governo di Nanchino non fosse andato d'accordo con Ciang-Hsue-Liang nell'ordinare il ritiro delle truppe regolari da Chin-chow ed oggi si dichiara che questa città dovrà essere difesa fino all'ultimo uomo.

Ordini perentori sarebbero stati dati in proposito a Ciang-Hue-Liang, il quale avrebbe a sua volta dato disposizioni perchè parte delle truppe già ritirate al di qua della Grande Muraglia risalga di nuovo rapidamente verso il nord per difendere Chin-chow. Secondo le ultime notizie, risulta che si tratterà di un simulacro di difesa ordinato dal Governo di Nanchino per mitigare la disastrosa impressione provocata all'interno dalla ritirata da Chin-chow ordinata da Ciang-Hsue-Liang prima ancora di scontrarsi coi giapponesi.

Scontri con le retroguardie cinesi

TOKIO, 1

Le truppe giapponesi comandate dal Generale Tamon hanno attraversato alle 15 di oggi il fiume Talin e occupato la stazione ferroviaria di Talin-Ho. Quasi contemporaneamente l'ultimo contingente cinese lasciava la città di Chin-chow. Si sono verificati scontri con le retroguardie cinesi incaricate di coprire la retroguardia del corpo principale, offrendo resistenza sul Talin. Chin-chow, all'avvicinarsi dei giapponesi, è piombata in uno stato di terrore. I negozianti, che temono il saccheggio dei loro negozi, li hanno chiusi e tutti i cittadini privati rimangono nelle loro case.

Nelle dichiarazioni fatte in occasione del nuovo anno, il Ministro Inukai ha sottolineato che le forze giapponesi operanti in Manciuria sono per la maggior parte composte degli effettivi che si trovano di guarnigione nel Paese e che sono stati incaricati unicamente di un compito difensivo. Egli ha affermato che la controversia mancese sarà regolata secondo giustizia e che la soluzione da darle dovrà essere basata sulla protezione dei diritti giapponesi. Inukai ha concluso: «Se non saranno regolati in maniera amichevole e fondatamente tutti i problemi cino-giapponesi attualmente in sospeso, la pace non regnerà giammai in Oriente».

Un concorso bandito dalla Biennale
per il decennale della Marcia su Roma

VENEZIA, 1

La 18.a Biennale di Venezia, in occasione del primo decennale della Marcia su Roma, volendo celebrare con l'arte lo storico evento, ha ottenuto i mezzi per istituire i seguenti premi:

1) Lire 50.000 del Ministero delle Corporazioni per un'opera di pittura; 2) lire 50.000 del Ministero dell'Economia Nazionale per un'opera di scultura; 3) lire 10.000 per un bronzo; 4) lire 10.000 del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Venezia per un'opera di pittura; 5) lire 10.000 del l'O. N. B. per una incisione; 6) lire 10.000 di S. E. il conte Volpi di Misurata per una medaglia; lire 10.000 del Rotary Club d'Italia per un ritratto in pittura o scoltura.

Le opere concorrenti ai premi debbono svolgere, in forma allegorica o realistica, o comunque dettata dall'ispirazione, il tema «Anno X» e cioè glorificare l'avvento e le conquiste della Rivoluzione fascista, ricordandone fasti, persone e luoghi. Il concorso ai premi è libero a tutti gli artisti italiani, senza distinzione alcuna fra invitati alla 19.a Biennale e non invitati, purchè iscritti al Sindacato di belle arti. Lo stesso artista non potrà concorrere a più di un premio. Gli artisti che intendono partecipare al concorso sono tenuti a far pervenire esplicita dichiarazione alla segreteria della Biennale entro il 28 aprile 1932, data dell'inaugurazione dell'esposizione, specificando a quale dei premi concorrono.

L'ammissione delle opere a giudizio definitivo avverrà mediante esame da parte di una giuria all'uopo nominata dalla Presidenza dell'esposizione. Detta giuria sceglierà le opere più degne, non oltrepassando per ogni premio il numero di 10 opere, da esporre nella sede della Biennale. L'esposizione di tali opere sarà aperta il 1.o settembre 1932. La giuria stessa procederà all'assegnazione dei premi, i quali verranno consegnati ai vincitori il 28 ottobre 1932. L'opera di pittura alla quale sarà assegnato il premio delle Corporazioni, è destinata ad ornare il nuovo palazzo del Ministero stesso in Roma, e dovrà avere le dimensioni di tre metri di altezza su quattro di larghezza e dovrà svolgere il tema stabilito con particolare riferimento al patto del lavoro. L'opera di scultura, alla quale sarà assegnato il premio del Ministro dell'Educazione Nazionale, dovrà misurare due metri di altezza e dovrà svolgere il tema «La Vittoria del Fascismo». L'opera è destinata ad essere collocata in un campo sportivo. Per queste due opere gli artisti concorrenti dovranno presentare soltanto un bozzetto ben condotto corrispondente alla proporzione di un terzo dell'opera completa.

Il premio della città di Venezia è destinato ad un piccolo bronzo non più alto di 30 centimetri, esclusa la base, raffigurante «La Vittoria». Il lavoro premiato diventerà di proprietà del Comune di Venezia. Il premio del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Venezia è riservato agli artisti residenti in Venezia o nella Provincia di Venezia, e dev'essere ispirato ad un paesaggio che illustri una delle opere compiute dal Regime nel decennio dell'Era fascista. Le dimensioni del quadro non dovranno superare metri uno per metri 1.50. Il lavoro premiato diventerà proprietà del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Venezia. Le opere concorrenti al premio dell'O. N. B. dovranno svolgere il premio stabilito, con particolare riferimento all'attività educatrice dell'istituzione. Il lavoro premiato diventerà proprietà dell'O. N. B. La medaglia commemorativa della Marcia su Roma, richiesta per il premio di S. E. il conte Volpi di Misurata, dovrà recare sul recto l'effige e sul verso un'allegoria.

La Vercesi ricorrerà in Cassazione

TORINO, 1

Quale gravità ebbe la crisi subita da Rosa Vercesi non appena udita la condanna all'ergastolo? Ecco la domanda ripetuta da molti nella serata in cui il processo ebbe la sua conclusione nella giornata di ieri. Si suppose che la protagonista della spaventosa vicenda giudiziaria fosse impazzita; altri manifestò invece la convinzione che lo smarrimento e l'atteggiamento di delirio non fossero nè recitazione nè pazzia ma il risultato d'una crisi a tipo isterico. In questo giudizio, confermato poi da constatazioni obiettive, consiste la spiegazione di quanto accadde.

La conferma di tale realtà venne data non soltanto dai rilievi medici, ma anche da alcune altre circostanze: innanzitutto che cosa fece e come si comportò Rosa Vercesi da quando venne collocata quasi di peso sul carrozzone cellulare? Lo stato di smarrimento persistette, dalle sue labbra frasi sconnesse e usate continuarono ad uscire. Sopraggiunse poscia il silenzio manifestante un aggravarsi dello stato di prostrazione. Come intorpidita ella varcò la soglia del carcere. In considerazione dello stato in cui ella si trovava, fu disposto in modo che essa fosse accolta non dalla cella consueta, ma nell'infermeria. Soltanto quando fu in tal modo ricoverata, la possibilità di concepire albeggiò nuovamente in lei. Essa si avvide infine d'essere stata trasportata dalle Assise in carcere e come in un risveglio si rese conto della condanna da cui era stata colpita. Pianse ancora una volta, ma da queste reazioni si ebbe la riprova che le sue facoltà mentali non si erano sardinate in una crisi, non la pazzia l'aveva dominata in quell'attimo di tempo. Profondamente abbattuta, a cenni fece comprendere di non accettare i cibi; acconsentì invece a centellinare un cordiale recatole dalle suore. Quali siano testualmente le conclusioni a cui giunse il medico delle carceri non è possibile conoscere: si sa per altro che i fenomeni manifestatisi negli atteggiamenti della Vercesi furono determinati dalla percossa psichica inferta dalla lettura della sentenza. Attonita apparve l'accusata ancora nelle ore della mattina. A chi la avvicinò ella rivolse la parola, mostrando di rendersi conto compiutamente delle condizioni in cui si trovava. Le forze della speranza sono ritornate in lei. C'è tuttavia da tentare un riesame della vicenda. In sostanza palesando l'intenzione di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise ella espresse il pensiero che le accuse elevate contro di lei dovranno passare attraverso la valutazione di un nuovo giudizio. Per tutta la giornata essa continuò ad essere ospite dell'infermeria. Nella mattinata, anche per incarico dei patroni avvocati Pavesio e La Perna, assenti da Torino per altro incombenze professionali, si è recato al carcere l'avvocato Zacconi, per conferire con l'accusata. Il colloquio fu accordato ed a quanto si afferma, ebbe notevole durata. Quale ne sia stato l'oggetto non è dato conoscere a cagione del riserbo mantenuto in proposito.

Italiano assassinato a Parigi
Il cadavere collocato su un binario

PARIGI, 1

La notte scorsa è stato trovato presso Parigi, sulla linea ferroviaria che passa da Frette-Montigny, un paese non lontano da Sartrouville a sud del famoso centro di propaganda comunista scoperto or è più di un anno, il cadavere di un operaio italiano, certo Carlo Rusconi, muratore. Il corpo dell'infelice, che era stato trovato sui binari, era orribilmente mutilato dal passaggio successivo di uno o più treni; ma è evidente che l'investimento non era la causa della morte del Rusconi. Il cadavere sembrava essere stato messo sulla linea ferroviaria con la speranza di poter far credere ad una disgrazia e far scomparire le tracce del delitto di cui il Rusconi è rimasto vittima. Il cadavere mostrava infatti, oltre alle mutilazioni provocate dal passaggio dei convogli ferroviari, tracce evidenti di un colpo di coltello o di pugnale al dorso; colpo che doveva essere stato inferto con violenza estrema, in quanto la spalla intera del disgraziato era stata trapassata. Negli abiti venne trovato solo un portamonete contenente una quindicina di franchi, ma nessun documento che permettesse di stabilirne la identità. Solo nella giornata di oggi il cadavere era riconosciuto dai membri della famiglia Rusconi. L'autorità sta compiendo delle indagini, di cui non si conosce ancora l'esito.

Boschi nella Val d'Ossola in fiamme

INTRA, 1

Da ieri mattina un violentissimo incendio divampa sulle alture boscose di Premosello nella Val d'Ossola. Le campane dei vari villaggi sparsi nella vallata verso sera hanno cominciato a suonare a stormo richiamando sul luogo del sinistro carabinieri, militi nazionali, guardie di finanza e squadre di volonterosi prodigatisi instancabilmente durante tutta la notte per estinguere l'incendio. Nonostante i loro encomiabili sforzi stamane però le fiamme raggiungevano anche le montagne di Beura, minacciando alcuni cascinali e distruggendo un notevole patrimonio boschivo. Il gravissimo incendio, che si è presto esteso per una larghezza di quattro chilometri, non è stato ancora domato e stasera tutta la vallata d'Ossola appariva in un bagliore rossastro.

Sembra che il sinistro sia stato provocato dalle scintille sprigionatesi dalla locomotiva del diretto Milano-Domodossola.

Neve intorno a Roma
Il livello del Tevere sale

ROMA, 1

Il nuovo anno ha portato con se la neve, e stamane, la città si è svegliata circondata da una candida corona, dal Soratte al Gennaro. Da questo a Guadagnolo, a Montecavo, tutti i monti, anche quelli più lontani della Sabina e degli Abruzzi splendono bianchi di neve. Perchè il sole, se anche un po' tardi, ha rotto il grigiore mattutino ed è venuto a rallegrare la prima giornata dell'anno, dando alle campagne e ai monti bianchi di neve un aspetto dei più pittoreschi. Intanto, causa le recenti piogge, il livello del Tevere è salito in modo notevole. L'ufficio idrometrico di Orte segnalava alle 22.18 di questa notte che il livello delle acque al posto d'osservazione N. 4 era salito a metri 3.45. Si prevede che continuando il maltempo le acque del fiume continueranno a salire e non è improbabile che nelle campagne si abbia qualche allagamento.

La musica di Strauss di dominio pu

VIENNA

Non avendo provveduto il Ga austriaco alla proroga della le diritti di autore per altri 20 a musica di Giovanni Strauss a par oggi è divenuta di dominio pubbl spiega la condotta del Governo c to che, essendo morta la vedova d vanni Strauss, non vi era alcun sona di quella famiglia che fosse ressata alla riscossione di tali di

La stagione lirica a To

TORINO

Questa sera, alla presenza di u bnco elegantissimo e folto, si è ta la stagione lirica con i «Q rusteghi» di Ermanno Wolff-Fer Dirigeva il maestro Armani. Lo s colo ha avuto numerosi applaus hanno chiamato alla ribalta gli preti e il direttore d'orchestra.

NOTIZIE BRE

L'Associazione americana per il p so delle scienze ha ricevuto una m che dà la prova dell'esattezza della della relatività del prof. Alberto E L'Istituto di tecnologia di Californ po nove anni di ricerche, ha infatti confermare la teoria del prof. Ein cioè che la velocità della luce è c ed indipendente dalla sorgente lumi

Lord Derby ha deciso di vendere proprietà di Knowsley di 500 etta prezzo totale di 185 mila sterline. I prietà comprende 20 aziende agric tenuta sarà acquistata dalla città verpool per fabbricarvi case.

Lo stato di salute del Ministro Guerra francese continua ad esser disfacente. I medici che hanno esa questa mattina il signor Maginot, constatato che la malattia si svolg malmente.

A Manchester è morto C. P. Scott, tore del «Manchester Guardian», all'e anni. Egli era stato direttore del gi per 57 anni, fino al 1929, quando si ri venne sostituito dal figlio F. T. Scott tavia, fino a pochi giorni fa, egli ha nuato a prender parte attiva nella pilazione del giornale, che sotto la direzione ha ottenuto quell'alto liv indipendenza che lo ha reso così voie. Anche il figlio maggiore dello appartiene alla società del «Manc Guardian» come direttore amminist

Previsioni del tempo. Situazione L'anticiclone occidentale notevolmen forzato si estende fino alla Russia, tre la depressione dall'Islanda si tata al nord della Scozia. Permane pressione sull'Italia.

Probabilità: La depressione italian de a raggiungere il mare Egeo attra l'Adriatico, apportando un migliora del tempo specialmente sull' Alta sul medio Tirreno e sulla Sardegna venti alquanto forti intorno nord bulosità in diminuzione. Anche sul cilia il tempo tende a migliorare, si avranno ancora precipitazioni I venti saranno alquanto forti intor nente. Invece sulla Basilicata, sulle glie e sulle Calabrie le condizioni d po saranno ancora perturbate, con pitazioni e venti libecciali. Tempe ancora in diminuzione.

COMUNICATI

*) La Redazione si dichiara est tanto riguardo alla forma, quanto tenuto e non assume alcuna respons fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un saggio provvedimento ministeriale

La lingua inglese sostituita alla serbo-croata e slovena nelle scuole medie giuliane

Molto opportunamente il Ministero dell'Educazione Nazionale provvide a promuovere ed estendere anzitutto lo studio della lingua inglese e poi della tedesca nelle scuole medie, mentre nel passato gl'italiani generalmente s'accontentavano d'imparare a conoscere il mondo attraverso la conoscenza del francese, perdendo così sempre di più il contatto diretto con la ricca produzione scientifica anglo-americana e germanica, e con danno rilevante per i nostri emigranti (che non sono soltanto manovali e contadini) d'ignorare l'idioma più diffuso nei continenti, quello importato dai marinai e dai colonizzatori dall'Inghilterra; perchè col francese si può viaggiare l'Europa, ma per girare il mondo conviene avere familiarità con l'inglese.

Secondo i dati pubblicati dagli Annali dell'istruzione media per opera di Bruno Vignola, nel 1923, di fronte a …39 cattedre di francese nelle scuole medie del Regno non esistevano che …9 d'inglese e 31 di tedesco. L'anno scorso, mentre le cattedre di francese sono diminuite più che della metà, scendendo a 405, quelle d'inglese salirono a 232 e quelle di tedesco a 173, raggiungendo le due ultime assieme il numero esatto delle prime: tale è la situazione di fatto; ma con l'applicazione graduale dell'ordinamento stabilito dal Ministero sono da coprirsi ancora 87 cattedre d'inglese e 26 di tedesco, mentre saranno soppresse altre 123 cattedre di francese.

In quindici Ginnasi-Licei e in un Istituto tecnico fu introdotto lo studio dello spagnolo, al quale sono riservate ancora altre sette cattedre; pure questo idioma, usato anche nell'America meridionale, dove lavorano milioni di nostri connazionali, è bene che sia conosciuto da una parte d'italiani colti.

Ma un esperimento che diede risultati totalmente negativi fu quello tentato dal 1924 in alcune scuole medie giuliane con lo studio dello sloveno e del serbo-croato. Fin da principio esso urtò contro il sentimento e la volontà degli alunni e dei loro genitori, che lo subirono con mortificazione. In tali condizioni quell'istruzione perdette persino il carattere di serietà: i docenti non trovarono il coraggio di bocciare ragazzi intelligenti e volonterosi, i quali ottenevano il migliore successo in tutte le materie, ma non riuscivano a superare gli esami in quelle due lingue per l'avversione succhiata fin da bimbi col latte materno, avversione condivisa dalle famiglie, dagl'insegnanti, dalla popolazione intera.

Esperimento fallito

Poichè l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie fu introdotto a scopo formativo, per formare cioè una soda coltura nei giovani per mezzo dell'apprendimento di lingue di eminente produzione letteraria e scientifica, e non col proposito di fornire delle semplici cognizioni a uso pratico, mancavano le condizioni fondamentali per lo studio dello sloveno e del serbo-croato; tali lingue non essendo in grado di presentare una produzione letteraria e scientifica di fama universale. Nè il loro studio rispondeva ad uno scopo pratico, che ad ogni modo esula dai programmi delle scuole medie.

Qualora si fosse riconosciuta l'opportunità che i maestri e le maestre nelle scuole del Carso conoscessero praticamente qualche centinaio di vocaboli usati in famiglia dai mandriani e dalle donne del latte (ciò che del resto si sarebbe potuto raggiungere facilmente da parte dei maestri con l'acquisto d'un qualunque manualetto tascabile), allora l'insegnamento di tale idioma, o meglio dialetto, avrebbe dovuto essere limitato, a titolo di semplice informazione, e non quale materia di coltura, a quegli studenti dell'Istituto magistrale di Trieste, che si fossero proposti d'insegnare nelle scuole rurali. Ma giacchè tutti gli scolari e i loro genitori, dal primo all'ultimo, si dichiararono contrari allo studio dello sloveno, l'esperimento fu esercitato a Trieste in due corsi di alunni, designati dalla sorte secondo la lettera dell'alfabeto appartenente all'iniziale del cognome.

Poteva darsi che non tutti, ma soltanto alcuni o addirittura pochissimi dei candidati di quei due corsi fossero destinati ad insegnare sul Carso, e parecchi d'essi ottenessero il posto a Trieste o in altra città o borgata della regione, dove non si conosce una parola di sloveno o di serbo-croato, o magari a Milano o a Roma; e quindi quello studio penoso risultava per loro del tutto inutile e anzi dannoso, perchè faceva loro perdere del tempo prezioso e impediva ch'essi studiassero una lingua d'alta cultura. Degli scolari iscritti negli altri due corsi, che rappresentavano la seconda metà della studentesca magistrale, e i quali s'applicavano allo studio del tedesco nella seconda, terza e quarta inferiore, forse i più furono o saranno inviati a insegnare, almeno per qualche anno, nei villaggi del Carso; se questa metà si trova nella possibilità d'eseguire perfettamente il suo compito senz'essere obbligata a studiare lo sloveno, non si vede la ragione per cui doveva perdurare una imposizione tanto male sopportata dall'altra metà di studenti magistrali.

Negl'Istituti magistrali di Gorizia e di Parenzo dovevano sottoporsi al supplizio di coniugare i verbi sloveni o serbo-croati anche i futuri maestri e le maestre che avrebbero insegnato nella piana friulana e nelle cittadine costiere istriane, dall'italianità tersa, limpida, immacolata.

Lingue d'alta civiltà

Non un fine culturale poteva prefiggersi l'istruzione dello sloveno o del serbo-croato, idiomi non paragonabili alle lingue d'alta civiltà quali l'inglese, il tedesco o il francese; specialmente lo sloveno, povero dialetto rustico, condannato fatalmente ad essere assorbito; il serbo-croato e con una letteratura infinitamente più modesta di quella di qualsiasi dialetto italiano; e tuttavia nessun dialetto italiano vien fatto studiare in alcuna scuola media d'Italia. Praticamente, non serviva tale studio nemmeno agli alunni nati sul Carso e nell'Alto Isonzo, perchè essi il loro dialetto campagnolo lo conoscevano senza alcun bisogno di testo grammaticale; ma poi, come già osservammo, gli scolari non erano divisi nei vari corsi secondo il desiderio di studiare o il tedesco o lo sloveno, chè se si fosse proceduto con questo metodo, il corso con lo studio dello sloveno sarebbe rimasto pressochè deserto a Gorizia e completamente deserto a Trieste.

Per fortuna degli alunni degli Istituti magistrali di Udine e di San Pietro sul Natisone, le cattedre di sloveno, stabilite dall'ordinamento scolastico del 1924, non iniziarono mai la loro attività, continuando a funzionare le cattedre di francese, esistenti sempre di fatto. Pure all'Istituto tecnico di Trieste, al Liceo scientifico di Pisino e all'Istituto tecnico di Bari il Ministero dell'Educazione Nazionale con saggio criterio non fece mai occupare le cattedre di serbo-croato, previsto dall'ordinamento del 1924, lasciando sussistere di fatto le cattedre di francese. E allorchè nel Ginnasio di Pisino s'annunziò la sostituzione dell'insegnamento di francese con lo studio dello sloveno, gli studenti universitari pisinesi s'offrirono d'insegnare gratuitamente la lingua francese agli alunni del Ginnasio, affinchè non s'introducesse tra le materie di studio il dialetto sloveno; e il provvedimento annunziato fu ritirato con soddisfazione generale.

Del resto, fa d'uopo rammentare che la stessa amministrazione scolastica austriaca, per quando fautrice e fomentatrice delle più ibride confusioni linguistiche, non osò mai imporre, negli Istituti delle provincie giuliane, agli studenti italiani, per riguardo all'alta civiltà della loro lingua, di studiare lo sloveno o il serbo-croato, neppure nelle scuole governative, tedesche; dove tali lingue figuravano soltanto quali materie di frequentazione facoltativa.

Voto esaudito

Accogliendo i voti espressi ripetutamente e unanimemente dalle famiglie degli alunni e dai presidi delle scuole, il Ministero dell'Educazione Nazionale è venuto nella determinazione di sostituire le cattedre di serbo-croato e di sloveno con altrettante cattedre di lingua inglese; e in questi giorni furono emanate le disposizioni per la graduale applicazione dell'illuminato provvedimento, il quale sarà effettuato via via che saranno collocati in altro modo gli insegnanti titolari.

Ai ragionieri licenziati dall'Istituto tecnico di Udine riuscirà indubbiamente proficua la conoscenza della lingua inglese o francese, mentre a nulla serviva loro lo studio del serbo-croato e dello sloveno. Così nel Ginnasio-Liceo di Gorizia sussisterà da ora innanzi con pari dignità una cattedra d'inglese accanto a quella di tedesco. E a Fiume, mentre nel Ginnasio-Liceo si continuerà a coltivare il francese, e nel Liceo scientifico il tedesco, nell'Istituto tecnico si studierà una lingua d'alta coltura come le altre due, anzichè il serbo-croato. Altrettanto vale per l'Istituto tecnico e l'Istituto magistrale di Zara.

Nel Ginnasio-Liceo di Tolmino, fiaccola d'italianità nell'Alto Isonzo (Istituto che il Governo nazionale ha fatto molto bene a conservare contro l'opinione di coloro che ne propugnavano la soppressione per sostituirvi una scuola agraria, inidonea a una sterile zona montagnosa) tra i 150 alunni, dei quali la metà italiani della pianura, monolingui, e l'altra metà, della montagna, e quindi bilingui, lo studio dello sloveno era considerato dagli stessi studenti bilingui come inutile; e anche se fosse stato offerto loro come materia facoltativa, gratuita, nessuno vi si sarebbe inscritto.

Ai professionisti lo sloveno e il serbo-croato non recano alcun profitto nè nella vita pratica, nè nella vita spirituale. Ai maestri queste lingue sarebbero state necessarie qualora si fossero conservate le scuole elementari slave: a noi sarebbe convenuto che gli insegnanti fossero italiani, per educare i ragazzi delle zone di frontiera a sentimenti d'amore all'Italia: soppressa l'anno scorso l'ultima classe elementare con lingua d'insegnamento slovena, cadde pure la ragione per cui fu introdotto negli Istituti magistrali lo studio indigesto di sloveno e di serbo-croato.

Nei seminarii

Per una sola categoria di giovani si giustifica «temporaneamente» lo studio «facoltativo» di serbo-croato e di sloveno; per i candidati al sacerdozio nei seminari minori e maggiori, fino a quando la scuola italiana non avrà diffuso la lingua nazionale nelle zone di frontiera in modo tale, da rendere superfluo l'uso dei dialetti slavi anche nelle prediche e nelle confessioni; la quale cosa si compirà appena quando sarà tramontata tutta la generazione anziana. E magari fossero molti i seminari d'Italia che introducessero lo studio facoltativo» di serbo-croato, di sloveno e di tedesco per favorire l'invio di giovani sacerdoti italiani nelle zone di frontiera della regione Giulia e nell'Alto Adige. Forse il Ministero stesso della Educazione Nazionale potrebbe cooperare efficacemente a questo fine offrendo di assumersi per proprio conto tale insegnamento e destinandovi titolari delle tramontanti cattedre di serbo-croato e sloveno delle scuole medie.

Inoltre va appoggiato lo studio scientifico delle lingue slave, di «tutte» le lingue slave — tra le quali il serbo-croato occupa l'ultimo posto, e lo sloveno non conta più che un dialetto — studio coltivato da quei gruppi non numerosi di studenti che frequentano le apposite Facoltà universitarie.

In tutte le altre categorie la conoscenza dei dialetti slavi usati ai nostri confini orientali non servirebbe ad altro che a far ritardare la loro fatale scomparsa, essendo essi destinati a venir travolti dalla diffusione della lingua nazionale. Ma se gl'italiani li studiassero, si contribuirebbe a prolungare artificiosamente la loro esistenza, contrariamente all'interesse nazionale di accelerare il processo spontaneo della progressiva, graduale loro eliminazione.

Forse nel 1924 il provvedimento di istituire quattordici cattedre di serbo-croato e di sloveno fu suggerito anche da un criterio d'opportunità politica per far cosa gradita al Governo dello Stato confinante, che allora fingeva di mostrarcisi amico, e che ne fu tanto poco grato, da sopprimere le cattedre di lingua italiana nelle scuole medie della Dalmazia, sostituendole con altrettante cattedre di francese. Tale fatto non può stupire, considerato l'accanimento con cui si fa la guerra alla lingua nostra sull'Adriatico orientale. Ma qualora anche la notizia non risultasse confermata, non si potrebbe mai creare un «junctim» capovolgendo due situazioni radicalmente differenti, perchè la Dalmazia deve la sua civiltà interamente e soltanto alla lingua latina e alla lingua italiana, mentre nella Giulia i dialetti slavi rappresentano uno straripamento d'elemento balcanico, che l'Italia ha tutto l'interesse di togliere, con la scuola, dallo stato attuale d'inferiorità per elevarlo all'alta civiltà latina, assimilandolo alla stirpe italica.

I nuovi Direttorii dei Fasci istriani

POLA, 1

Il Segretario federale ha ratificato i seguenti Direttorii dei Fasci:

Fascio Villa Decani: Segretario pol. Mastracchio Edoardo; membri: De Mattheis dott. Adolfo; Selles Antonio, Furlani Giovanni e Zacchigna Antonio.

Fascio Ossero: Segretario pol. Vodari Giovanni, membri Sidrovich Stefano Rucconi Antonio, Moscardin Antonio, Mavrovich Pasquale e Maver Domenico.

Fascio Lussingrande: Segretario pol. Bressan dott. Emilio; membri: Antonelli Pietro, Paoli Goffredo; Bartulich Alessandro, Antoncich Giovanni, Perini Giuseppe.

Fascio Sanvincenti: Segretario pol. Coniglio Mariano; membri: Piranio Pirenio, Di Prisco Dante, Volpi Virgilio, Cerneca Dante e Rocco dott. Ermanno.

Dieci anni dalla morte di Giacomo Ciamician

Oggi 2 gennaio ricorre il decennio della scomparsa del nostro concittadino, che la storia della scienza annovera fra gli illustri maestri.

La sua magnifica opera — ci scrive il chiarissimo Guido Timeus — è sintetizzata nell'epigrafe della Certosa di Bologna: «chimico e maestro sommo — che abbracciò in ampio sguardo la scienza — la ornò con l'amore delle arti — e con la gentilezza dell'animo — nobilmente italiano. Ciamician, già diciannovenne, dimostrò le sue qualità di geniale indagatore nei vari rami delle scienze naturali e appena ventenne spinse il suo spirito privo di preconcetti, oltre l'insormontabile cinta che circondava le scienze dogmatizzate delle cattedre. Attirò subito l'attenzione degli scienziati sui risultati delle sue originali ricerche riguardanti l'esame comparativo degli spettri di elementi omologhi, cioè di elementi appartenenti allo stesso gruppo del sistema periodico. L'ardito giovane giungeva a questa conclusione: «l'analogia delle linee spettrali di elementi analoghi ha verosimilmente la causa in ciò, che gli elementi stessi dei gruppi naturali, in accordo con le regolarità del sistema Mendeleyeff, risultano costituiti dai medesimi componenti».

Il Ciamician giungeva inoltre a dedurre che: «noi abbiamo nello spettroscopio uno strumento destinato a darci attendibili indicazioni sul moto degli atomi». Allora, queste ardite affermazioni vennero aspramente combattute da insigni scienziati e dichiarate prive di serietà scientifica, ma però, dopo quanto accertarono lo Zeemann, il Ramsay, la Curie, Rutherford, Bohr ed una serie di altri illustri investigatori, si deve ora constatare che le affermazioni espresse nel 1877 dal giovane triestino erano le prime manifestazioni di un chiaroveggente che trascendeva verso nuovi orizzonti e preparava le basi alle più ardite teorie degli atomi.

Le scoperte del Maestro

Nel 1879 hanno principio le ricerche del Ciamician sul «pirrolo», composto allora imperfettamente conosciuto che si riscontra nel catrame, nei residui animali e nel cosidetto «olio di ossa»; le indagini sul pirrolo continuarono per parecchi anni e con vari collaboratori e diedero la possibilità mercè difficili ricerche, non solo di chiarire la natura dell'anzidetto composto, ma fare anche conoscere tutta una serie di importanti derivati.

Questi studi fecero ottenere a Ciamician il premio dell'Accademia dei Lincei e l'onore di essere chiamato ad esporre l'esito delle ricerche in varie Accademie estere. Ma, in progresso di tempo, gli studi sul pirrolo determinarono vivissimo fervore di nuove ricerche, cui contribuirono italiani e stranieri. La conoscenza del pirrolo incomincia così ad avere importanza dapprima insospettata, e come gli esperimentatori si inoltravano nello studio, si presentavano insperati nuovi risultati. E sarebbe doveroso l'illustrarli, se il carattere scientifico dell'argomento non esulasse dai limiti della divulgazione in un quotidiano.

Ciamician espresse l'opinione che fra i costituenti delle sostanze albuminoidi dovessero trovarsi varii derivati pirrolici; anni fa lo svedese Troesengaard ne ha riscontrati realmente.

Gli studi del pirrolo hanno avuto un'altra importante influenza, cioè nelle indagini sulla costituzione degli alcaloidi, infatti gruppi con nuclei pirrolici si notano nei più comuni alcaloidi vegetali.

Si può dire che a Ciamician ed alla sua scuola spetti il merito di avere sviluppato lo studio sul pirrolo che ha tanta importanza, non soltanto nei fenomeni biochimici, ma bensì anche nella costituzione di diversi alcaloidi e di una serie di principi aromatici.

Negli studi sulle azioni della luce sui corpi organici, iniziate nel 1900 in un campo fino allora quasi inesplorato, il Ciamician è da considerarsi come il vero pioniere; le anzidette ricerche vennero eseguite con tecnica meravigliosa e risultarono fatti della più grande importanza che fecero intravvedere alcune delle sintesi, delle quali la natura si serve per realizzare le reazioni che fanno agire i complicati processi della vita.

Le indagini vennero effettuate onde penetrare, a scopo utilitario, nei meravigliosi misteri della chimica vegetale, col precipuo obiettivo di studiare la costituzione delle sostanze naturali, onde poter riprodurre con mezzi semplici le principali sostanze elaborate dalle piante.

Gli anzidetti studi, descritti in 32 memorie, vennero esposti in una conferenza tenuta a Parigi nel 1908 e a New York nel 1912.

L'ultima serie di ricerche eseguita dal Ciamician riguarda un altro importante e inesplorato capitolo della chimica vegetale, che si ricollega ad esperienze di Leonardo, cioè per chiarire le trasformazioni che subiscono le principali serie di sostanze organiche quando vengono introdotte nelle piante viventi. Era un altro campo affatto nuovo come obiettivi e tecnica e i risultati delle investigazioni furono del più alto interesse.

L'ultima parola a Trieste

Si dovrebbe accennare ancora ai diversi campi della chimica dove il Ciamician lasciò impronta indelebile della sua genialità, ma ricordiamo che, oltre ad essere stato ammirabile per la sua meravigliosa attività, fu insuperato maestro. Grande era la sua attitudine a trattare con chiarezza i più ardui problemi scientifici, fu anche suggestivo nel volgarizzare la scienza e le sue pubblicazioni hanno servito a diffondere e fare apprezzare l'importanza della chimica.

Magistrali i suoi discorsi sulla «chimica organica degli organismi», sui «problemi chimici del nuovo secolo», sulla «cooperazione delle scienze».

Il destino volle che si chiudesse a Trieste l'insegnamento di questo scienziato col mirabile discorso tenuto nell'XI Congresso della Società del Progresso delle Scienze, sul «Significato biologico degli alcaloidi», magnifica sintesi che comprende un programma ed una affermazione profonda: «La scienza delle piante è una coscienza chimica».

Questo innovatore, modesto e buono, patriota e irredentista fervente, fu per 30 anni fra i grandi indimenticabili maestri che fecero rifulgere la gloria dell'Archiginnasio di Bologna, Trieste lo onorò sempre quale figlio e ebbe lustro dal suo nome. L'Italia lo volle, primo triestino, in Senato (1910) ed egli fu onorato dalle più grandi Accademie del mondo.

La sua opera è duratura, poichè negli istituti di Bologna e di altre città si lavora attivamente e si riafferma sempre più vittoriosamente la scuola chimica italiana. Ed è questo il modo veramente degno, più che i bronzi ed i marmi, di rendere onore al grande Maestro.

Il Pontificale di ieri a San Giusto

In osservanza alle antiche tradizioni della Chiesa, la quale vuole che i fedeli incomincino l'anno nuovo nel Sacro Nome di Gesù, un solenne pontificale è stato celebrato ieri mattina nella cattedrale di San Giusto. Alla cerimonia, celebrata dal parroco capitolare mons. Buttignoni, con l'assistenza del Capitolo della Basilica, hanno assistito in folla i parrocchiani e i fedeli che sogliono incominciare l'anno nuovo con la visita alla cattedrale.

Durante il Pontificale i cantori della Cappella Civica, sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Carlo Paini, hanno eseguito la bella messa del Gruber. Dopo la cerimonia l'organista della cattedrale, maestro Gastone de Zuccoli, ha eseguito fra il più vivo interessamento il delizioso brano musicale di M. E. Bossi, «Il Natale», brano soffuso di poesia.

La Messa di Capodanno a Roiano. Con imponente concorso di fedeli — accorsi anche dai più lontani rioni della città — ebbe luogo ieri nella chiesa di Roiano la Messa solenne di Capodanno, cantata dal parroco mons. Giorgi. Durante la funzione il coro, rinforzato da bravi elementi del Sindacato corale fascista e l'orchestra della Cantoria, diretti dal maestro Rasen, eseguirono magistralmente la «Messa Pastorale» e la «Pastorella» dell'illustre maestro Luigi Ricci. I signori Rasen, Ferluga e Klun si distinsero nel terzetto del mistico «Benedictus», mentre la maestra organista Lucchesi e i signori Golinelli e Gasvinel (violinisti) si fecero apprezzare eseguendo scelti brani dello Schumann e Chopin.

La Messa del grande maestro, tanto cara ai triestini cultori di musica sacra, sarà ripetuta mercoledì, festa dell'Epifania, mentre domani domenica alle 11.15 gli stessi elementi eseguiranno il «Kyrie», «Sanctus» e «Agnus Dei» della «Messa Santa Maria» del maestro Rota, il «Gloria», «Credo» e «Benedictus» della Messa «Sant'Agostino» del maestro Ricci, testè esumata.

«L'Osservatore Triestino» si trasformerà fra giorni definitivamente in Foglio Annunci Legali pubblicando tutti gli atti ufficiali e gli annunci imposti dalle norme delle varie leggi introdotte in seguito all'unificazione legislativa delle nuove provincie. Tutto quanto si riferisce alla costituzione, trasformazione o cessazione di attività giuridiche commerciali di società, ditte, privati ecc. troverà posto in questa pubblicazione, come pure avvisi di bando, atti ufficiali delle varie autorità provinciali, dei comuni ecc.

Ferdinando Lori all'Istituto Fascista. Lunedì prossimo, nella Sezione scientifico-tecnica l'egregio prof. ing. Ferdinando Lori terrà una conferenza su «Formazione e definizione dell'ingegnere».

Fascio Giovanile di Combattimento

Corso di equitazione. Per iniziativa del Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste è stato iniziato un nuovo corso di equitazione a cui potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti di Trieste. Iscrizioni in sede, piazza Verdi 1, ogni sera dalle 19 alle 20. Le esercitazioni teoriche e pratiche al Maneggio di via Rossetti saranno iniziate il 4 gennaio prossimo. Fino a tale data restano pertanto sospese anche le lezioni in corso. S'invitano i giovani che desiderano farne parte a voler iscriversi quanto prima, onde provvedere alle varie formalità.

Sezione Calcio Roiano. Questa sera alle 21 sono convocati al Circolo tutti i calciatori del Gruppo. Nella riunione saranno trattate la formazione delle squadre e le attività calcistiche da svolgersi.

Sezione Calcio San Vito. Tutti gli appartenenti alla Sezione calcio San Vito sono comandati di presentarsi questa sera alle 21 in sede. Nell'adunata saranno presi accordi per la partita di domenica.

Partite di calcio. Domani mattina si giuocheranno sul Campo di San Giovanni due partite di calcio tra squadre del Fascio Giovanile di Combattimento. La prima che avrà inizio alle 9 sarà giuocata tra Servola e San Giacomo, la seconda che avrà inizio alle 10.30 tra Roiano e «Crena». Alle partite sono invitati tutti i Giovani Fascisti.

Convocazione fiduciari, capinucleo e sostituti. Tutti i capinucleo, fiduciari e sostituti sono comandati di presentarsi al Rapporto che sarà tenuto questa sera alle 20 in sede di questo Comando.

L'assemblea dei Giovani Fascisti

in sala del Littorio

In conformità alle disposizioni emanate dal Comando provinciale, il giorno 3 corrente verrà tenuta in sala del Littorio dal Fascio giovanile di combattimento di Trieste, la prima assemblea dell'anno X.

In tale assemblea verrà ricordato dall'aiutante provinciale Vincenzo D'Orio il discorso pronunciato alla Camera da S. E. Benito Mussolini il 3 gennaio 1925.

Ordino pertanto a tutti i Giovani fascisti del Fascio di Trieste di adunarsi in sala del Littorio alle ore 11.30 del 3 gennaio.

Dell'esecuzione del presente ordine ritengo responsabili i fiduciari e i capi dei rispettivi Nuclei. - Il comandante: B. Carmeli.

Adunata universitaria. Alla rievocazione del discorso del Duce, del 3 gennaio 1925, che avrà luogo domani, domenica, in sala del Littorio alle 12.30, sono tenuti a intervenire tutti gli inscritti al Gruppo universitario fascista.

Le relazioni commerciali italo-romene

E' stato pubblicato di recente a Bucarest un numero speciale di *Argus*, un giornale commerciale-finanziario, dedicato tutto alle relazioni commerciali della Romania con l'Italia. Questo numero di ben 24 pagine, scritto in italiano e in romeno, dopo un articolo del suo direttore Grigore Cafencu sulla fraternità di sangue e di lingua e i saluti calorosi alla sua iniziativa e all'amicizia italo-romena del Ministro d'Italia Preziosi e del Ministro degli Esteri Ghika, studia le relazioni commerciali italo-romene nelle loro attuali condizioni e nei possibili sviluppi, dedica articoli esaurienti sulla maggior diffusione della lingua italiana in Romania e sull'Italia fascista nelle sue attività anche politiche e illustra le ricchezze industriali e agricole dei due Paesi, per la migliore conoscenza reciproca, le nostre in romeno, le romene in italiano.

Un'importante pubblicazione medica

L'editore Cappelli ha pubblicato in questi giorni un bel volume del prof. dott. Paolo Jacchia dal titolo: «Bronchiettasie con speciale riguardo ai rilievi in giovani». Il prof. Jacchia, che è direttore dell'Ospedale «Principe di Piemonte» per gli orfani di guerra della nostra città, studia le malattie bronchiali con particolare riflesso alle osservazioni ch'egli ha potuto fare in lunghi anni nell'Ospedale ch'egli dirige, e illustra il testo con oltre una cinquantina di riproduzioni radioscopiche.

Non è compito nostro entrare nel merito del diligente lavoro del valente clinico, perciò ci limiteremo di rilevare la nitidezza del volume, sia nel testo che nelle illustrazioni e aggiungeremo che la lucida esposizione della materia riesce lettura, se non sempre facile, spesso interessante e istruttiva anche al profano. Ed è questo, per un libro di medicina, merito che non ci sembra punto piccolo.

Concorso per il miglioramento dei boschi. Il Municipio comunica a tutti gli interessati che l'Amministrazione della Provincia e il Consiglio provinciale della economia bandiscono nell'anno 1932 un concorso a premi d'incoraggiamento per il miglioramento dei boschi e pascoli deteriorati sul Carso entro il territorio della Provincia di Trieste. La somma messa a disposizione a tale scopo viene suddivisa in 36 premi per il miglioramento dei boschi per l'importo complessivo di lire 9000 e 48 premi per il miglioramento dei pascoli per l'importo complessivo di lire 10.800. Ai concorrenti non premiati, ma meritevoli di considerazione verrà rilasciato un certificato di lode. Possono concorrere ai premi tutti coloro che nell'anno 1932 avranno apportato delle migliorie ai boschi e ai pascoli, a parere insindacabile della commissione giudicatrice. Le norme per il concorso ai premi sono ispezionabili al Municipio di Trieste (stanza 81) e presso le delegazioni municipali del VII settore (Guardiella n. 691), VIII settore (Barcola, via del Boveto), IX settore (Villa Opicina n. 415) e X settore (Prosecco).

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste: Per Isola, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola, alle 13.30 e 19.30.

Per Pirano, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

La Mostra di Capodanno alla Permanente

Bella mostra, scelta bene e meritevole d'ogni miglior fortuna. La pittura vi prevale; ma v'è anche qualche po' di scultura e una vetrina d'oggetti d'arte applicata. La pittura sta tra due poli: Grimani e Levier: due valori che potremmo chiamare assoluti, ma artisticamente agli antipodi. Grimani ha due cose belle; ma una soprattutto dà quelle con le quali talvolta sorprende e riesce indicibilmente grata: è l'«Alba lunare» tanto serena di sentimento da non poterla nemmeno chiamare romantica, benchè le acque del tranquillo mare, deliziose di tono e di trasparenze, sembrino quelle di un lago e ne abbiano anche la tenue melanconia. Il lembo di spiaggia, con l'aria che lo avvolge, è cosa da maestro. Lo stesso può dirsi del ritratto d'ufficiale di marina del Levier, il polo opposto. Lì tutto finitezza, e qui la veemenza dell'impressione nervosa. Il pennelleggiare fulmineo, che con pochi tratti evoca una individualità, la fede sicura nelle armonie sugli acuti del colore, la concezione di movimento, che fa creare al Levier quel superbo accavallato mare in tempesta, tutto contribuisce alla comunicazione immediata del fremito della vita. Il ritratto, mirabilmente ambientato nel colore, ha una caratterizzazione intensa; e altrettanto può affermarsi dell'altro presentato dallo stesso artista, con non minore risolutezza nell'appoggiarsi di primo impulso su tratti e su intonazioni decisive.

Vicino al ritratto marinaresco del Levier, c'è un'impressione sintetica del nostro porto, che si direbbe di lui, ma invece è del Cernigoi: energica anche essa e di balzo, ristretta in pochi toni e nell'afferramento di poche cose che stanno per tutto il resto: l'evidenza di un attimo, sotto quel cielo sbiancato. Qualità dello stesso ordine, almeno pittoricamente, si potrebbero riconoscere anche nelle belle luminosità del quadro panoramico del Meng, che è uno dei più felici paesaggi. Se ne stacca invece, per maggior pacatezza e più riposato assaporamento della propria intuizione visiva il paesaggio del Brumatti, anche esso da mettersi senz'altro tra i più felici: bel quadro, d'una costruzione tutta tonale, che spazia bene la scena intumudita in larghe macchie, represse dalla vaporosità leggera d'un giorno di autunno.

Un paesaggio espone anche Lo Stultus, e qui la costruzione è molto forte, nei decisi valori di opposizione che vi hanno le zone di luce e d'ombre vigorosamente affermate e quasi fatte plastiche nella spessa posta del colore. Ma anche più cipiacerà dello Stultus la sua «contadina col leprotto»: una di quelle sue figure rustiche di gioventù ingenua, che hanno un accento di tenerezza, sebbene chiuse in una costruzione perfetta di disegno e d'equilibrio coloristico con un poco dell'oggettività incantata d'una natura morta. Tratti di pittore sapientissimo ha in questo suo dipinto lo Stultus.

La parola «natura morta» ci conduce al Lucas, il quale è sempre di una rara padronanza della forma e corposità degli oggetti e dei movimenti delicati di tono che appartengono a queste lucide descrizioni. Con un senso più vivo, di compiacenza nel ricco gioco dei riflessi, di mobilità creata nelle cose della luce, dipinge il suo quadro di oggetti in trasparenza la signora Fides Battigelli-D'Orlando: e deve dirsi che lo fa con un'agile e disinvolta bravura. Sono noti i bei toni e la raffinatezza formale dei «Tulipani» di Anna Maria Boldi; come è noto il felicissimo mazzo di fiori del Rossini (di cui vediamo anche un paesaggio panoramico, impostato, ed equilibrato molto bene, sopra un trillare di verdi). Il Finazzer-Flori sottomette con abilità a un criterio plastico le suntuose armonie del suo studio di fiori: e questa sua ricerca si vede anche meglio nei bei corpi di colori nei quali sono fissati, con pennellate lunghe che giovano a mantenere la fluidità aerea, i ritmi costruttivi del paesaggio «Dal mio poggiolo».

Giacchè, eccoci di nuovo al paesaggio. E non ci sfuggirà il gagliardo bozzetto del Sambo, d'un sintetismo coloristico molto personale, col carattere dinamico attribuito non a torto a quelle illuminazioni in un tono rossigno, di sangue rappreso, che dànno alcunchè di violento allo scorcio prospettico. Nè ci sfuggiranno i due egregi paesaggi del Noulian: quello specialmente intitolato «Mattino», dove il pittore insiste nello stesso tempo, con bella riuscita, su la sodezza e sulla luce della visione. I due paesaggi dello Sbisà, di panorami ampi in proporzioni piccole, hanno pregi e difetti di alcune sue opere recenti di questo genere: una grande finitezza e delicatezza, ma con esse un'esternazione che finisce con lo snervare la natura in un'indifferenza contemplativa. Anche il Milleri affronta il paesaggio, con la sua nota probità e la sua cura del costruire; e un buon piccolo paesaggio, molto solido, espone il Lannes. Il Flumiani cose nuove non dice: ha una marina verdelucente e un San Giusto: in quest'ultimo c'è quella abile distribuzione di campi luminosi e quello spigliato macchiettare la folla che son tra le buone qualità del Flumiani.

Il quadro «Statua naufragata» del Nathan appartiene a un gruppo di dipinti che abbiamo veduto formarsi in mente dell'artista nelle ultime esposizioni; ed è in esso uno dei migliori per la semplicità con la quale è distribuito in unità larghe e gravi il colore, comprendendone lo scenario fantastico che deve dare un'impressione di tragica malinconia. E' un quadro di stato d'animo, come ne fa il Nathan. Il Bergagna ripresenta le sue donne nel bosco», compromesso tra romanticismo e cezanismo, ma di bel colore; e una «nevicata», monotipia monocroma, molto sentita e riuscita. In quest'aria un po' favolosa è anche «Il ponticello» di Ugo Carà, disegnato con bravura e bizzarria fantastica. Lo studio di ragazzina, della signora Pospisilova, mostra, nella sua sommarietà, una notevole sicurezza di tono. Il Claris ha una sensibilità elegante nella sua composizione a toni avvicinati con scaltrezza.

Fra gli scultori, il Mascherini non manca mai; ma questa volta riespone, preparandosi egli a raccogliere le opere sue per una mostra personale: rivediamo un suo penetrante «ritratto» e le buone masse della statuetta «Il fonditore». Il monfalconese Patuna ha uno studio, ancora accademico nella compostezza, ma che gli giova a esercitarsi nella determinazione di masse e in una certa monumentalità del concepire.

La vetrina delle arti applicate contiene variazioni nuove dei semplici e molto lodati temi in metallo del Carà, e alcuni esempi interessanti e belli di stoffe lavorate a mano e decorate dalla signora Pittoni con freschezza di tessitura e toni di colorito molto gradevoli. Nuove alla mostra sono alcune allieve del prof. Flori-Finazzer e della professoressa Bronzin: sete baticate, e centri di tavola ad applicazioni e ricamo, di gusto nuovo, ci fanno conoscere i nomi delle signorine M. Valantini, V. Crismancich e F. Tomasi.

b.

Inaugurazione della Biblioteca «G. L. Premuda». Come abbiamo già annunziato, oggi avrà luogo alle ore 18 nella sede di via Madonna del Mare 5, I, la inaugurazione della Biblioteca «G. L. Premuda» alla presenza di un'eletta rappresentanza del mondo ecclesiastico e culturale. S. E. Mons. Vescovo aderendo al desiderio espressogli, interverrà alla cerimonia inaugurale. Le finalità e l'opera svolta saranno illustrate dal prof. Marino Gentile. Alla inaugurazione possono partecipare quanti apprezzano gli intendimenti della nuova istituzione.

La situazione economica dell'Istria

esaminata dal Consiglio dell'Economia di Pola

POLA, 1

Al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, alla presenza di S. E. il Prefetto Italo Foschi e del Segretario federale cav. uff. Relli, il vicepresidente cav. Domenico Secondo Benussi ha esposto lo stato dell'agricoltura, del commercio e delle industrie nell'Istria, dando così un perfetto quadro della situazione economica della Provincia.

Agricoltura e commercio

L'annata agraria 1931 — disse fra altro — si chiude purtroppo non lietamente. Il disagio fu particolarmente accentuato in Istria per effetto di avversità elementari e di condizioni sociali, specialmente causa lo spezzettamento della proprietà.

Le seguenti cifre servono a documentare: produzione di vino ettolitri 280 mila; produzione di frumento quintali 230.000, sensibilmente superiore a quella dell'anno scorso, ma bastevole per solo sei mesi dell'anno alla popolazione della Provincia; produzione di granone quintali 36.000, inferiore di ben due terzi alla media produzione annuale e assolutamente irrisoria dal punto di vista del fabbisogno interno; produzione di patate quintali 135.000, inferiore di oltre la metà della media produzione normale; produzione di olio di circa quintali 7000, inferiore di oltre la metà della produzione normale; produzione di foraggi, ridotti a fieno normale, di circa quintali 800.000, inferiore di oltre la metà della media produzione annuale, e assolutamente insufficiente per la conservazione dell'attuale, pur ridotto, patrimonio zootecnico; produzione di ortaggi di pieno campo di circa quintali 30.000, inferiore di quattro quinti alla media produzione annuale.

Il commercio, piccolo e grande, soffre del male comune. Si è constatato in questi ultimi tempi un numero abbastanza rilevante di chiusure e cessioni di esercizio dovute, nella maggior parte dei casi a deficienza di consumo e di credito. Nel 1931 si sono verificati 38 fallimenti ordinari, 2 riaperture di fallimento, 17 piccoli fallimenti e 7 concordati preventivi. I protesti elevati a tutto ottobre 1931 ascendono a 2405 per l'importo complessivo di lire 2.497.606 e 92 centesimi.

Anche la pesca è stata sfavorevole al pescatore istriano. La pesca estiva, nella quale egli ripone le sue speranze e che forma il più importante reddito della sua attività, in seguito alla deviazione delle correnti migratorie delle sardelle, ha deluso le sue aspettative.

Industrie estrattive ed edilizia

La Società carbonifera «Arsa» ha svolto durante l'anno un'attività normale sia per il numero di operai impiegati che per il quantitativo di carbone estratto; in seguito però alla svalutazione della sterlina ha subito una ulteriore riduzione dei prezzi di circa il 30 per cento. La Società cerca di fronteggiare tale riduzione con ulteriori provvedimenti di concentrazione e di riduzione di costi.

I prezzi della bauxite sono talmente bassi da non permettere, o quasi, alle varie società esercenti in Istria, la realizzazione di alcun utile, e ciò in seguito alla concorrenza di altre Paesi e precisamente della Jugoslavia e dell'Ungheria e in seguito al fatto che talune industrie nazionali preferiscono ritirare la bauxite dalla Francia. L'industria della bauxite potrebbe essere risollevata qualora venisse apportata una sensibile riduzione alle vigenti tariffe ferroviarie per il minerale diretto verso il sud e l'oriente della Germania e verso la Polonia e in generale per i Paesi dell'Europa centrale e orientale. Ma il provvedimento che meglio di tutti potrebbe avvantaggiare l'industria della bauxite sarebbe quello di stabilire un dazio d'importazione per il materiale proveniente dall'estero. Un tale dazio significherebbe per l'Istria una maggior produzione di circa 15 mila tonnellate, equivalenti a circa 25 mila giornate di lavoro.

In quanto all'industria estrattiva della pietra, benchè alcune ditte abbiano svolto una discreta attività, si trova in istato di depressione, causato dalla crisi dell'industria edilizia; le cave di pietra sono quasi totalmente inattive.

L'industria edilizia si trova in stasi completa per quanto riguarda le costruzioni private ed insieme languono tutti quei rami dell'artigianato, che con essa hanno diretta attinenza. Sono invece in corso diversi lavori pubblici, in ispecie stradali, finanziati sia dallo Stato che dagli Enti locali. Va ricordata tra l'altro l'autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici all'inizio di opere stradali straordinarie per un ammontare complessivo di oltre 2 milioni oltre allo stanziamento normale e i lavori del Comune di Pola in seguito al mutuo di 2.900.000 lire concesso dalla Cassa di Depositi e Risparmi di Roma.

La Società Istriana dei Cementi ha mantenuto le sue posizioni tanto sul mercato interno che su quello estero. Sta ora ampliando i suoi impianti con la costruzione di un forno rotativo per la produzione di un tipo speciale di cemento. La produzione del trimestre 15 settembre-15 dicembre è stata di quintali 65.000 di cemento Portland, 20.000 di cemento fuso e 5000 di magnesia; la spedizione di quintali 95.150 di cemento Portland, 20.038 di cemento fuso e 2324 di magnesia.

Con eguale ritmo si è svolta l'attività dello stabilimento della S. P. E. M. A. in Valmazzinghi, la quale ha occupato in quella zona, prima deserta e inospitale, la media di ben 266 operai. La sua produzione è stata nell'ultimo semestre di circa 120.000 quintali di Portland.

Le fornaci di laterizi invece conducono vita stentata, non potendo estendere vantaggiosamente il loro campo d'azione fuori della Provincia, causa gli alti noli ferroviari.

Industrie meccaniche

Lo stato delle maestranze del Cantiere Navale Scoglio Olivi che in questi ultimi anni sorpassava sempre i 300 operai si è oggi ridotto a poco più di 150 e ciò per il fatto che il lavoro sulle navi da guerra va sempre più scarseggiando e buona parte di tale lavoro non affluisce a Scoglio Olivi, ma a piccoli cantieretti ed officine sorti a Pola nel dopoguerra. L'armamento privato, che fino ad oggi era quello che dava la massima parte di lavoro a Scoglio Olivi, è in crisi, di conseguenza il numero delle navi commerciali che abbisognano di lavori di riparazione è sempre minore.

Di fronte a tale stato di cose, per evitare l'esodo almeno delle maestranze più provette, Scoglio Olivi ha aumentato la sua attività di demolitore di navi. Nello scorso anno ha demolito il piroscafo «Fiume L» ed ora sta demolendo il lloydiano «Bucovina» ed il cargo inglese «Treveau».

Nella gara per il grosso lavoro di riparazione del bacino galleggiante «G. O. 12», tenutasi in questi ultimi giorni a Roma, Scoglio Olivi è rimasto vincente e si spera che quanto prima venga impartita la relativa commessa di lavoro.

Gli altri cantieri, disseminati lungo la costa istriana, fra cui quello della ditta Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo, ora specializzato nella costruzione degli yachts, sono privi di commesse; mentre il Cantiere Venezia Giulia e quello S. Tomaso in Pola, che hanno lavorato solo per conto della R. Marina, risentono della riduzione dei lavori di riparazione sulle navi da guerra.

A prescindere dalle varie officine che provvedono principalmente ai bisogni minuti e continui dell'agricoltura, delle altre industrie e della vita civile, merita particolare menzione la fabbrica lucchetti della ditta Fratelli Fonda a Pola. L'attività di quest'industria, unica in tutto il Regno, è rimasta, durante l'anno, normale per quanto concerne sia il volume della produzione che il numero degli operai. Ha dovuto ultimamente ridurre i prezzi, malgrado l'attuazione del dazio «ad valorem» del 15 per cento, per fronteggiare quelli del mercato germanico, i quali, per effetto del crollo della sterlina, hanno subito una nuova contrazione.

Una buona attività ha pure svolto l'officina meccanica Bellaz di Pola.

La S. A. Canapificio Istriano ha risentito negli ultimi mesi una contrazione della richiesta di cavi da parte delle società di navigazione. Ha però in corso dei buoni contratti per prodotti di uso campestre, come spaghi per mietitrici; la società nutre inoltre speranze di lavoro con la produzione di refe di manilla per le reti di alto mare.

La Fabbrica di bandiere stampate si è bene affermata e occupa circa 40 persone. Intende allargare la sua attrezzatura installando un nuovo reparto per la tessitura delle stoffe, che credo di poter mettere in attività nel prossimo febbraio.

Altre industrie

L'industria conserviera, fattore di massima importanza nell'economia della Provincia istriana, fiorentissima negli anni decorsi, risente attualmente della crisi che attanaglia tutto il mondo e vede non solo ridotta la sua esportazione all'estero, ma incontra anche serie difficoltà sui mercati nazionali, dove deve lottare con la concorrenza dei prodotti spagnoli e portoghesi, favoriti dal cambio per essi oltremodo vantaggioso.

I provvedimenti invocati nella riunione di Trieste e che si ha affidamento verranno adottati dal Governo, promettono di riportare l'industria ittica allo stato di normalità.

L'importante stabilimento industriale Salvetti e Ci. di Pirano ha svolto una attività normale e ha collocato la sua produzione di saponi tanto in Provincia che fuori. Normale è stata l'attività delle fabbriche di ghiaccio di Pola e di Rovigno, le quali trovano solo in Provincia il collocamento della loro produzione riscontrando perciò una forte contrazione nel consumo. Una buona attività ha svolto la fabbrica di ossigeno e acetileno della ditta Raza di Pola.

La Società Elettrica Istriana ha continuato a estendere le sue linee nell'Istria e ha durante l'anno introdotto l'energia elettrica a Orsera e a Fontane. A fine ottobre ha raggiunto il numero di 7112 utenti e nel periodo ha erogato 13 milioni di Kwo. L'erogazione complessiva però dell'energia elettrica è in diminuzione in confronto a quella dell'anno precedente.

L'industria del forestiero è tra le più colpite dalla crisi mondiale e dalla situazione di disagio finanziario in cui si sono trovati i Paesi del nostro retroterra. Com'era prevedibile, grande ripercussione nell'afflusso dei forestieri hanno avuto la tassa di espatrio dalla Germania, le condizione valutarie dell'Inghilterra nonchè le molteplici circostanze economiche e politiche interne dell'Austria e dell'Ungheria.

Le bonifiche e l'Acquedotto

Particolare rilievo meritano i lavori di bonifica, specialmente quelli più importanti, cioè la bonifica del Quieto e quella dell'Arsa.

Nella bonifica del Quieto è stata ultimata la sistemazione idraulica dei bacini montani che ha importato una spesa di lire 893.303 e sono in corso i lavori fluviali per la sistemazione dell'alveo del Quieto dalla foce alla punta di S. Dionisio. Per questi lavori la somma spesa complessivamente finora ammonta a lire 1.777.991. E' inoltre imminente l'inizio dei lavori del secondo lotto che comprenderanno la sistemazione del fiume Quieto dalla punta di S. Dionisio a Gradole per uno sviluppo di circa 4 chilometri.

Il Consorzio di bonifica integrale del go d'Arsa, ha ultimato l'imbrigliamenstruzione della galleria di scolo del lago d'Arca, ha ultimato l'imbrigliamento dei torrenti montani nel bacino medio dell'Arsa e ha proseguito nella piantagione, a consolidamento delle briglie, di ulteriori 18.000 piantine di pioppi, vimini, salici e acacie. La spesa sostenuta quest'anno ammonta a lire 1.964.000, che sono da aggiungersi all'importo di lire 6.485.000 spese negli anni precedenti.

La grandiosa opera di risanamento dell'Istria, per cui la nostra Provincia deve gratitudine perenne al Governo Fascista, dopo la partenza di S. E. Leone, che a merito può esere chiamato l'apostolo istriano, ha trovato in S. E. il senatore Mori un uomo dotato di rara competenza ed energia. Il Consorzio per l'Acquedotto ha ottenuto, mercè l'interessamento di S. E. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica integrale, un ulteriore finanziamento di lire 13.700.000 ai 28 milioni già assegnati.

I lavori si svolgono alacremente impiegando ben 350 persone e saranno ancor più intensificati con una maggior richiesta di operai. Sicchè l'opera imponente, veramente degna di Roma antica, sta per volontà del Duce realizzandosi e ben presto l'acqua raggiungerà i primi Comuni sitibondi dell'Istria.

ASTERISCHI

Il Cristo di Corcovado e un triestino

Una delle più insigni opere inaugurate quest'anno al Brasile è la statua colossale di Cristo in vetta alla montagna di Corcovado, la più ardita delle bizzarre cime che dominano la baia di Rio de Janeiro, ossia uno dei più grandiosi e fantastici paesaggi del mondo. Il Corcovado scende per 700 metri quasi a picco sulla città: lassù si è eretto il Cristo gigantesco, su modello dello scultore parigino Landowski. E' una di quelle statue, del genere del San Carlone d'Arona, della Bavaria di Monaco e della Libertà eretta nel porto di New York, nelle quali si entra come in un edificio e si sale fino alla testa. Basti dire che dentro al basamento di questa statua brasiliana è costruita una basilica di discrete proporzioni, e che la distanza dall'una all'altra mano delle due braccia aperte misura non meno di trenta metri. Il Cristo dunque è più alto delle nostre più alte case; e un numero unico, di straordinario splendore, «O Cruzeiro», uscito a Rio per l'inaugurazione, vanta i tecnici brasiliani d'aver saputo edificare in vetta a un alto monte siffatto colosso, mettendoci cinque anni, mentre per la statua della Libertà nel porto di New York ce ne vollero quindici. Un'opera simile, infatti, è molto più importante dal lato dell'ingegneria e dell'architettura che da quello della scultura. Ora, nel numero unico *O Cruzeiro*, fra gli aiutanti del dott. Ettore de Silva-Costa, il costruttore dell'audace opera, vediamo effigiato anche un triestino: l'architetto Ettore Levi. Un triestino che i suoi concittadini non conoscono, poichè egli partì di qua ancora ragazzo. Oggi è un uomo sui cinquant'anni, e ha legato anche il suo nome di tecnico a questa statua famosa in tutta l'America latina, illuminata, la sera dell'inaugurazione, da una scintilla elettrica fatta scattare dallo stesso Marconi.

Amalia Glanzmann a Livorno

Riceviamo il catalogo della mostra di tre pittori tenutasi nel dicembre a Livorno. Uno dei tre era la nostra concittadina Amalia Glanzmann; gli altri due il rinomato paesista veneziano Francesco Sartorelli, e un giovane pittore, Guglielmo Bazzell. La Glanzmann ebbe per sè due sale e vi espose le sue principali opere, con parecchi disegni e acquarelli; nel catalogo si vedono numerose riproduzioni dei lavori suoi, che sono piaciuti molto.

All'Ufficio telegrafico di notte

(C. T.) La vita notturna di una città, per chi preferisce a quella del sole la luce delle lampade elettriche, si palesa ricca di sorprese e d'improvvise rivelazioni.

Un grande centro vive infatti, durante la notte, una non meno importante e intensa vita di quella che i più credono riservata alle sole ore del giorno. Quanti e quanti infatti non lasciano le loro case a sera per rientrare all'alba? E devono rientrare pian, pianino per non disturbare quelli che riposano e che, se svegliati, inveirebbero contro gli impenitenti nottambuli disturbatori della quiete, senza pensare che solamente in grazia a questi pallidi lavoratori, quando apriranno gli occhi al nuovo giorno, troveranno che nessuno degli ingranaggi della gran macchina si è incagliato e che il tic-tac dell'orologio della vita non ha subito arresti.

Un'ipotesi assurda

Si pensi che cosa avverrebbe se un bel giorno, anzi una bella notte, tutti questi lavoratori decidessero di voler provare — come i più — le delizie del letto. La mattina dopo addio tranquillità, addio dolci usanze per gli amanti della normalità. Caffè-latte? Non è arrivato il latte. Acqua calda per la barba? Il gas non funziona. Giornale? Non è uscito. Come, non suona il campanello? Mah! La luce elettrica è ancora interrotta. Nessun telegramma è arrivato, signore; io ho fatto tardi, perchè il tram non correva a causa di un guasto alla linea...

Questo non sarebbe che un piccolo elenco degl'inconvenienti che colpirebbero ben più rudemente quel tale, il quale brontola quando il presunto «viveur» ubriaco di stanchezza, inciampa salendo le scale o, intontito dal sonno, chiude troppo rumorosamente la porta.

Basta fermarsi per un po' di tempo al telegrafo, durante la notte, non per accertarsi — chè tutti lo sanno — della importanza del servizio, ma della vita che tra quelle pareti si svolge, alla luce, non certo smagliante, delle lampadine.

Spiando oltre uno sportello

Attraverso i piccoli riquadri degli sportelli si scorgono, sotto il raggio verde della lampada velata di tela o di carta, la testa e un braccio dell'impiegato di turno poggiato sul piccolo quaderno delle ricevute. Di tratto in tratto il silenzio viene rotto da un lieve bisbigliare, seguito dai due secchi colpi del timbro e dal tintinnio dei soldi.

Trilla un campanello lontano, ciabatta un inserviente che porta una tazzina di caffè. Altre parole mormorate a mezza voce, fruscio di carta, i colpi del timbro, la risatina dell'argento che battuto sul marmo mostra all'uomo sospettoso, le proprie patenti nobiliari.

La sala del telegrafo è il lambicco attraverso il quale passa il distillato della vita. Durante la notte l'essenza diviene ancora più cristallina e preziosa. Molte volte è fatta di lacrime, altre di sospiri, qualche goccia è color di sorriso e di gaudio.

Viene dalle sale lontane il ticchettio dei telegrafi. Quante parole passano sotto quei tasti, attraverso a quelle punte? Segreti che pochi uomini potranno interpretare e notizie che domani tutti leggeranno sui giornali, annunci di vita e annunci di morte. E' il solito quadro dell'esistenza che i fili del telegrafo ripetono agli uomini per l'ormai barboso «memento» con quel che segue.

Vogliamo sostare un momento davanti agli sportelli e far gli indiscreti? Sì, solamente indiscreti, perchè non leggiamo gli indirizzi, nè le firme.

Nulla di nuovo sotto il sole, diceva quel tale. Ci passano sotto gli occhi tutte le frasi che si possono leggere nei romanzi o sentire nelle commedie.

E che? Si credeva forse che durante la notte venissero spediti telegrammi misteriosi o messaggi fantastici? No, nulla di assolutamente anormale; ma è appunto nella normalità che stanno di casa la tragedia e la farsa, la vita e la morte.

Notizie tristi e liete

Un giovanetto in ciabatte porge, quasi pauroso, il suo modulo: «...è nato...» Sta scritto sulla pagimetta che reca il lieto annuncio al padre lontano. Poche lettere ci danno il quadro, il bel, roseo quadro del lieto evento. Entra un carabiniere, si trascina dietro la bicicletta. Sarebbe il colmo infatti, se dovesse denunciare alla «benemerita» il furto della sua macchina. Modulo di servizio. Segnalazioni di un delinquente o ordini? Meglio è non scherzare con questi moduli e lasciarli indisturbati con il loro segreto.

Un sacerdote a quest'ora? Certo qualche cosa di grave, di doloroso. Breve colloquio con l'impiegato: «Potrà arrivare prima di domattina? Sa, per darle tempo di prendere il treno, poveretta». E' superfluo leggere il messaggio, dirà certo che le condizioni del malato sono allarmanti.

— «Via radio?» — All'altro sportello signora.

Poche parole, chè qui costano a peso d'oro: «...perchè non scrivi?...» Eccolo il suo uomo sul ponte di una nave in navigazione. Fra poco il radiotelegrafista porterà sorridendo il messaggio di ansia e di amore. «Ha ragione poveretta; rispondi: Ti amo...».

Ma al telegrafo le lastre della lanterna magica vengono cambiate rapidamente.

Un fattorino porta due fogli dattilografati. Ci saranno per lo meno duecento parole che l'impiegato, dopo essersi aggiustati gli occhiali e aver data maggior curvatura al braccio della lampada, conta e riconta per tre volte. «Tariffa stampa», sentenzia il fattorino e per questo romanzo sborsa poche lirette non senza aggiungere il sacramentale: «Mi raccomando presto».

Passano ancora frasi e frasi: «Arrivo domani...; ...decesso est avvenuto...; ...offro mille...; ...hai scordato nostro amore...; ...ottenuta licenza volo a te...; necessitanmi cinquecento...; ...spediti fondi...; ...porgole mille congratulazioni...; ...felicitazioni meritata onorificenza...».

Chi va e chi viene

Sì, qualcuno aspetta proprio la notte per ricordarsi che il capo-ufficio è diventato cavaliere o che un cugino si è sposato, forse perchè non manchino le piccole perline necessarie a far completa la collana di frasi che il dito paziente dell'impiegato batte e batte ritmicamente, forse non pensando neppure al significato triste e lieto delle frasi che trasmette per il mondo.

Non molto più lontano da lui, altre macchine e altri uomini ricevono le frasi che centinaia di altre dita battono per loro. Sfarfallano le carte veline della *Stefani*, si allungano i cartigli bianchi recanti le grandi lettere stampate che pochi momenti dopo, composte in frasi e chiuse nella gialla casetta con la rossa scritta «Urge», dopo una corsa in bicicletta, faranno svegliare un dormiente forse per non farlo più chiuder occhio, forse per annunciargli che dormendo aveva guadagnato in America centomila lire.

Passare da un ufficio all'altro s'ha l'impressione di lasciare una compagnia dove ti hanno fatto cento domande misteriose, per andare da un'altra compagnia dove ti dieno subito le risposte o viceversa.

I telegrammi in arrivo sono come quelli in partenza, fatti di domande e di risposte, e spesso i primi sembrano rispondere ai secondi, anche se nessuna relazione esiste fra di loro.

Tanto tutta la vita di tutti è fatta degli stessi bisogni, delle stesse convenienze, dello stesso vario e tuttavia monotono ritmo.

Rivendite de "Il Piccolo" in alcune città del Regno

BOLOGNA: F. Gaspari, Portico Modernissimo (Edicola) - Fratelli Gaspari (Agenzia Giornalistica), Via Indipendenza 43 - S. A. F. (Edicola Stazione).

BOLZANO: A. Senoner, P.zza Vittorio Emanuele III - R. Hollan (Riv. Mon.), Via Principe di Piemonte 12 - S. A. F. (Edicola Stazione).

BRINDISI: A. Gargiulo, Via Marina - A. Fiori, Corso Garibaldi.

CASERTA: S. A. F. (Edicola Stazione).

FIRENZE: Dino Malinconi (Edicola) sotto i portici angolo Porta Rossa - S. A. F. (Edicola Stazione).

GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).

MESTRE: A. Benetta, Via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola Stazione).

MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria (Edicola) - E. Pastuzzi (Edicola) Piazza Duomo, entrata Galleria - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).

PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in Stazione.

PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata 19 (Cartoleria).

PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).

ROMA: S. A. F., Libreria Stazione Termini - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola) - P. Pinza, P.zza Colonna angolo Via Sabini.

TARVISIO: Florian Resi (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).

TORINO: L. Nicolello, Piazza Carlo Felice (Chiosco) - Tina Dominici, Piazza Castello 25.

TRENTO: E. Zanon, Via Roma (Agenzia) - S. A. F. (Edicola Stazione).

VERONA: P. Gallone, Piazza Vittorio Emanuele III N. 18 (Agenzia).

L'attività dell'Unione italiana ciechi

nella Venezia Giulia

Con vero e profondo compiacimento, con un senso di intima soddisfazione la Presidenza dell'U. I. C., Sezione Venezia Giulia, vuole esprimere a tutti i suoi collaboratori e amici, i più vivi ringraziamenti per l'opera preziosa che essi hanno data al sodalizio, durante l'anno 1931.

Organizzazione e propaganda

In quest'anno di intenso lavoro, la Sezione ha cercato di organizzare meglio le Rappresentanze comunali, chiedendo la collaborazione di volonterose persone residenti nei centri più popolosi, alle quali ha affidato il compito non facile e forse non sempre grato, di diffondere la propaganda, di raccogliere nuove adesioni di soci contribuenti e di organizzare manifestazioni e trattenimenti

Furono inoltre diramate circolari a Comuni, Banche e grandi industrie allo scopo di ottenerne contributi finanziari. In verità, non sono numerosi gli Enti che aderirono a tale invito; ma la Presidenza sezionale confida che coloro i quali non lo hanno fatto fino a oggi, vorranno rispondere all'appello nel 1932, pensando che una tenue somma stanziata a beneficio dell'Unione ciechi, mentre costituisce un onere lieve per il bilancio di un Comune, di una Banca, di una industria, può sensibilmente giovare ai fini della Sezione

Furono organizzati nel 1931 alcuni trattenimenti benefici a Udine durante il Carnovale; la popolare festa delle ciliege a Tavagnacco e la festa danzante con estrazione di una tombola al Caffè Fant di Tarcento. Dal Comitato Femminile di assistenza e propaganda venne allestita la ormai tradizionale vendita di strenne natalizie e di calendari. Furono tenute due conferenze di propaganda una dal prof. Damiano de Giampaulisa a Pordenone sul tema «Nuovo mondo» e una dalla signorina Driussi a Tarcento sul tema «Occhi spenti». Alcuni soci musicisti, fra cui ricordiamo il prof. Stufferi, il maestro Spazzal e la sig.na Susmel, diedero alcuni concerti.

La Presidenza della Sezione volle quest'anno iniziare in modo sistematico la propria opera anche nelle Provincie di Gorizia, Pola e Fiume pure comprese nella giurisdizione Venezia Giulia, dove fin'ora era stata svolta solo un'azione occasionale e saltuaria. Col benevolo interessamento dei Prefetti di quelle Provincie si gettarono le prime basi per costituire appositi nuclei di attività; e furono scelti a collaboratori principali i signori: cav. Carlo Colussi a Fiume, dott. Mauro Depiera a Pola e col. cav Eugenio Bertetti a Gorizia, i quali, dopo che fu compiuto il censimento dei ciechi nelle rispettive provincie, si stanno adoperando per la costituzione di Sottosezioni, che faranno parte della Sezione Venezia Giulia. Anche nelle Provincie di Udine e Trieste è stato fatto il censimento dei ciechi per ordine emanato dai rispettivi Prefetti a tutti i Podestà delle due Provincie. La Sottosezione di Trieste aumentò in quest'anno, sensibilmente, la sua attività, mercè il prezioso appoggio del Comitato Femminile. Le gentili patronesse si adoperarono in modo efficacissimo per far ottenere cospicui contributi al Sodalizio e organizzarono frequenti ricevimenti nelle loro famiglie, dove i soci invitati hanno trovato in ambienti simpatici e cordiali, la migliore accoglienza.

Assistenza

Nel campo assistenziale la sezione si adoperò come sempre con la massima solerzia. Accordò qualche sussidio a soci bisognosi, per dar loro modo di apprendere un mestiere o di esercitare una professione; provvide al collocamento in Istituti di educazione di alcuni bambini, si adoperò per l'ammissione di sette ciechi all'Istituto Vittorio Emanuele II in Firenze, per l'apprendimento di un mestiere e un giovane cieco fu mandato all'Istituto Colosimo di Napoli per l'apprendimento della rilegatoria dei libri. Due alunne furono mandate all'Istituto Ciechi di Bologna, destina l'una a frequentare il Conservatorio musicale per il conseguimento del diploma in pianoforte e l'altra a seguire i corsi del Liceo classico, dopo aver ottenuto con brillante successo la licenza ginnasiale a Trieste. Una ragazza cieca dimessa dall'Istituto Rittmeyer di Trieste, fu fatta ammettere mercè l'interessamento del R. Provveditore della Venezia Giulia, alla sesta classe elementare nelle scuole comunali di Fiume e un ragazzino cieco e di intelligenza limitata, il quale non aveva potuto proseguire gli studi allo stesso Istituto di Trieste, fu ricoverato nell'Istituto specializzato per i ciechi tardivi ad Assisi. Due cieche, prive di famiglia e di assistenza, vennero collocate all'Ospizio «Cieca del Metolo» in Città di Castello (Perugia). Alla colonia montana di Frattis, per l'intervento della Società protettrice dell'infanzia, furono accolti a semi-retta due bambini ciechi e tre fanciulli per l'interessamento dell'Ospizio Marino Friulano pure a semi-retta, fruirono della cura marina sulla spiaggia di Lignano. Altri due figli di soci ebbero uguale beneficio. Per affettuoso interessamento del prof. Silvano Menghetti, una socia bisognosa di cure fisiche fu ospitata gratuitamente per 70 giorni alla Casa di cura di Tricesimo, mentre un semi-cieco della nostra Provincia fu operato agli occhi con buon successo dal dott. Alfonso Apollonio di Trieste. Tutte queste sistemazioni avvenute per interessamento della Sezione, mediante accordi presi con i vari Istituti per ciechi e con le Amministrazioni provinciali della giurisdizione, attestano l'opera assidua e diuturna che l'U. I. C. va svolgendo in tutti i campi della sua attività.

Bisogna tener presente che, ove si consideri tale attività in relazione alla mole di lavoro che richiede, e ai limitati mezzi finanziari di cui la Sezione è provvista, molto cammino è stato compiuto anche nel 1931; perchè ogni collocamento di un cieco attuato con criterio saggio e con larga veduta, segna un'affermazione di più nelle pagine del sodalizio.

Per la funivia del Monte Maggiore

Grande interessamento in tutta la Provincia

ABBAZIA, 1

Subito dopo le feste, la S. A. funivia del Monte Maggiore lancerà la sottoscrizione per il capitale azionario, occorrente al compimento della importante iniziativa, che tende ad allacciare mediante quel sistema moderno e pratico di locomozione mondana che è la funivia, la Riviera del Carnaro col Monte Maggiore (m. 1400).

L'interessamento della popolazione della Riviera e specialmente delle classi industriali e turistiche per il progetto in attuazione, è vivissimo. Per quanto la deprimente situazione economica che grava in Europa, tenga generalmente gli animi in una stasi di incertezza che non facilitò la circolazione di capitali, l'adesione generale e fiduciosa di enti e di cittadini è rivolta verso l'iniziativa che tende a concretare una aspirazione da lunghi anni invocata da quanti ambiscono allo sviluppo e alla crescente fortuna di Abbazia e di Laurana.

La costruzione della funivia varrebbe anzitutto a valorizzare notevolmente la zona rivierasca di Laurana, dove sorgerebbe la stazione a valle. Ne guadagnerebbe di molto il movimento turistico della Riviera, e un non indifferente impulso otterrebbero le giornate-presenza degli ospiti delle stagioni primaverile, estiva e autunnale, in quanto, per la nuova, pregiata attrattiva, i forestieri si sentirebbero indotti a prolungare qui il loro soggiorno. La funivia del Monte Maggiore darebbe, finalmente, la possibilità di provvedere al risorgimento pieno e proficuo della stagione invernale di Abbazia. Gli sports invernali avrebbero al Monte tutto il loro impulso a richiamo di una nuova clientela internazionale nei mesi freddi. Infine, la funivia si adatterebbe al trasporto di merci, da e per il Monte, favorendo uno sviluppo di scambi che andrebbe a tutto favore della valorizzazione dell'altipiano.

Come è stato già scritto, la funivia raggiungerà la stazione a Monte in circa 20 minuti. Con gli attuali mezzi di trasporto, il percorso da Fiume alla vetta durerebbe complessivamente circa un'ora.

Il movimento dei viaggiatori sulla funivia del Monte Maggiore è considerato secondo il traffico turistico vero e proprio della Riviera del Carnaro e per il contributo che darebbero la popolazione stabile della Provincia, gli escursionisti e i gitanti delle regioni vicine, ecc.

In Italia, le funivie hanno segnato ovunque ottimi risultati. Secondo le statistiche del 1927, la Merano-Avelengo ha trasportato 71.000 viaggiatori; la Oropa-Lago Mucrone 32.606; La Lario-San Virgilio 50.000; la Cortina-Belvedere 37.048; la Bolzano-Colle 62.203; la Trento-Sardagno 91.386; la Zampana-Fai 20.996.

Anche in Austria, nonostante la crisi turistica che ha colpito quelle stazioni di cura e di soggiorno, le funivie hanno esplicato una lusinghiera attività. Dal 1.o gennaio al 30 settembre 1931 si hanno le seguenti cifre: funivia Rax 88.185 viaggiatori; Zugspitze 60.608; Pfänder 129.891; Feuerkogel 42.170; Schnittenhöhe 43.893; Kanzel 52.097; Bürgeralpe 56.867; Hahnenkamm 44 mila 264; Patscherkofel 55.898; Nordkette 144.241; Obervellach 26.707.

Dagli elementi raccolti dalla Società della funivia Monte Maggiore per calcolare approssimativamente quale potrà essere il concorso del pubblico e quindi la fortuna industriale dell'esercizio funiviario, risultano i seguenti dati:

Popolazione turistica annuale di Abbazia 41.000 (media 1930); popolazione turistica di Laurana 7800; popolazione di Fiume 55.000; popolazione della costa da Cantrida a Moschiena 700; popolazione di Sussak 16.000; visitatori escursionisti, dopolavoristi, passanti, ecc., 25 mila.

Di questa cifra che rappresenta la massa di disponibilità, la Società ritiene di avere, in un anno, il seguente movimento: popolazione turistica di Abbazia 19.000; Laurana 4000; popolazione Fiume 11.000; Sussak 2000; costiera 4000, visitatori escursionisti, dopolavoristi, ecc., 5000. Complessivamente 45 mila viaggiatori che vengono arrotondati a 50.000.

Considerata la spesa del viaggio, che è di 12 lire andata e ritorno nel preventivo d'esercizio figura quindi un introito di 480.000 lire annue che, con altri utili derivanti per trasporto merci, bagagli, ecc. va sulle 490.000 lire, contro un preventivo di spese di lire 124.600, più lire 357.000 per servizio interessi e ammortamento.

Elargizioni pervenute al Patronato della Scuola elementare Vittorio Emanuele III per l'assistenza scolastica di Natale e Befana. Cassa di Risparmio Triestina, lire 400; Banco di Sicilia, a mezzo della sig. Sartorio, 100; Ufficio istruzione 150; Stubel 20; N. Veronese 50; A. Cividino 10; N. Borghi 25; F. Caranda 100; V. Dollinar 60; Almerigotti 20; Alleani 2; Samaja 2.60; Cesca 5; Andero 10; Rosada 15; Culotti 2; Zaule 4; Diolaiti 20; Budani 10; Vecchietti 50; Della Toffola 10; Zollia 5; Vecchiotti 50 (seconda offerta); Urban 50; Strukel 60; Vallo 20 Sindellari 5; Ratissa 2; Ribolli 10; Tojan 10; Masotti 1; Supinich 10; Rippa 5; Grisovelli 50; Della Toffola 10 (seconda offerta); Cantoni 10; Cosetto 20; Terranova 10; G. Segrè 50; L. Smuc 5; Alessandri 6; Todeschini 200; Urban 15; dott. R. Ruffo 15; L. Selva 10; E. Massari 5; E. Veronese 5; Sartorio 30; Pirona 1; Saitta 2; Tripcovich 15; Trampus 6; Schleimer 6; Vasta 2; A. Slataper 50; M. Visintini 30; A. Valle 20; A. Sossi 20; M. Turco 20; Plateo 2; A. Robba 20; E. Viezzoli 5; Fantoma 10; Botteri 10; Cantoni 10 (seconda offerta); Grisi 15; G. Cofleri 30; Rosso 5; Verdoglia 10; Garofoli 20; Cavallar 20; Girlinger 10; Algranti 35; Rottenbacher 50; Del Soglio 10; Tschernatsch 50; Comici 5; E. Kunz 5; A. Masutti 2; A. Gobis 1; Coen 2; T. Sanzin 2; R. Vallo 5; A. Romani 10; O. Grimalda 10; M. D'Agostino 50; G. Mandler 100; Gergolet 7; Minatelli 30; Lango 60; Maraccini 50; Luciani 30; Malutta 10; Ghersiak 10; C. Melan 20; A. Carniel 15; P. Leghissa 20; O. Bregant 20; R. Ragone 5; Ravenna 4.50; Manetti 1; Podgornik 2; L. Matteucci 20; Comici 10; G. Nejdly 10; R. d'Angeli 25; dott F. Valmarin 10; G. Dalmarco 10; M. Martin 5; R. Battistelli 5; A. Cesarini 20; F. Buda 5; raccolte dalla sig. Vianello 120; Derdini 5; Lippi 5; R. Franco 40; Sferco 10; Pertot 10; L. Cucchiani 2; Cerne 10; G. Grandi 60; Avanzi 10; A. Thümmel 60; M. Camerino 60; V. Grisovelli 30 (seconda offerta); G. Cantoni 15; Cecilia Busi 255; Irma Redivo 250. Totale 3567,50.

TEATRI E CONCERTI

L'opera al Verdi

Alla terza rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei» ha assistito un pubblico magnifico, il quale ha festeggiato calorosamente il maestro Vitale e i cantanti. L'esecuzione, equilibratissima, ha dato alla monumentale partitura il suo pieno rilievo, e ciò è dovuto innanzi tutto alla bacchetta del maestro Vitale. Dopo la marcia funebre egli fu acclamato sette volte alla ribalta, insieme con i principali cantanti. Come nelle rappresentaizoni precedenti, Lotte Dürck ha vivamente impressionato nella parte di Brunilde, e così pure l'ottimo tenore Parmeggiani come interprete di Sigfrido.

Oggi alle 20.30 si rappresenta «Manon» nell'interpretazione squisita di Carmen Melis e Alessandro Wesselowsky. Lo spettacolo è a prezzi ribassati.

La rappresentazione del "Crepuscolo,, a prezzi ridotti

Domenica, alle 15.30, si avrà una eccezionale rappresentazione dell'opera wagneriana «Il Crepuscolo degli Dei», sotto la direzione dell'illustre maestro Edoardo Vitale, e con tutti gli esecutori delle serate normali. L'Impresa ha stabilito questa rappresentazione, che sarà data a prezzi ridotti, per agevolare l'afflusso del pubblico della provincia e per facilitare a vasti strati di spettatori di assistere all'eccezionale rappresentazione del poderoso capolavoro wagneriano. Il grande successo che ha coronato questa esecuzione del «Crepuscolo degli Dei», sia per la superba interpretazione orchestrale del maestro Vitale, sia per il magnifico complesso del palcoscenico, renderà particolarmente desiderata ed affollata la rappresentazione di domenica.

La conferenza sul "Crepuscolo,,

Stasera alle 20.30 il prof. Rodolfo Lucci terrà nell'aula magna del Liceo «Francesco Petrarca» l'annunciata conferenza sulle fonti letterarie del «Crepuscolo». L'interessante argomento e il valore di chi lo tratta rendono particolarmente attraente la conferenza, che viene tenuta sotto gli auspici dell'Università Popolare.

"Ben Hur,, al Politeama Rossetti

L'eco dei successi nel mondo e le cose sbalorditive che di quest'opera della Metro Goldwyn Mayer si andavano da molto tempo narrando su giornali e riviste, hanno mosso ieri la curiosità e l'attesa del pubblico triestino: e il primo trionfo di «Ben Hur» sono state le centinaia e centinaia di persone che hanno dovuto essere rimandate perchè il Politeama non bastava a contenerle. Quest'opera, come poche altre, ha veramente una storia. Tratta dal grande romanzo di Lew Wallace, fu costruita in lunghe riprese, in Italia e in America. Costò oltre 80 milioni di lire: tanto nessun altro film è mai costato; ebbe fermenti e tragici incidenti, mosse più di 10.000 uomini in 2500 scene, impressionando, tra prove e prerazione, 600.000 metri di pellicola. Giro e fatti che possono impressionare e servono ad aiutare il lanciamento di un'opera cinematografica. Ma «Ben Hur» non ne ha bisogno. Un grande realizzatore, Fred Niblo, ha saputo compiero il miracolo.

La vicenda di Ben Hur, il principe giudeo, condannato alla schiavitù, liberato e levatosi a difensore della fede di Cristo, è drammatizzata con abilità e con senso d'arte profondo. Il mondo ebraico e il mondo romano di Gerusalemme e di Antiochia rivivono in una cornice alla quale hanno cooperato artisti e intenditori insigni; costumi, caratteri ed episodi sono ricostruiti nei tempi del lavoro da mani maestre. La critica mondiale ha voluto rilevare gli episodi, che segnano il trionfo di «Ben Hur»: la battaglia navale della flotta di Quinto Arrio contro le navi pirate e la corsa delle quadrighe nel circo di Antiochia; scene di verità impressionante, di audacia, di tecnica e d'imponenza mai vedute; episodi che sono costati mesi di preparazione, di prove e di allenamenti, che hanno richiesto ricostruzioni inverosimili, scene che fanno scattare il pubblico ammirato e stordito, dopo averlo tenuto per interi quarti d'ora col fiato sospeso. Ma come non mettere accanto a questi due episodi giganti le scene di bellezza dolcezza e di commovente umanità della nascita, della vita e della passione di Cristo, l'episodio dell'ammassamento del popolo ebreo alla porta di Giaffa, la scena opprimente della valle dei lebbrosi, che sembra uscire da un quadro del Doré, e tutto l'episodio meraviglioso della madre e della sorella di Ben Hur, le scene, rientranti nel grande episodio navale, degli schiavi incatenati al remo della galera di Arrio, ansanti al tragico ritmo segnato dal «pausario» con le mazze di legno? Nelle scene del Redentore il pubblico nota un particolare: mai la figura del Cristo appare allo schermo: è la sola mano del divino adolescente che porge la ciotola d'acqua a Ben Hur, schiavo, arso dalla sete, che i legionari trascinano sulla via Nazareth; ora un raggio di luce, un'aureola, la lontana figura evanescente: meraviglioso e delicato artificio, si è indotti ad osservare; ma non si pensa che esso è nato da una necessità contrattuale, con cui l'autore di «Ben Hur» aveva permesso la drammatizzazione della sua opera, al solo patto che mai la figura di Gesù si mostrasse sulla scena.

«Ben Hur», opera cui hanno posto mano realizzatori americani e italiani che deve considerarsi quindi una conquista dei due popoli, ha trovato artisti eccellenti e donne bellissime per la sua interpretazione: da Ramon Novarro, che trova felici espressioni di forza e di umanità, a tutti gli altri: tutti caratteri scelti e guidati da maestri esperti. Unica stonatura, che ovunque il pubblico ha rilevato, certe scene a colori, fortunatamente poche e assai brevi, che interrompono la perfetta continuità artistica dell'opera.

Alla rappresenazione di gala, data al Politeama Rossetti, iermattina, hanno assistito elette personalità ed invitati, fra cui S. E. il Prefetto e la signorina Emilia Porro, S. E. Mandruzzato, una rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata ed altre rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, il Segretario federale cav. uff. dott. Perusino, il Rettore dell'Università prof. Udina, il Questore comm. Laino, il R. Provveditore agli studi prof. Mondino, il prof. Astori, il comm. Coverlizza, il dott. Sticotti ed altri. La direzione del Politeama, inoltre, ha voluto invitare alla prima rappresentazione 300 piccoli dell'Opera Balilla, 300 soldati e 150 bambini della Pia Casa dei Poveri.

Il Trio di Trieste al Sindacato musicisti

Domenica, alle ore 11.15 precise, al Teatro Excelsior udremo l'interessante concerto del Trio di Trieste (Zuccoli, Pavovich, Sigon) il quale, oltre ad un concerto per violino, viola da gamba e cembalo, di G. F. Telemann (1681-1767), esumazione nuova per Trieste, e al vigoroso e ispirato trio di Guido Guerrini dedicato alla memoria di Rodolfo Ferrari, presenterà in unione alla cantatrice Elettra Camanzi una parte delle Canzoni scozzesi del Beethoven; le rimanenti, comprese quelle col coro, saranno presentate in altra prossima occasione, così che se ne avrà per la prima volta a Trieste l'esecuzione completa. Siamo certi che l'interessante manifestazione d'arte sarà accolta dal pubblico con la giusta considerazione. L'audizione s'inizierà puntualmente all'ora fissata. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale.

Recite di filodrammatici

Recita alla Ginnastica. Questa sera la Sezione filodrammatica sociale reciterà «Bufere», il forte dramma di Sabatino Lopez. La recita di questa sera sarà certamente una nuova affermazione del bravo complesso, che ci ha abituati a interpretazioni artistiche veramente ammirevoli. Interprete della figura del protagonista sarà C. A. Calabrese, direttore della Sezione. La rappresentazione si inizia alle ore 21.

Radio Trieste

Programma del 2 gennaio 1932 - X

12.30: Giornale radio - Bollettino delle nevi - Dischi «La voce del padrone». 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. 1) Ruggiero: «Bilbao»; 2) Negri: Serenata; 3) Rossini: «L'Italiana in Algeri», ouverture; 4) Wolf-Ferrari: «I quatro rusteghi», intermezzo; 5) Giordano: «Siberia», fantasia; 6) Ferraris: «Ricordi di Ucraina»; 7) Mascheroni: «Giacinto». - 13.55-14: Comunicati agrari. 17: Musica riprodotta. 17.15: Il salotto della signora. - 17.25: Radio-giornale dell'«Enit». - Attraverso l'Italia. 17.30-18.30: Musica varia: 1) Apollonio: «Maja»; 2) Ketelbey: «Sul mercato persiano»; 3) Adam: «S'io fossi re», ouverture; 4) Trevisiol: «Fuochi spenti»; 5) Catalani: «La Wally», fantasia; 6) Mariotti: «Pavana dogale»; 7) Lehàr: «Kiss me». 20.15: Giornale radio - Bollettino delle nevi - I dieci minuti del Dopolavoro - Notizie varie e notizie sportive. 20.30: Disco Fonoglotta: Lezione 13.a e 14.a di lingua francese (pagine 64, 67, 69, 71 della Guida relativa). 20.55: Musica riprodotta.

20.55: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - 21: (In collegamento con Milano-Torino-Genova): **Serata di varietà.** Nell'intervallo: Libri nuovi. 23: Giornale radio - Musica da ballo ritrasmessa dalla Fiaschetteria Toscana di Milano. - 23.55: Ultime notizie.

Varietà e Cinema

Successone di Emil Jannings in «Ala della fortuna» al Teatro Eden. Il più recente e grandioso capolavoro del grande artista tedesco. Precederà «Topolino».

Italia. Dalle 16: «La collegiale al Music Hall», brillantissima commedia con i simpatici Anny Ondra e Sigfrid Arno. Assoluta prima visione. Avvenimenti «Luce».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Manon» di Massenet.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 14: «Ben-Hur», colossale capolavoro Metro Goldwyn Mayer con Ramon Novarro.

Excelsior. 16: «La segretaria privata», film Cines con E. Merlini, S. Tofano e N. Besozzi.

Nazionale. 16: Première: «Il Falco», capolavoro dell'«Aaafa», con Mady Christians.

Fenice. 16: Première: «Gli uomini della notte» con Mary Nolan e Owen Moore.

Corso. 16: «L'ultimo viaggio», colosso Artisti Associati ed attraente varietà.

Eden. 16: «L'ala della fortuna», sonoro e cantato con Emil Jannings e Olga Tschekowa. In chiusa «Topolino».

Italia. 16: «La collegiale al Music Hall» con Anny Ondra e Sigfrid Arno. Prima visione. Avvenimenti «Luce».

Regina. 16: «L'allegro tenente» con Maurice Chevalier e la Compagnia Cecchelin.

Imperò. 16: «Katuscha» di Tolstoi, parlato italiano con Lupe Velez; «Ranocchio boxeur» e «Luce».

Reale. 16: «La lega dei tre» con Eugenia Jugo e Enrico Benfor. Ultimo giorno.

Massimo. 16: «Tarakanova» con Edith Jehome e Olaf Fiord. Luce sonoro.

Novo Cine. 16: «Sivigliana», grande film di amore con R. Novarro e C. Montenegro

Garibaldi. 16: «Un americano alla Corte di Re Artù» con Will Rogers e Luce son. 18.

Odeon. 16: «Valzer d'amore» con Lilian Harvey e Willy Fritsch.

Royal. 15.30: «Sempre rivali», son. cant. con Victor Mac Laglen e El Brendel. Ing. L. 1.

Savoia. 15.30: «Una notte romantica» con Lilian Gish, C. Nagel e R. La Rocque.

Aurora. 15.30: «La notte di Capodanno» con B. Müller. Varietà Comp. Mary-Sain.

Armonia. 15.30: «Il lupo dei mari», sonoro e cantato con Milton Sills e Jane Keith.

Galileo. 15: «La traccia bianca» con Giorgio O' Brien e Helene Chandler.

Popolo. 15.30: «Carcere», parlato in italiano.

Buffalo Bill. 15.30: «La voce del mondo» con William Haines e Anita Page.

Familiare. 15.30: «Rottami» con Marcellina Day. Varietà debutto del comico Dal Pozzo.

Venezia. 15.30: «La fabbrica dell'appetito» con Charlot.

Stella. 16: «Schiava della moda» con Norma Shearer. Varietà Monti I e De Rosè. Ingresso L. 1.

Roma (ex Saturnia). 15.30: «La infedele» con S. Eilers e N. Kerry e comica finale.

Centrale. 15.30: «I prodigi del 2000», son. e cant. con El Brendel (Fox Movietone).

Dante. 15: «L'ufficiale della guardia costiera» con Tempesta e comica in due atti.

Belvedere. 15.30: «Troica», potente dramma russo son. e cant. con A. H. Schlettow

Roiano. 16: «La flotta del cielo» con Ramon Novarro e Anita Page.

Trattenimenti:

Ristorante «Alle Viole» - Via Carducci 7. Seralmente concerto vario dell'orchestra «Merry Makers». Nessun aumento.

Ruolo dei contributi di miglioria. Il Podestà rende noto che nei giorni dal 3 al 10 gennaio 1932 dalle ore 8 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso la Divisione municipale III - Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza n. 23) il ruolo principale del «Contributo di miglioria» per l'opera di «Pavimentazione della via di Cologna. Scorso il termine suddetto lo stesso sarà passato all'esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in 10 rate semestrali scadibili addì 10 febbraio rispettivamente 10 agosto degli anni 1932, 1933, 1934, 1935 e 1936. Trascorso il tempo utile al pagamento l'esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge. E' in facoltà del contribuente di anticipare in tutto o in parte il pagamento delle semestralità col diritto allo sconto calcolato al tasso del 5 per cent. composto per il periodo di anticipazione. Contro l'iscrizione in ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione, solamente per errore materiale, per iscrizione di partita contestata e non definita ed infine, per mancata consegna dell'avviso di accertamento.

Ballo studentesco. Fervono i preparativi per il ballo degli studenti nautici che si terrà la sera del 5 gennaio nella sala massima del Circolo Artistico. Certamente la festa avrà la migliore delle riuscite. Pochi biglietti d'invito sono ancora disponibili. Il programma pieno di attrattive promette agli intervenuti di trascorrere una serata di gaia spensieratezza. A tutte le signorine verrà dato in omaggio un caratteristico donoricordo.

Le vittime dei "refoli,,

Le raffiche violente che si disfrenarono senza tregua durantò la giornata d ieri, hanno originato gl'immancabili capitomboli fra cui alcuni non del tutto senza conseguenze, ma per fortuna nulla di grave. Il trentenne Vittorio Cattin, abitante in Chiadino S. Luigi, dovette presentarsi ieri mattina all'astanteria del nostro ospedale per farsi medicare alcune contusioni escoriate alla mano sinistra, riportate per essere stato atterrato da un «refolo» di bora. Medicato, potè rincasare.

— Nei pressi della sua abitazione, verso le 13 fu pure atterrato dalla bora il cinquantacinquenne Antonio Ferfoglia, abitante al n. 4 di via Nicolò Cigotti.

Il Farfoglia, che nella caduta aveva riportato contusioni agli arti, fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'astanteria del nostro ospedale. Medicato e giudicato guaribile in pochi giorni, potè rincasare.

— Il sessantenne Francesco Slawinski, abitante in via dei Montecchi n. 15, mentre camminava ieri nel pomeriggio per via del Solitario, fu atterrato da una violenta raffica e riportò una contusione alla gamba sinistra. Si recò all'Ospedale Regina Elena, dove ebbe le cure del caso. Giudicato guaribile in un paio di giorni, potè quindi andarsene per i fatti suoi.

Intoppi della strada. Verso le 17 di ieri, Emilio Molinari, di 54 anni, abitante in via dei Vitelli n. 1, incespicò in via Beccherie e, caduto al suolo si produsse una leggera ferita alla testa. Rialzato da alcuni passanti il Molinari fu trasportato poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prodigò le cure necessarie. Dichiarato guaribile in pochi giorni, il Molinari potè poi rincasare.

La bimba, la bambola, la fiammata

La bimba Maria Fabretto giuocava ieri mattina nella propria abitazione, con una bambola di celluloide. D'un tratto, avvicinatasi al focolare accostò, per giuoco, la pupattola alla fiamma e poco dopo furono strilli di spasimo e di spavento: la bambola era divampata in un crepitio di fiamma e la piccina s'era scottate le mani. La madre, accorsa spaventata, accompagnò la piccola Maria per le cure del caso all'Ospedale Regina Elena. Si trattava per fortuna di ustioni leggere, guaribili in pochi giorni.

Spari di gioia che portano disgrazia

Le condizioni del giovane Venceslao Stramar, di 20 anni, abitante al n. 24 del Viale XX Settembre, che, come abbiamo pubblicato, volendo l'altra notte salutare con spari di gioia l'avvento del nuovo anno si produceva accidentalmente con un colpo d'arma da fuoco una grave ferita alla tempia destra, vanno migliorando.

Ieri, infatti, lo Stramar, uscito dal suo stato di assopimento, riuscì a dire qualche parola. La prognosi però, secondo i medici, rimane sempre grave.

La testa contro un gancio

Il bracciante Valentino Romans, di 23 anni, abitante in via Crosada n. 3, mentre era intento ieri al suo lavoro, nei pressi di un hangar del Punto franco Vittorio Emanuele III, urtò violentemente con la testa contro un gancio infisso nel muro, producendosi una vasta ferita lacera, ledente l'osso, al parietale sinistro.

Soccorso dai compagni, il Romans, fu poco dopo trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove, medicato e giudicato guaribile in un paio di mesi, fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

Due brutti ricordi di S. Silvestro

Uno che non conserverà un ricordo molto gradito della notte di San Silvestro, è certamente il meccanico trentenne Francesco Kucovica, abitante al n. 17 di via del Solitario. Dopo aver trascorso allegramente, in compagnia di alcuni amici la serata, egli si avviava verso casa, allorchè nei pressi della sua abitazione, scorse un tizio che, staccatosi da un crocchio di persone, gli si avventò contro, colpendolo al viso con una scarica di pugni.

Poco dopo il Kucovica si presentava all'Ospedale Regina Elena per le opportune... riparazioni. Quindi potè rincasare e stavolta senza incidenti.

— Un altro a cui capitò un'avventura consimile è il venticinquenne Celestino Tommasi, abitante in via della Ferriera n. 20. Dopo essersi intrattenuto qualche ora in una trattoria di via Malcanton, uscì e si diresse verso casa ma, mentre stava per svoltare in via delle Beccherie, uno sconosciuto, balzato all'improvviso da un portone lo colpì con un sasso alla fronte, producendogli una ferita lacera alla bozza frontale destra.

Scorto poco dopo, appoggiato ad un muro e con la faccia insanguinata, dai vigili urbani Antonio Grison e Alfredo Zimolo, del secondo settore, il ferito fu da questi accompagnato all'Ospedale Regina Elena, dove gli furono prodigate le cure del caso; dopo di chè giudicato guaribile in meno di una settimana, il Tommasi potè rincasare. Egli dichiarò di ignorare affatto i motivi di quell'aggressione.

Aste al Monte di Pietà. Questa sera verranno esposti all'asta: salotto, stanza da pranzo, pianino, tappeti, pelle leopardo, vasi, bronzi, specchi, quadri, macchine da cucire e da scrivere, biciclette, apparecchi fotografici e cinematografici, binocoli, orologi, regolatore, posate, argenteria, biancheria, vestiti, stoffe, ecc. ecc.

Assolto da triplice imputazione

(Pretura Penale) Da una lunga consuetudine di rapporti commerciali e da una conseguente causa civile tra la ditta in legnami fratelli Kebe di Vipacco e la ditta Bastiancich, scaturì un aggrovigliata serie di imputazioni a carico di certo A. Bosiacchi il quale venne chiamato a rispondere davanti all'Autorità giudiziaria per gli addebiti di truffa, abuso di foglio in bianco e falso giuramento.

Il Bosiacchi aveva fatto frequenti e considerevoli affari per conto della ditta Kebe, di cui si riteneva il vero e proprio rappresentante generale con facoltà di trattare e di effettuare incassi. Nell'anno '29 infatti incassò da parte della ditta Bastiancich l'importo di lire 1.300 che avrebbero dovute essere regolarmente versate. Senonchè, trascorso parecchio tempo, la ditta Kebe intentò causa civile al Bastiancich reclamando il versamento della predetta somma. In sede civile venne naturalmente assunto quale testimone il Bosiacchi il quale, sotto il vincolo del giuramento, dichiarò che la somma non soltanto era stata da lui incassata ma anche versata alla ditta Kebe. E poichè la ditta Kebe negava tale circostanza, ne scaturì la denuncia di falso in giudizio nonchè di truffa perchè (secondo l'accusa) il Bosiacchi avrebbe mediante raggiri ottenuto dal Bastiancich il noto versamento.

Ad aumentare il fardello delle accuse la ditta Kebe sostenne che nell'ottobre essa aveva rilasciato al Bosiacchi due fogli di carta intestati e firmati in bianco, con l'incarico di esperire a Trieste una pratica presso il Sindacato delle Corporazioni, e che invece l'imputato aveva tratto profitto dal rilascio di uno dei due fogli per scrivervi una procura generale che la Kebe non gli aveva mai rilasciata.

Con tale bagaglio di accuse il Bosiacchi si presentò al giudizio, assistito dall'avvocato Turola.

Il processo durò varie udienze per la quantità dei testimoni chiamati a deporre e per i vari incidenti occorsi.

La ditta Kebe mantenne strenuamente le sue incolpazioni, contro le quali il Bosiacchi oppose la realtà di una ricevuta riguardante l'incasso Bastiancich e negò di essersi profittati dei fogli rilasciati in bianco, affermando che si trattava di un equivoco.

Il Pretore mandò assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Rincasando al buio

Curioso il caso occorso nelle prime ore di ieri mattina al ventitreenne Giordano Tivarelli, abitante in via Vittorio Alfieri.

Dopo essersi trattenuto in una trattoria, egli si incamminò verso casa; ma, giunto davanti al portone, credendolo aperto e volendo etrare, andò a urtare contro una vetrata, che andò in frantumi, uno dei quali lo ferì al polso destro. Il sanitario della Guardia medica, dove il ferito si recò per le medicazioni necessarie, lo giudicò guaribile in una settimana. Dopo le cure il Tivarelli potè rincasare.

Post festum... Dopo aver trascorso allegramente la notte di San Silvestro, il bracciante sessantaduenne Agostino Verdeu, abitante in via della Madonnina, mentre faceva ritorno a casa, incespicò e cadde al suolo, producendosi alcune contusioni. Ricorse alla Guardia medica.

Eguale sorte toccò al bracciante Giusto Marcon, di 56 anni, che nella caduta si ferì, non gravemente, alla testa. Anche lui ricorse alla Guardia medica.

L'orario delle Tre Venezie, la ormai popolare pubblicazione dell'Edizione Mercurio, è uscito anche per il gennaio di quest'anno, aggiornato diligentemente come di consueto.

Tè danzante all'Adria. Si ricorda ai soci e affezionati, che domani 3 gennaio, dalle 17 in poi, i canottieri dell'«Adria» daranno il consueto tè danzante domenicale nella sala massima di via Coroneo 15.

Uragano di bora a Fiume

Gravi inceppamenti nelle comunicazioni

FIUME, 1

L'uragano di bora scatenatosi ieri si è andato accentuando durante la notte di San Silvestro. Infatti dopo l'abbondante nevicata del 30 dicembre, che ha imbiancato tutto il versante carnarico del Monte Maggiore e ha ammantato di neve anche le isole di Veglia e Cherso giù, giù, fino alla riva del mare, la bora ha nella notte sul 1.o gennaio assunto un'insolita violenza con raffiche formidabili che hanno piombato le vie in uno squallore desertico. I colpi di vento hanno asportato comignoli, tegole, fili telefonici e telegrafici, camini ed hanno sradicato alberi, piante e distrutto orti e giardini. Stamane la violenza della bora ha quasi totalmente spopolata la città. Pochi passanti per le strade, pochissima gente per le vie e per le piazze, poca anche nelle chiese. La bora ha causato ingenti danni materiali, oltre ad aver impedito il servizio di autocorriera tra Fiume e Trieste, Fiume e Villa del Nevoso, Fiume e Clana. Gruppi di sciatori, che avevano in mente di recarsi al Monte Maggiore, sul Lisina e al Pian della Secchia, sul versante del Nevoso, non hanno potuto raggiungere i campi di sci causa l'enorme massa di neve che ha ostruito i passaggi e sbarrata la via al passo della Morte. Anche la società «Costiera», la quale ha tentato di far servizio, ha dovuto interrompere le corse costiere. Il diretto n. 634 e l'omnibus n. 4382, che dovevano giungere a Fiume alle 13, rispettivamente alle 11, hanno subito dei ritardi causa l'interruzione della linea, sulla quale la bora ha fatto cadere i pali telegrafici che corrono lungo la strada ferrata.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 21 i filodrammatici rappresenteranno il lavoro di S. Lopez «Bufere». I posti si possono ritirare oggi dalle 17 in segreteria. Domani alle 17, spettacolo cinematografico. Si proietteranno: la film comica «Il circo», protagonista Charlie Chaplin e «Il cane e il lupo» (disegni animati). Precederà il giornale «Luce». Per espresso desiderio di moltissimi soci, verranno pure ripetuti i numeri di varietà eseguiti nella notte di S. Silvestro. Alle 21, trattenimento di danza per soci e familiari.

Lunedì 4 corr. verranno riprese le lezioni regolari di ginnastica. Fervono i preparativi per la festa della Befana, che ricorre mercoledì 6 corr.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara Sassi». Domani il gruppo sciatori effettuerà una escursione sciatoria a Montenere d'Idria. Questa sera si chiudono le iscrizioni sino a completamento dei posti disponibili nell'automezzo. La partenza avrà luogo dalla sede sociale, alle 6. Coloro che si sono inscritti, sono invitati a passare questa sera in sede dalle 18 alle 20.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi alle 21, nella sede in via d'Annunzio N. 2, si terrà un trattenimento danzante per soci e invitati. Si interviene in abito da passeggio. Coloro che non sono ancora in possesso dell'invito, potranno esibire all'ingresso la tessera vecchia. La biblioteca del Circolo è stata arricchita di un centinaio di interessanti volumi che verranno messi a disposizione dei soci che ne faranno richiesta.

Circolo Marina Mercantile. Oggi, dalle 7.30 in poi, scuola di ballo per bambini dei soci. Domani dalle 17.30 in poi, consueto tè danzante domenicale.

Circolo Filatelico Triestino. Oggi alle 16 avrà luogo in sede in via Valdirivo 40, la consueta riunione della Sezione giovanile.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 20.30, trattenimento sociale.

Società Escursionisti Italiani. Domani gita sciatoria a Loqua. Partenza alle 5.30 dai Portici di Chiozza. Questa sera i partecipanti in sede.

Sport Club «Olimpia». Il gruppo sciatori organizza per domani una escursione sciatoria a Montenero, Sencsecchia e Tarvisio; si ricevono ancora oggi le iscrizioni per Montenero verso la quota di lire [illegible] in automezzo e 23 in torpedoni di lusso durante la giornata presso il negozio Tommasini, via Mazzini 39, e questa sera in sede sociale, via Gelsi 5, dove ci possono ritirare sci a noleggio. Le condizioni della neve sono ottime. La partenza seguirà domani alle 6 precise. Informazioni in sede.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 21 in poi, trattenimento di danza.

Ridotto del Politeama. Questa sera, dalle 21, tè danzante con scherzi gratuiti di cotillon e sorprese.

Sala Tersicore. Stasera dalle 21, baccanale danzante. Scherzi gratuiti di cotillon.

Cronache del Friuli

Il Prefetto visita i refettori popolari

GORIZIA, 1

Una delle forme di assistenza invernale attuata dagli organi preposti a questo compito altamente civile ed umanitario è quello dell'istituzione dei refettori popolari per i disocupati e loro familiari. Il provvedimento è stato salutato dai numerosi disoccupati della provincia con la più viva gioia poichè i refettori, sotto l'esperto controllo dei gerarchi e sotto la direzione di persone caritatevoli funzionano meravigliosamente assicurando ai disoccupati un vitto sano, abbondante e buono. Nella mattinata di oggi S. E. il Prefetto Tiengo che con tanto cuore e con tanto slancio si adopera per venire in aiuto delle famiglie bisognevoli di soccorso, ha visitato i refettori popolari della città intrattenendosi a parlare coi disoccupati e interessandosi vivamente dei loro casi speciali. Volle anche assaggiare, dovunque, le minestre approntate, compiacendosi con gli addetti di questo importante servizio speso per il pubblico bene. E' infatti, veramente lodevole l'opera che diuturnamento compiono i dirigenti delle opere assistenziali del Partito, l'interessamento affettuoso di tutti per concorrere a lenire la temporanea disoccupazione di singoli cittadini.

Il nuovo presidente della Commissione degli avvocati

GORIZIA, 1

Il seguito alle dimissioni presentate dal sen. comm. Francesco Marani dalla carica di presidente della Commissione Reale per il Collegio degli avvocati di Gorizia, è stato recentemente designato a succedergli l'avv. Giuseppe Bua. La nomina, gradita a quanti conoscono da vicino l'avv. Bua, viene a coronare tutto un passato di onestà, di lavoro e di benemerenze politiche dell'egregio professionista. Nativo di Zara, oriundo da antica famiglia italiana, egli ha portato nella sua vita attiva, sempre alta la fiamma dell'irredentismo dalmata, informato ai più puri e tradizionali sentimenti italiani. Il Partito Nazionale Fascista lo volle pertanto segretario politico del Fascio, successivamente deputato nell'amministrazione della Provincia di Zara e membro nel consiglio di disciplina degli avvocati di Zara-Trieste-Istria. Anche a Gorizia, ove risiede da più di sette anni, l'avv. Bua ha appartenuto al direttorio del Sindacato avvocati e procuratori, è ora Rettore della nostra Provincia e da oltre due anni era il segretario della Commissione Reale degli avvocati. E' stato in questo periodo appunto che l'avv. Bua ha saputo rivelare le sue belle doti di organizzazione e di equilibrio in tutte le delicate e complesse questioni di cui è investita la più importante classe intellettuale.

A segretario della stessa Reale Commissione è stato nominato l'avv. Carlo Venuti, volontario di guerra e valoroso combattente della nostra città.

Bora impetuosa a Gorizia

GORIZIA, 1

La giornata odierna eccezionalmente fredda è stata accompagnata da una violenta bora che ha soffiato tutto il giorno con impeuosa veemenza. Verso le 11 del mattino, una raffica schiantò, in Viale XX Settembre, un grosso ippocastano che, abbattendosi a terra colpiva gravemente il vetturale Antonio Grusovin, di 58 anni, abitante in via Salcano 24. Lo sventurato riportò una grave ferita alla testa e una contusione alla spina dorsale. Fu soccorso da alcuni passanti e, successivamente, medicato e trasportato a mezzo della Croce verde all'ospedale comunale.

GORIZIA, 1

Istituto «Oddone Lenassi». In occasione delle feste natalizie inviarono doni, consistenti in dolci e frutta, le seguenti ditte cittadine: Orzan Antonio, Osbat Riccardo, Panificio Tomasini, Vrech e Ciuffarin, Ortali Giovanni, Drogheria Frantz e Cartoleria Cumar Giuseppe. La Direzione, a mezzo nostro, sentitamente ringrazia.

Lo sci Club a Loqua. Stamane un folto gruppo di sciatori, facenti capo allo Sci Club di Gorizia, si sono recati a Loqua, dove hanno avuto campo di trascorrere una giornata radiosa di sport, sotto le volte fantastiche degli abeti secolari ricche di aerei ricami.

Neve abbondante, farinosa, dovunque ma specialmente a Valfredda e nel bosco.

Domenica lo Sci Club organizza una gita sciatoria alla volta di Montenero d'Idria. I soci che intendono partecipare a questa seconda interessante gita sui campi di neve della provincia devono sollecitare le loro iscrizioni, prenotandosi presso l'Agenzia viaggi Appiani, in Corso Vittorio Emanuele.

Un anno di attività degli atleti della Provincia di Gorizia

GORIZIA, 1

Il Comitato provinciale della Federazione italiana di atletica leggera per la Provincia di Gorizia, presieduto dall'egregio rag. Ernesto Fabretto, durante la stagione sportiva 1931 ha svolto un'intensa opera di propaganda e può vantare un'attività non comune. Oltremodo eloquente è il bilancio del 1931:

Riunioni atletiche organizzate: A Gorizia: 18 gennaio: corsa campestre metri 2500 con 12 partecipanti; 1.o febbraio: campionato provinciale di corsa campestre con 17 partecipanti; 15 marzo: riunione d'allenamento con sei gare e 22 partecipanti; 19 marzo: riunione d'allenamento con sette gare e 26 partecipanti; 22 marzo: I eliminatoria provinciale G. P. del Mezzofondo con 5 partecipanti; 29 marzo: II eliminatoria provinciale G. P. del Mezzofondo con 7 partecipanti; 21 aprile: III eliminatoria provinciale G. P. del Mezzofondo con 11 partecipanti; 21 aprile: campionati provinciali d'atletica leggera con 14 gare e 32 partecipanti; 24 maggio: riunione d'allenamento con sette gare e 31 partecipanti; 14 giugno: riunione d'allenamento con sette gare e 29 partecipanti; ad Aidussina, 19 luglio: eliminatoria comunale G. P. dei Giovani con cinque gare e 14 partecipanti; a Cormons: eliminatoria comunale G. P. dei Giovani con undici gare e 19 partecipanti; Gradisca, 26 luglio: eliminatoria comunale G. P. dei Giovani con dieci gare e 21 partecipanti; a Gorizia, 2 agosto: riunione di preparazione per il G. P. dei Giovani con quindici gare e 25 partecipanti; 9 agosto: riunione di preparazione G. P. dei Giovani con quindici gare e 31 partecipanti; a Lucinico, 13 settembre: eliminatoria comunale G. P. dei Giovani con otto gare e 17 partecipanti; a Gorizia, 2 settembre: eliminatoria provinciale G. P. dei Giovani con quindici gare e 52 partecipanti; a Gradisca, 25 e 27 settembre e 4 ottobre: incontro atletico Gradisca-Mercaduzzo con dodici gare e 22 partecipanti; a Gorizia, 18 ottobre: eliminatoria regionale G. P. dei Giovani con quindici gare e 82 partecipanti; a Gorizia, 9 gennaio, 20 maggio, 25 giugno, 13 settembre e 4 ottobre: riunioni per il conseguimento dei brevetti atletici per calciatori.

E' bene far presente che il numero dei partecipanti indicato va inteso globalmente, cioè intendesi il totale dei partecipanti ad una riunione e non già il numero complessivo dei concorrenti alle singole gare (di cui è composta una riunione), dato che un concorrente può avere partecipato a più gare nel qual caso naturalmente il numero diverrebbe doppio ed anche triplo.

Partecipazioni di atleti alle varie riunioni a Trieste 8 febbraio: Campionato regionale di corsa campestre; a Trieste il 15 marzo: Giro podistico di S. Giacomo; a Trieste: 6 aprile, Coppa Primavera; a Trieste il 12 aprile: Campionati regionali allievi; a Pola il 3 maggio: Riunione atletica organizzata dal F. Grion; a Trieste il 10 maggio: Campionati Regionali - Serie A; a Milano il 24 maggio: Campionati Italiano Seniores I prova - Serie A; a Bologna il 31 maggio: Campionato Italiano Seniores I prova - Serie B; a Trieste il 31 maggio: Eliminatoria regionale del G. P. del Mezzofondo; a Trieste il 7 giugno: Campionati regionali - Serie B; a Firenze il 14 giugno: Riunione di preparazione decathleti - I giornata; a Genova il 28 giugno: Campionato Italiano Seniores II prova - serie A; a Bologna il 2 agosto: Campionati Italiani Iuniores; a Budapest il 9 agosto: incontro Italia-Ungheria, partecipazione di Spazzali Luigi (giavellotto); a Pecs (Ungheria il 12 agosto: Riunione atletica internazionale (partecipazione di Spazzali Luigi); a Udine il 16 agosto: Incontro Veneto-Venezia Giulia; a Londra il 22 agosto: Incontro Italia-Inghilterra, partecipazione di Spazzali Luigi (giavellotto); ad Udine il 30 agosto: Incontro Gorizia-Udine; a Firenze il 6 settembre: Campionati Italiani Italiani Seniores III prova - serie A; a Padova il 13 settembre: Preparazione Decathleti - terza giornata: a Bologna il 20 settembre: Campionato Italiano di Pentathlan; a Bergamo il 27 settembre: incontro Italia-Svizzera, partecipazione di Spazzali Luigi (giavellotto) e Francesco Tabai (salto in lungo) a Monfalcone il 27 settembre: Riunione atletica; a Milano il 4 ottobre Campionati Italiani Seniores III prova - serie B; a Trieste l'11 ottobre: riunione di selezione per il G. P. delle Regioni; a Firenze il 18 ottobre: Finalissima Gran Premio delle Regioni; a Milano il 28 ottobre: Riunione atletica per il G. P. Milano; a Bologna l'1 novembre: Finalissima Gran Premio dei Giovani; a Napoli il 3 e 4 novembre: Campionato Italiano di Decathlon.

Il Podestà visita l'Ospedale civile

UDINE, 1

Stamano alle 9.30, il Podestà on. di Caporiacco, accompagnato dal dott. Doretti, ha visitato tutti i reparti dell'Ospedale civile. A riceverlo, si trovavano il Commissario dott. comm. Bianco, il primario dott. prof. Azzo Varisco, il prof. Pennato e il segretario avv. Mina.

L'illustre visitatore si è intrattenuto lungamente a conversare con numerosi ammalati, chiedendo informazioni e promettendo aiuti. Di particolare attenzione è stato fatto segno il reparto dei fanciulli ai quali il Podestà il giorno precedente alla visita aveva fatto pervenire dolci, frutta e giocattoli.

Le funzioni di Capodanno

UDINE, 1

Ieri sera alle 17.30, in Duomo, ha avuto luogo, presenti le autorità e una folla di cittadini, un solenne «Te Deum» con musica diretta dal maestro don Pigani.

Dopo i vesperi S. E. l'Arcivescovo teneva la predica di circostanza, richiamando i fedeli ai fatti eccezionali dell'annata.

Oggi si sono svolte speciali cerimonie religiose in Duomo. Nella mattina, alle ore 7, è seguita la Messa con molte Comunioni, essendo il primo venerdì del mese. Alle ore 9.30, Messa parrocchiale dell'Arciprete, il quale espresse al popolo gli auguri di circostanza.

Alle 10.30 Messa solenne con assistenza Pontificale di S. E. l'Arcivescovo. Officiava il canonico decano mons. Vidani. Assistevano il Vescovo in cattedra mons. Quargnassi, cav. Dell'Oste e Covassi. Dirigeva la funzione il cav. Venturini cerimoniere. Al Vangelo S. E. l'Arcivescovo, parlò ai fedeli del mistero del giorno incitando tutti alla carità. Nel pomeriggio, alle ore 16, si sono svolti i vesperi pontificali.

GORIZIA, 1

Corsa campestre. Indetta e organizzata dal Comitato Provinciale della F. I. D. A. L., si svolgerà domenica 10 gennaio la prima gara di corsa campestre. Alla competizione, che si effettuerà su terreno erboso, pianeggiante e privo di ostacoli gravosi, possono partecipare tutti indistintamente gli atleti a non tesserati alla «Fidal». La prova si svolgerà su di un percorso di metri 3500. Comunicheremo la prossima settimana la località di svolgimento della gara ed i particolari del regolamento.

La festa della Befana alla Ginnastica. Mercoledì 6 gennaio avrà luogo all'Unione Ginnastica Goriziana la tradizionale Festa della Befana per i figli dei soci. Il programma del trattenimento è vario e indubbiamente allieterà il mondo piccino.

La festa avrà inizio alle ore 16.

Lezioni di ballo per bambini. L'Unione Ginnastica goriziana comunica: Come già pubblicato, si ricorda ai soci che nei giorni 7 e 8 gennaio, dalle 19 alle 20, presso la sede sociale si accetteranno le iscrizioni per le lezioni di ballo per bambini. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 5. Le lezioni si svolgeranno settimanalmente e precisamente nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Direttore del corso sarà il maestro Ferrandi.

Raccogliendo legna nel bosco. All'Ospedale comunale dovette ricorrere l'agricoltore Francesco Zigon, da Zigoni in quel di Ranziano, il quale essendosi recato nel bosco a raccogliere legna scivolò e cadde pesantemente a terra riportando la frattura del radio sinistro.

Un occhio in pericolo. Agnese Ruttar vedova Cuttin, di 73 anni, da Sottolmino 30, mentre era intenta a distruggere delle sterpaglie ingombranti davanti alla propria fattoria, veniva colpita all'occhio sinistro da uno sterpo con tanta violenza da riportare la perforazione della cornea. Dovette essere sottoposta a un delicato atto operatorio eseguito felicemente dal primario del reparto oftalmico del nostro ospedale dott. Ettore D'Osvaldo.

La malefatta di un boscaiuolo. Dagli organi della Milizia volontaria forestale è stato denunciato alle autorità giudiziarie il boscaiuolo Mattia Kobal di Antonio, da Zolla, per avere tagliato in un bosco vincolato 121 piante di abete bianco che non avevano raggiunto la maturità e che non erano guaste nè deformi e ciò senza il permesso delle competenti autorità forestali.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Ponziana-Fiumana

Domani, campo S. Andrea, ore 14.30

I bianco celesti, reduci dalla magnifica vittoria riportata sul campo vicentino, s'apprestano ad affrontare con gran cuore e pieni di fiducia i valorosi atleti della Fiumana, che domani sul campo S. Andrea, da parecchi anni non calcato dagli arancioni, daranno battaglia ai concittadini per superare uno dei più forti ostacoli che si trovano sul loro cammino.

Gli incontri tra ponzianini e fiumani hanno destato prima del 1928, quando le due squadre militavano ancora nelle divisioni inferiori, il massimo interesse negli sportivi che accorrevano sempre numerosi ad assistervi per applaudire ed incoraggiare i ventidue atleti lottanti cavallerescamente per il trionfo dei propri colori.

I ponzianini ricordano sempre con gratitudine le festose e cordiali accoglienze avute a Fiume, quando il vecchio Ponziana si recò l'ultima volta colà per disputare la partita di campionato di I divisione, trovando tracciato sul campo di Cantrida, a caratteri cubitali, un «Evviva Ponziana»; perciò l'applauso che il pubblico triestino tributerà agli arancioni al loro apparire sul rettangolo di gioco valga a dimostrare che il campanilismo è ormai cosa passata.

Milan-Pro Patria 1-1

MILANO, 1

Il Milan oggi si trovava in una di quelle giornate scialbe e incolori che sembrano fatte apposta per deludere il pubblico.

Agli ordini dell'arbitro Bartoli di Vicenza ha inizio la partita che sembra delinearsi a favore del Milan, ma sono invece, i bustesi, che, contrattaccando con vigore, segnano al 13.o minuto: un traversone di Dalfini viene raccolto da Dusi, che tira verso la porta milanista. Compiani tenta la parata, ma il pallone gli sfugge e viene raccolto da Rossi che non ha difficoltà a metterlo in rete. Il Milan reagisce e ottiene un corner, ma è ancora la Pro Patria che ritorna all'attacco e al 18' sbaglia una facile occasione. Al 20' un calcio di punizione tirato da Giani è parato da Compiani. Al 26' si sviluppa un'azione sulla sinistra dell'attacco bustese e Dalfini segna il secondo goal per i colori bustesi, ma l'arbitro annulla per fuori giuoco di Rossi.

Il secondo tempo è iniziato in tono maggiore dal Milan che porta numerosi attacchi. I milanisti ottengono un corner al 5' e un altro al 10'. Poi giuoco alterno. Finalmente in seguito ad un nuovo breve periodo di prevalenza dei rosso-neri, questi al 24', su azione Kossovel-Magnozzi, riescono a segnare il goal del pareggio per merito di quest'ultimo. Nulla di notevole fino al termine della partita.

Alessandria-Fiorentina 1-0

ALESSANDRIA, 1

L'Alessandria è scesa in campo in una nuova edizione con quattro titolari di prima squadra assenti per malattia. Rimaneggiamenti, quindi, nella mediana e nell'attacco, immissione di giovani, spostamenti derivanti dalla povertà di riserve. Faceva il suo debutto l'ex juventino Barale ed il suo fu un eccellente debutto.

Nel primo tempo i fiorentini dovettero preoccuparsi di frenare il gioco veloce dei grigi, ma nello stesso tempo cercarono di rovesciare situazioni difficili per giungere a sferrare l'attacco, tentando di sorprendere la vigile difesa alessandrina. Ma l'impostazione del loro gioco trovava nella mediana avversaria la frantumatrice costante degli attacchi sul loro nascere, sicchè l'accanito lavoro di Galluzzi e di Busini veniva ad infrangersi nel momento stesso in cui poteva ritenersi conclusivo. Impossibilità quindi o quasi di sfruttare le poche azioni di attacco da parte dei viola. Incessante il lavoro difensivo. Verso la metà del tempo, il gioco parve assumere un tono più autoritario dall'una e dall'altra parte. Mentre perdurava la superiorità grigia, le azioni in linea trovavano pronti Vignolini, Gazzari e Ballante. La mediana, invece, zoppicava sulla destra e poi anche al centro.

Il punto, che fu l'unico della partita, fu segnato al 44' del primo tempo. Azione di respinta dei terzini viola, allungo di Castellaro e Riccardo, spostamento in avanti dello stesso, improvviso passaggio all'indietro a Barale; centro parabolico sulla porta, intervento fulmineo di Scagliotti: goal.

La ripresa fu più equilibrata come attacchi. La Fiorentina seppe meglio dosare l'impeto delle sue azioni e coordinare le fila dei suoi attacchi. L'andamento veloce del gioco si fece sentire e il ritmo delle azioni si smorzò alquanto senza però mai languire un solo istante. La partita visse sul risultato del primo tempo e si chiuse con la meritata vittoria degli alessandrini.

Alla Fiorentina, che mancava di Pitto, si è oggi parata dinanzi una squadra fresca e dal gioco intelligente. L'avere i grigi individuato i punti di riferimento dell'attacco avversario e con azioni chiare, scomposto tutto il sistema offensivo della compagine, è merito indubbio; e molto di questo elogio spetta al centro sostegno Castellaro.

Discusso l'arbitraggio di Mazzarino.

Il Duca d'Aosta presidente onorario della Confederazione italiana di scherma

ROMA, 1

L'on. Mazzini, presidente della Confederazione nazionale italiana di scherma comunica che S. A. R. il Principe Amedeo Umberto Duca d'Aosta ha concesso alla Confederazione nazionale italiana di scherma l'alto e ambito onore di poter iscrivere il suo nome come presidente onorario della Confederazione stessa, carica che, fin dalla sua fondazione, era stata tenuta dal suo glorioso genitore S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. Le lame azzurre d'Italia esultano per l'onore concesso e promettono l'infaticata opera loro per mantenere inalterata la supremazia della scherma italiana nel mondo.

Le forze atletiche del Friuli passano al C. R. Giuliano

UDINE, 1

Nella seduta, tenutasi a Bologna, dei commissari regionali della F. I. D. A. L. venne deliberato il passaggio della provincia di Udine dal C. R. Veneto a quello Giuliano con sede a Trieste.

In seguito a tale deliberazione il presidente del Comitato regionale giuliano ha inviato al locale Comitato provinciale, che è presieduto lodevolmente dal perito Luigi Dal Dan, la lettera seguente: «Con l'entrante stagione sportiva la provincia di Udine passa, per quanto riguarda l'attività atletica, alle dirette dipendenze del C. R. della Venezia Giulia. Ci è grato quindi rivolgere a codesto Comitato provinciale, infaticabile promotore e suscitatore di energie incessantemente rinnovantesi, il saluto vivissimo di questo Comitato regionale e l'augurio che la valida collaborazione dei due comitati torni a tutto vantaggio dell'ascesa della nostra regione nel campo delle belle e sane discipline atletiche. Tale saluto vi preghiamo di volere esprimere anche alle società affiliate ed agli atleti».

La Sei Giorni a Bruxelles vinta da Peinenburg-Braspenning

BRUXELLES, 1

La corsa ciclistica dei Sei Giorni di Bruxelles è terminata stasera alle 11. Vincitrice è stata la coppia olandese Peinenburg-Braspenning, che in 145 ore ha coperto km. 3665,930. Alla corsa partecipava anche la coppia Di Paco Battesini; il secondo però si è ritirato il secondo giorno e Di Paco poche ore prima della fine della corsa.

Carnera per poter combattere deve pagare 40 mila lire di multa

PARIGI, 1

L'Unione pugilistica internazionale comunica la nota seguente: In seguito alla comunicazione ufficiale ricevuta dalla Federazione pugilistica italiana, il Segretariato dell'Unione pugilistica internazionale fa conoscere a tutte le Federazioni affiliate ed a tutti gli organizzatori interessati che il pugile Carnera non è titolare di licenza sportiva che gli consenta di combattere secondo regolamenti dell'Unione internazionale o di una Federazione ad essa affiliata. Il rilascio di tale licenza non potrà essere consentito se il pugile non paga le multe a lui inflitte dalla F. P. I. che si elevano a 65.220 lire. Una somma di 25.220 lire, sotto riserva di incasso, è stata già versata, ma per essere liberato dalle multe e autorizzato a combattere, il pugile Carnera deve versare prima la somma di 40.000 lire, sia nelle mani della F. P. I. sia in quelle dell'Unione pugilistica internazionale. Il termine per tale versamento è di cinque giorni prima dell'incontro. *(Radio Stefani)*.

Convocazione dei fiduciari sportivi del «Guf». Tutti i fiduciari sportivi sono invitati oggi alle 18.30 a una seduta per fissare l'orario delle gare di campionato di tennis calcio e corsa campestre della prossima settimana.

Pallacanestro. Come già annunciato, domani alle 10, nella palestra della Società Ginnastica Triestina avrà inizio il corso teorico-pratico di pallacanestro. Gli arbitri, gli allenatori o tutti gli interessati non dovranno mancare.

Alle 15.15, sul campo della S. G. T., le squadre del C. S. Robur e della Ginnastica B s'incontreranno in una partita decisiva per la conquista della coppa Autunno. Il pubblico potrà certamente assistere a una gara combattuta e cavalleresca, che vedrà in lizza le due squadre più agguerrite della seconda divisione. Precederà un incontro amichevole fra le squadre della S. S. Giovinezza e Ginnastica.

Il trotto a San Siro

MILANO, 1

Premio Monticello: 1) «Guidarello»; 2) «Cadore»; 3) «Apollo d'oro». Tot.: 7, 70, 6.50, 19.

Premio Pontaccio: 1) «Urania Great»; 2) «Ilizia»; 3) «Nastro Azzurro». Tot.: 27.50, 89, 11, 13.50, 10.

Premio Borgonuovo: 1) «Artica Great»; 2) «Isotta Ingomar»; 3) «Lido Garner». Tot.: 37.50, 330, 12.50, 44, 22.

Premio Nuovo Anno: 1) «Guy Fletscher»; 2) «Ne« Worth»; 3) «Ulder». Tot.: 5, 14, 5, 5.

Premio Tagliamento: 1) «Romolo»; 2) «Del Pio»; 3) «Alraune». Tot.: 35, 34, 8.50, 8.50, 11.50.

Premio Dergano: 1) «Germana Jockey»; 2) «Baron Garner»; 3) «Flora P.». Tot.: 30.50, 191, 13, 24, 31.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Ciondolo.* «Nozze di radio»? Sì, l'espressione esiste e fu coniata dai francesi per indicare il settantesimo anniversario d'un matrimonio.

Tite. La migliore opera illustrata, estesa, italiana, che tratti della vita e delle opere del Correggio (Antonio Allegri) è quella di A. Venturi «Il Correggio». Roma 1925, in fol. di pag. 607, con ritratto e 194 tavole, edita dal triestino A. Stock (Lire 3000).

Organo. 1) Può indirizzare direttamente. 2) Segretario particolare del Capo del Governo è il dott. Alessandro Chiavolini.

Secession. Miranda e Nidia non figurano nel calendario dei santi.

Ferro. 1) Per mantenere all'aria la necessaria umidità. 2) Come le solite. La domanda non è troppo chiara.

Umberto V. 1) Basta il nuovo cognome. Se crede, può aggiungervi fra parentesi anche il vecchio, onde meglio stabilire la sua identità. 2) La carta sulla quale è vergato il testamento segreto, scritto e sottoscritto dal testatore, deve essere sigillata con una impronta qualsiasi in guisa che non si possa nè aprirla nè estrarlo senza rottura o alterazione. Il testatore in presenza di quattro testimoni la consegna al notaio così sigillata, o la fa sigillare in presenza del notaio e dei testimoni, e dichiara che in quella carta è contenuto il suo testamento. 3) E' meglio che specifichi il numero del libretto e l'importo depositato.

Contrastone. Sì, può percepire la pensione anche all'estero.

Regolo. In base all'art. 10 della legge 24-VI-23, n. 1395, potevano essere iscritti nell'Albo degli Architetti entro il 31 dicembre 1926 coloro che possedendo la licenza di professore in disegno architettonico conseguita da un'Accademia o da un Istituto di belle arti nel Regno avessero esercitato lodevolmente per cinque anni la professione di architetto. In base all'art. 12 della suddetta legge spetta rispettivamente il titolo di architetto o di abilitato all'esercizio della professione d'ingegnere a coloro che furono iscritti negli albi rispettivi a norme degli art. 9 e 10 sopra citati ed infine a coloro i quali, anteriormente alla pubblicazione della legge, fossero stati abilitati all'esercizio della professione dalle disposizioni vigenti. Ora non si può più conseguire il titolo di abilitato ingegnere. La disposizione di cui agli art. 9 e 10 della legge di tutela essendo di carattere transitorio, nessun titolo che non sia la laurea d'ingegneria, concede l'abilitazione all'esercizio professionale. Maggiori chiarimenti ella potrà ottenere consultando le leggi ed i decreti menzionati o semplicemente le norme contenute nell'Albo degli Ingegneri di Trieste, ch'è in vendita presso il Sindacato Ingegneri e che prossimamente lo sarà anche presso le librerie.

— *Amapola.* No, non risponda nello stesso tono: avrebbe torto. Lasci correre o pensi che le ingiurie sono le ragioni di coloro che hanno torto.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Bologne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano Losanna, Parigi Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino; 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest). 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 16.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 7.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

---

La sera del 30 dicembre 1931, si è spento improvvisamente

Giacomo Ctoros

Desolate, ne dànno l'annuncio, le famiglie **CTOROS, IACCHIA, FEBEO, WALCHER, CAVALCANTE, HEYD-LANDI.**

La tumulazione è già avvenuta.

Trieste, 1 gennaio 1932.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 29

La **Ditta GIUS. WALDNER & C.o,** con vivo dolore e commosso rimpianto, annuncia la perdita del suo amato socio

GIACOMO CTOROS

avvenuta il 30 dicembre 1931.

Trieste, 1.o gennaio 1932.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere omaggio affettuoso alla nostra adorata

EMMI

vada con animo profondamente commosso il nostro sentito grazie.

Particolari ringraziamenti al sig. dott. Ferruccio Apollonio che con amorose cure cercò di lenire le sofferenze alla nostra diletta; alle gentili maestre signorine Maria Procaccini e Italia Viezzoli per il loro affettuoso interessamento.

Famiglie: TOSSI, MILANI

Addì 30 dicembre si spense serenamente dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi

GIUSEPPINA ved. FLORA

d'anni 89

Ne dànno il triste annunzio i figli **EUGENIO, GUSTAVO,** la figlia **TERESA,** i generi **ENRICO** e **VITTORIO,** la nuora **ANTONIA** e i nipoti tutti quanti la conobbero ed amarono.

La tumulazione della cara Estinta ebbe luogo ieri in forma strettamente famigliare.

Trieste 2 gennaio 1932 - X.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta

All'alba del nuovo anno spirava nel bacio del Signore, dopo lungo soffrire

VIRGINIA MUSIZZA

lasciando nel dolore il fratello **GIORGIO** e la sorella **GIUSTINA** che, anche a nome delle cognate e nipoti presenti e assenti, ne dànno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 3 gennaio, alle ore partendo dalla via S. Maria Maggiore n. 2 direttamente al Cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 1.o gennaio 1932-X.

Si dispensa da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò

MARCO CAMERINI

dopo brevissime sofferenze cessava di vivere.

La consorte **ELISA,** il genero **capitano MARIO MONTANARI** (assente), nipote e i fratelli dànno partecipazione di tale sciagura.

Trieste, 30 dicembre 1931.

Attilio Frescura — *Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*

Fame Amore Paura

11

16.

— Vieni alla finestra, amico, a goderti un ben curioso spettacolo! — mi aveva gridato il Dottore, allorchè l'Uomo, lasciata cadere l'arma, si era buttato a fuggire.

— Pertugio d'abbaino, altro che finestra — borbottai io — e spettacolo dei comignoli rossi...

— Su, pigrone, affrettati. La miseria ti rende anche sconoscente.

L'atroce offesa (è questione di punto di vista) mi fece balzare dal lettino.

— Animo, dunque. Presto passeremo dalla soffitta alla reggia. — aggiunse il Dottore per mitigare la dura parola. Poi, indicandomi la distesa dei tegoli: — Le vedi, le strade?

Guardai, e credetti precipitare. Tutto, attorno, sembrava rovinare. I tetti ondeggiavano, si abbassavano, sparivano, inghiottiti dal mistero. Dagli squarci di quel precipitare silenzioso vedevo le strade, di sotto, e le cose lontane avvicinarsi a me, mentre i tranvai, le carrozze, gli uomini, le cose tutte, insomma, retrocedevano. Misi la mano agli occhi credendo di patire la vertigine. Ma il Dottore me le scostò.

— Guarda, — aggiunse — lo vedi, il nostro Uomo?

Guardai, e vidi, fra tutti, un uomo che correva, ormai lontano. Ne indovinai la sagoma: era lui.

— Come vedi, il passato viene verso di noi, e noi andiamo verso il passato. — disse ancora il mio Dottore — Tutto retrocede.

— E noi?

La risposta non mi giunse. Sentii che qualcosa cedeva. Il mondo si inabissava. Una folata calda m'investì, mi sbattè lontano.

— Dottore... — gridai.

— Cammina, poltrone. — mi rispose la voce amica — Stiamo per giungere alla reggia.

E mi ritrovai in mano la cavezza, e alla cavezza era attaccata una mula bianca.

— Arri! — dissi inavvertitamente, voltandomi a incitarla.

Allora scorsi che a cavallo della mula c'era il mio Dottore. E siccome d'essere io a piedi, fui malcontento, scossi il capo. Sentii allora uno squillare di campanelli.

— Dove andiamo? — domandai contrariato di quelle novità.

— Indietro, nei secoli.

— Sarà un viaggio lungo. E dove, di grazia?

— Alla reggia, Buffone. — rispose il Dottore.

Tacqui, perchè l'epiteto buffone era meno di sconoscente (è questione di punto di vista) e perchè avendo io rialzato il capo con fierezza, i campanelli squillarono ancóra. Meglio questa vergogna — pensai vilmente — che la vertigine di una città che si inabissa mentre tranvai, carrozze e uomini camminano a culindietro. Mangerò bene, sarò alloggiato meglio e mi faranno cavaliere.

IL LIBRO III
DELL' AMORE

«Eros — ha detto Freud — è l'elemento fondamentale che governa la vita. In ogni attività umana c'è l'origine o il riferimento sessuale: il sesso si trova da per tutto».

I.

Prima di narrare l'inverosimile storia dell'Uomo, portato dal suo delitto dall'abbaino della metropoli — evo moderno — alle sale luminose della reggia di Re Artù — medio evo — è forse necessario che, per chiarezza, io dica ciò che questo vuol significare E' perciò utile che, prima di ogni altra cosa, ricordi al Lettore ciò che mi sembra sia qui chiaramente trasparito, e cioè che io scrivo quanto è accaduto e di cui fui o testimone o attore; e che qua e là il racconto, dove presentava delle lacune, è stato completato con ciò che mi fu riferito dal dottor Galeotto; anzi (e nemmeno questo ho taciuto) molte volte, scrivendo, mi è sembrato che la sua volontà dettasse anche le parole, come tante volte aveva guidato le mie azioni. Il Lettore, quindi, non mi dia colpa di ogni incongruenza, di molti anacronismi e di tutte le stranezze. Proseguendo nella lettura, si capirà come l'Uomo, nella fuga, vada indietro, nei secoli e nei millennî e poi nelle epoche. Si badi: io ho scritto, nel primo libro, della Genesi, che ho visto nascere l'Uomo; nel secondo, della Fame, come lo ritrovassi ragazzo e poi adulto (e sin qui tutto si svolge naturalmente, cioè secondo la legge del tempo); poichè nel terzo libro, dell'Amore, che si inizia qui, l'Uomo, fuggendo dalla metropoli della Fame, va a ritroso nei secoli e nei millennî (cioè al medio evo); e poi, sospinto dalla Paura, ancóra retrocede per millennî e per epoche (cioè alla Caverna) vuol dire che una ragione c'è; e questa ragione si troverà alla fine: nel quinto libro, dello Spirito.

Insomma il Lettore permetta che io faccia con lui quanto il dottor Galeotto fa molte volte con me, in questo racconto, che mi prende per mano; e si lasci guidare senza volermene, perchè lo fò per fargli lume, cioè per sua chiarezza.

Dunque: l'Uomo, mentre per Fame sta per compiere un delitto, è fermato dall'Amore; il delitto lo fa retrocedere nei secoli, e più retrocederebbe se non fosse fermato (leggi: nobilitato) dall'Amore, che di un sùbito lo tiene, allorchè scorge al balcone di un castello un vólto che gli ricorda la mite fanciulla bionda che ha fermata la sua mano levata al delitto.

Il castello è di Re Artù Principe dei Siluri (l'odierno paese di Galles), il quale in quell'anno 574 è al campo in guerra contro gli Angli del nord. Ivi languisce in solitudine la bella Regina Ginevra, che già era presa d'amore per l'assente Cavalier Lancillotto, orfano di un Re, favolosamente allevato dalla Dama del Lago. Nel racconto si dirà come, per virtù magica, ella creda che uno sconosciuto che si dice Lancillotto, sia il dolcissimo amante, e come venne tratta in inganno, dal quale si ricredette allorchè il vero Lancillotto tornò dal campo, dove Re Artù, accorso alla novella l'aveva lasciato.

Ciò premesso, tutto il racconto di cui dirò mi sembra chiaro; e se mai il Lettore troverà che questo non significa aiutare a far strada, ma porre addirittura le dande, lo prego che mi perdoni, pensando che gli autori sono pedanti e temono sempre che le bellezze sfuggano, anche quando non le son bellezze.

Ordunque vengo ai fatti del castello, al quale l'Uomo è giunto, dopo la sua disperata corsa a ritroso, e verso cui il dottor Galeotto mi conduce, perchè io possa assistere agli avvenimenti, e con l'aiuto suo, finalmente narrarli.

2.

— Amico mio — aveva detto il mio Dottore — sarà bene tenergli dietro. Davvero è il momento di aiutarlo. — E poi che fummo al termine del lungo viaggio: — Adesso giova, anche per vivere, che ognuno di noi tragga profitto o dalle proprie cognizioni o dalle proprie qualità. Io sono Cerusico: ergo, Ciarlatano. E tu accónciati a essermi Buffone.

Così ci trovammo nei pressi del castello.

Or ecco, all'annuncio del nostro arrivo, ogni balcone fioriva di un vólto di donna; e garrule voci chiamavano altre donne, a far siepe, sicchè ben presto le bifore furono tutto un verziere.

— Questa terra — disse il Dottore — appartiene al reame di Artù. Conviene, adunque, che io sia un tale di cui poi ti dirò.

— Lo credo senz'altro — risposi io, che ormai gli obbedivo in tutto. — Ma io, di grazia, quale nome avrò?

— Buffone. E ti basta.

— Vedo che per incanto cavalc... una bella mula bianca...

— E' slombata, credilo.

— Lo credo. Credo, anche, di segu... a piedi.

— E' così.

— Vedo, poi, che avete un bel m... tello rosso...

— E' il mio vecchio logoro mant... ritinto nella porpora della fantasia.

— E questi miei sonagli?

— Sono gli attributi dei buffoni, ... li scuotono in segno di allegrezza. ... vitene con l'istesso metodo del ... cronista. Nè per te nè per me, ... vedi, la vita cambia col mutar... tempo e di luogo.

— Lo credo. — dissi ancóra.

Le voci delle donne giungevano o... sino a noi ben distintamente.

— Madonna, — diceva una fanc... rivolgendosi a una donna di rigu... — di certo sono due poveri giocoli...

— L'uomo dalla mula ha il man... scarlatto. — diceva un'altra — ... essere un sapiente di Cerreto.

— Gran miseria, affemia, con s... vero séguito. Chi sa se quel Buffo... farà, per pudore, metter le mani a... sugli orecchi? Temo di no, perchè ... aspetto tanto immalinconito...

— Veh, che viso da miserere. ... giuno non aguzza gli strali di Cu... E credo che costui non saprà da... delizia del rossore.

(Contin...